



Consiglio Regionale della Campania

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Ai Presidenti delle Commissioni
Consiliari Permanenti II, I, III, IV, V, VI, VII e
VIII

Ai Consiglieri Regionali

J.D. Studi Legislativi e Servizio
Documentazione

LORO SEDI

**Oggetto: “Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2018-2020” (Delibera di Giunta regionale n. 769 del 5 dicembre 2017)
Reg. Gen. 502**

Ad iniziativa della G. R.- Presidente Vincenzo De Luca - Assessore Lidia D'Alessio
Depositato in data 6 dicembre 2017

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 112 del Regolamento interno:

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

**II Commissione Consiliare Permanente per l'esame;
I, III, IV, V, VI, VII, VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere.**
Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento
Napoli,

06 DIC. 2017

IL PRESIDENTE



Dr. S. Ido
6/12/17
HA

Data: Mer 06/12/2017 11:59
Da: Regione Campania - Segreteria di Giunta
A: Consiglio Regionale
<protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it>
Cc: Ufficio Legislativo <ufficio.legislativo@pec.regione.campania.it>,
PEC DG 13 <dg.501300@pec.regione.campania.it>,
ass.bilancio@pec.regione.campania.it
Oggetto: Trasmissione DGR 769/2017 - DEFR
Allegato/i: DGR n° 769 del 06.12.2017.pdf.7z(*dimensione 1.69 MB*)

Per il successivo inoltro al Presidente del Consiglio Regionale, Le trasmetto, su incarico del Presidente della Giunta, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni, la delibera di Giunta di seguito indicata per la quale si chiede l'esame istruttorio in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 54, comma 4 dello Statuto e dell'articolo 97 del Regolamento interno del Consiglio regionale:

n° 769 del 05 /12 /2017 : APPROVAZIONE NOTA AGGIORNAMENTO DEFR 2018-2020.

Si attesta che tutti gli allegati sono conformi all'originale informatico prodotto attraverso i sistemi informativi in dotazione.

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0019601/E Data: 06/12/2017 14:17
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Giunta Regionale della Campania

Segreteria di Giunta

Dr. Ley. VA.

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Assessore D'Alessio Lidia



DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 13	03

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL **05/12/2017**

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

APPROVAZIONE NOTA AGGIORNAMENTO DEFR 2018-2020.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
	Vice			
2)	Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	ASSENTE
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	ASSENTE
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	ASSENTE
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Corrado	MATERA	ASSENTE
10)	"	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. con il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma prevista dalla Legge n. 42/2009;
- b. l'articolo 36 del d.lgs. 118/2011, recante *Principi generali in materia di finanza regionale*, dispone che "Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato" e che "Il DEFR è approvato con una delibera del Consiglio regionale";
- c. il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", Allegato n. 4/1 del d.lgs. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;
- d. al punto 4.1 dello stesso Allegato n. 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 è previsto che la Nota di aggiornamento del DEFR, vada presentata al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio;
- e. che con nota prot. n. 1036/SP del 04/10/2017 avente ad oggetto: "Predisposizione nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza della regione Campania 2018-2020 approvato con risoluzione del Consiglio regionale della Campania nella seduta del 25 luglio 2017" è stato attivato il processo amministrativo volto alla stesura del Documento;

CONSIDERATO

- a. lo Statuto della Regione, ed in particolare gli articoli 51, 53 e 54;
- b. il Documento di Economia e Finanza Regionale 2018/2020 approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 313 del 31 maggio 2017 in ossequio alle disposizioni di cui al D.lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118, con particolare riferimento all'allegato 4/1 e successivamente approvata in Consiglio Regionale in data 28 luglio 2017, con cui è stato definito l'insieme delle linee strategiche e quindi degli obiettivi da realizzare nel prossimo triennio;
- c. la Nota di aggiornamento del DEF nazionale del 23 settembre 2017;

CONSIDERATO, altresì

la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2018-2020 predisposta dall'Assessorato al Bilancio (Allegato A) con cui vengono rappresentati in modo sintetico gli eventi e gli interventi che potranno influenzare (positivamente e/o negativamente) la realizzazione futura degli obiettivi, su cui la governance della Regione Campania intende impegnarsi nei

prossimi anni, che vengono specificati con separata indicazione per ogni Direzione Generale dell'approvando bilancio regionale 2018/2020, nonché della descrizione dei risultati attesi nel 2018 (Allegato B);

DATO ATTO

che la presente proposta di Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2018-2020 è stata elaborata in un percorso di confronto avvenuto a mezzo di note con i componenti della Giunta, per le parti di specifica competenza e condiviso collegialmente in una logica di massima partecipazione;

RITENUTO

di dover approvare la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2018-2020, con annessa specifica scheda degli obiettivi strategici e dei risultati attesi e di doverla presentare al Consiglio regionale ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni;

SENTITO per i profili di competenza, l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale,

VISTI

- a. Lo Statuto della Regione Campania;
- b. il Decreto legislativo Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"
- c. la Legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" e successive modifiche;
- d. la Legge 31 dicembre 2009, n.196, recante disposizioni di contabilità e finanza pubblica;
- e. la Nota di aggiornamento del DEF nazionale del 23 settembre 2017;

Attesa la necessità di provvedere all'invio della proposta al Consiglio regionale, i sensi dell'istruttoria effettuata dalla U.O.D. 50.13.03,

PROPONE, e la GIUNTA a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che s'intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare la "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2018-2020" (Allegato A) e la scheda degli obiettivi strategici e dei risultati attesi (Allegato B) predisposta dall'Assessorato al Bilancio e di inviarla al Consiglio Regionale ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni.
2. di proporre al Consiglio regionale la "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2018-2020" di cui al precedente numero 1 per l'approvazione a norma di legge;

3. di dare mandato alla D.G. per le Risorse Finanziarie di provvedere alla pubblicazione della *“Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2018-2020”* sulla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania;
4. di inviare la presente deliberazione:
 - 4.1 al Consiglio Regionale per il seguito di competenza chiedendone l'esame istruttorio in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 54, comma 4 dello Statuto e dell'articolo 97 del Regolamento interno del Consiglio regionale;
 - 4.2. al Capo di Gabinetto, al Capo dell'Ufficio legislativo, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, ai Responsabili delle Strutture di Missione.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	769	del	05/12/2017	DIR GEN /DIR STAFF (*)	UOD/STAFF DIR GEN
				DG 13	03

OGGETTO :

APPROVAZIONE NOTA AGGIORNAMENTO DEFR 2018-2020.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE <input type="checkbox"/> ASSESSORE -1		<i>Presidente Vincenzo De Luca Assessore D'Alessio Lidia</i>		<i>05/12/2017 05/12/2017</i>
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		<i>Dott.ssa Mastrocola Antonietta</i>		<i>05/12/2017</i>

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	<i>05/12/2017</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	<i>06/12/2017</i>

AI SEGUENTI UFFICI

- 40 . 1 : Gabinetto del Presidente
- 40 . 2 : Ufficio Legislativo
- 50 . 1 : DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione
- 50 . 2 : Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
- 50 . 3 : Direzione Generale autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale
- 50 . 4 : DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale
- 50 . 5 : Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie
- 50 . 6 : Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema
- 50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
- 50 . 8 : DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
- 50 . 9 : DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
- 50 . 10 : DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
- 50 . 11 : DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
- 50 . 12 : Direzione Generale per le politiche culturali e turismo
- 50 . 13 : Direzione generale per le risorse finanziarie
- 50 . 14 : Direzione generale per le risorse umane
- 50 . 15 : Direzione Generale per le risorse strumentali
- 50 . 16 : Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie
- 60 . 1 : AVVOCATURA REGIONALE
- 60 . 3 : Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici
- 60 . 6 : Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion
- 60 . 7 : UFFICIO SPECIALE - Servizio Ispettivo Sanitario e socio-sanitario

- 60.8 : Ufficio Comunitario Regionale
- 60.9 : Off. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
- 70.1 : Unità Operativa Grandi Progetti
- 70.5 : Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB
- 70.6 : Struttura di Missione per i Controlli - Chiusura POR FESR 2007/2013

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente



Giunta Regionale della Campania

Documento di Economia e Finanza
della Regione Campania

(DEFRC 2018 - 2020)

Nota di aggiornamento

SOMMARIO

1. IL CONTESTO GENERALE	3
1.1. Alcuni aggiornamenti sulla situazione economica e finanziaria del Paese	4
1.2. Le strategie prevalenti e le riforme strutturali	13
Riforma della Pubblica Amministrazione	14
Riforma delle società partecipate	14
La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione	15
Giustizia	15
Sistema bancario	15
Investimenti e infrastrutture	16
Ricostruzione dopo gli eventi sismici e rischio idrogeologico	16
Investimenti pubblici	17
Edilizia scolastica	17
Investimenti e innovazione nel settore dei trasporti	17
Il Codice Appalti	18
Finanza per la crescita e altre misure a sostegno delle imprese	18
Misure di riequilibrio territoriale	19
Concorrenza	23
Lavoro	23
Welfare	24
Previdenza	24
La riforma del Terzo settore	25
La contrattazione salariale	25
Istruzione e ricerca	26
Misure di finanza pubblica	27
Ambiente ed energia	30
1.3 Il contesto economico e sociale della Campania	32
L'Industria	32
Le costruzioni ed il mercato immobiliare	33
Il Terziario	35
Il mercato del credito	37
Gli scambi con l'estero	38
L'occupazione	39
La finanza decentrata in Campania	43
2. LE POLITICHE REGIONALI	49
2.1 Le politiche sanitarie e del settore socio-sanitario	50
2.2 Le politiche dei Trasporti e della mobilità	52
PROGRAMMA SMART STATIONS	52
CREAZIONE DI UNA RETE INTEGRATA DEGLI SCALI AEROPORTUALI CAMPANI	52
2.3 Governance Regionale: Regione e territorio verso la Programmazione Integrata	53
2.4 Governance multilivello: regione-territorio, cooperazione europea e bacino euro -mediterraneo	54
2.5 La programmazione unitaria regionale.	58

Il Patto per lo sviluppo economico della Regione Campania	58
PATTO SUD – Settore tematico ambiente – intervento strategico “Piano regionale bonifiche”	59
PATTO SUD – Settore tematico Sviluppo economico e produttivo -	60
Presidio PON	60
PON Imprese e competitività	61
Strategie territoriali	61
Masterplan Litorale Domizio	61
BUFFER Zone Pompei	62
2.6 Le politiche relative alle risorse umane	63
2.7 Le politiche finanziarie della Regione Campania	65
2.8 Obiettivi analitici pluriennali 2018-2020	67
<i>Indice delle figure</i>	68
<i>Indice delle tabelle</i>	68

1. IL CONTESTO GENERALE

1.1. Alcuni aggiornamenti sulla situazione economica e finanziaria del Paese

Sulla base anche degli eventi verificatisi nel corso dell'anno, nella nota di aggiornamento al DEF è specificato che gli obiettivi generali di finanza pubblica restano quelli già prefissati e cioè innalzare il tasso di crescita del PIL al fine di recuperare il terreno perduto nel periodo 2009-2013 e oltre; gli sviluppi più recenti sono peraltro incoraggianti. Infatti, l'eventuale transizione nella politica monetaria europea non costituirà un fattore di rischio fintantoche l'Italia resterà agganciata al ciclo economico europeo e manterrà il giusto equilibrio fra consolidamento di bilancio e politiche per il futuro, ovvero la crescita, i giovani, l'ambiente e l'inclusione sociale.

Nello specifico, le analisi svolte dimostrano che, in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale, la ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016. Quanto descritto consente di innalzare la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 dall'1,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile all'1,5 per cento. Le stime ISTAT per il primo trimestre, che inizialmente indicavano una crescita moderata, hanno subito pertanto una revisione al rialzo in giugno e gli ultimi dati trimestrali confermano una crescita del PIL a ritmi soddisfacenti anche nel secondo trimestre. Inoltre, le modifiche apportate al profilo di crescita del 2016 hanno migliorato l'effetto trascinarsi sul 2017. La variazione acquisita al secondo trimestre è pari all'1,2 per cento. La dinamica del PIL è stata sostenuta dalla domanda interna, incluse le scorte, con andamenti divergenti tra le componenti, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente positivo nel primo e nullo nel secondo trimestre.

Figura 1: PIL, domanda nazionale, commercio con l'estero

PIL, domanda nazionale, commercio con l'estero
 (valori a prezzi concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente; dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi)

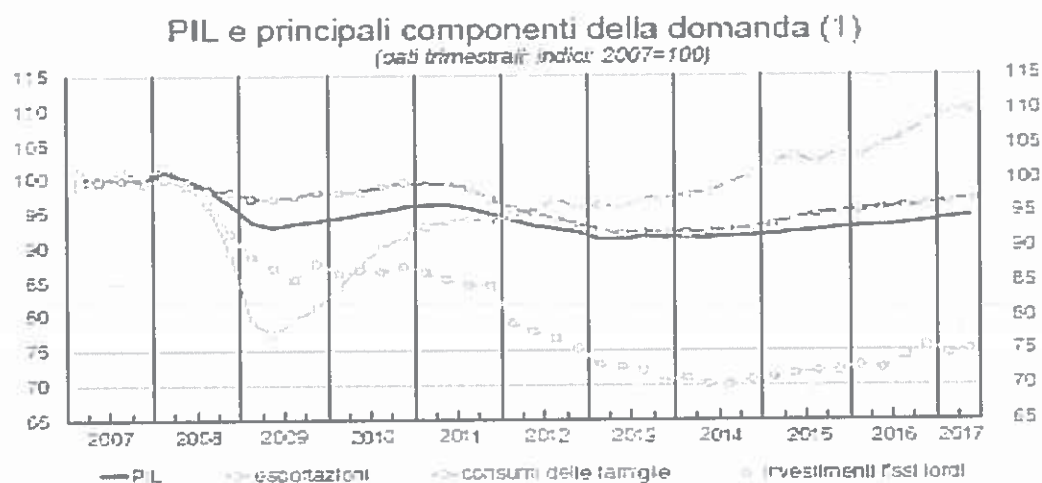
	Prodotto interno lordo	Investimenti fissi lordi	Spesa per consumi delle famiglie residenti e I&P (1)	Spesa per consumi delle Amministrazioni pubbliche	Domanda nazionale (2)	Esportazioni di beni e servizi	Importazioni di beni e servizi
2013	-1,7	-6,6	-2,5	-0,3	-2,6	0,7	-2,4
2014	0,1	-2,3	0,3	-0,7	0,2	2,7	3,2
2015	1,0	1,9	2,0	-0,6	1,5	4,4	5,7
2016	0,9	2,5	1,5	0,5	1,1	2,4	3,1
2016 III trim	0,3	2,4	0,3	-0,2	0,3	1,0	1,3
IV trim	0,4	2,5	0,2	0,6	0,5	2,1	2,5
2017 I trim	0,5	2,0	0,5	0,4	0,2	1,7	0,8
II trim	0,3	0,9	0,2	-0,0	0,7	-0,0	1,2

Fonte: Istat.
 (1) Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.
 (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Tratto da: Banca d'Italia: "L'economia italiana in breve", n. 126 ottobre 2017

I dati relativi ai primi sei mesi dell'anno confermano la dinamica di crescita dei consumi privati, nonostante il rallentamento registrato nel secondo trimestre. Tra le categorie di consumo è proseguita l'espansione dei servizi (che pesano più del 50 per cento del totale) mentre nel secondo trimestre la spesa per le varie tipologie di beni ha subito una battuta d'arresto.

Figura 2: PIL e principali componenti della domanda



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
 (1) Valori a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi.

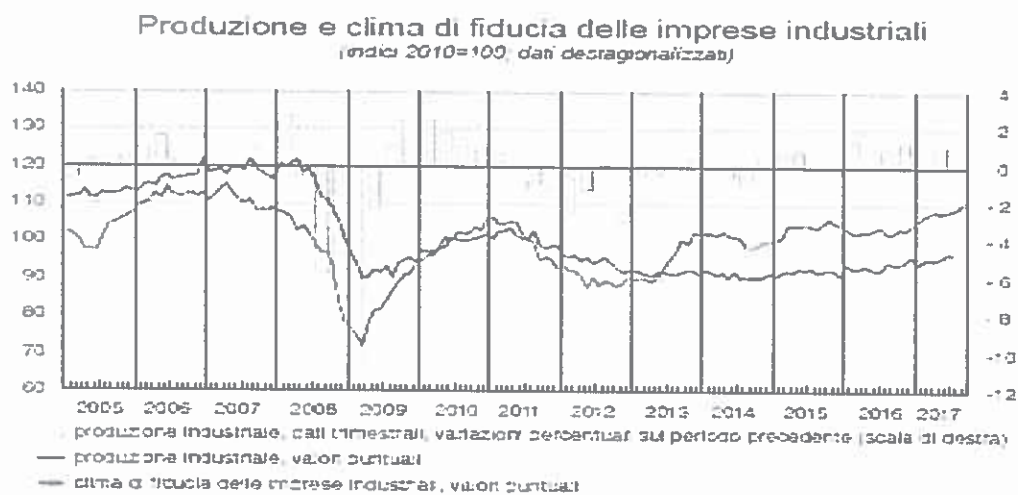
Tratto da: Banca d'Italia: "L'economia italiana in breve", n. 126 ottobre 2017

Lo scenario programmatico di finanza pubblica che si va delineando punta a incrementare ulteriormente le risorse per gli investimenti pubblici nel 2018 e soprattutto nel 2019-2020.

Inoltre, l'andamento di svariati indicatori suggerisce che il terzo trimestre potrebbe registrare una crescita più elevata rispetto ai precedenti, grazie al dinamismo dell'industria e di alcuni comparti dei servizi, quali i trasporti e il turismo. Le valutazioni delle imprese manifatturiere circa ordinativi e produzione sono ai livelli più elevati dall'inizio della ripresa; il fatturato è già cresciuto fortemente nei primi cinque mesi dell'anno, mentre la produzione di beni strumentali è decollata in giugno e luglio.

L'ottimismo sul prossimo futuro è stato confermato dall'indagine della Banca d'Italia sulle aspettative di inflazione e crescita. Essa sottopone ad un ampio campione di imprese alcune domande sui loro programmi di investimento. Nell'ultima indagine, relativa al secondo trimestre di quest'anno, il 37,1 per cento delle imprese dell'industria e dei servizi dichiara di prevedere un incremento degli investimenti nel 2017 rispetto all'anno scorso, mentre solo il 15,2 per cento prevede di ridurli e la rimanente parte non anticipa variazioni. Sia la quota in aumento, sia il saldo fra aumento e riduzione sono al livello più alto registrato dall'inizio della ripresa.

Figura 3: Produzione e clima di fiducia delle imprese industriali



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Tratto da Banca d'Italia: "L'economia italiana in breve", n. 126 ottobre 2017

E' inoltre prevedibile che grazie anche alle riforme intraprese nel 2015-2016, il sistema bancario guadagnerà solidità ed efficienza. L'incidenza dei crediti deteriorati è ancora elevata nel confronto con la media europea, ma si sta riducendo grazie a un minor tasso di deterioramento del credito e alle dismissioni di sofferenze recentemente annunciate.

Anche spingendo lo sguardo oltre l'attuale trimestre, la congiuntura può evolvere ulteriormente in chiave positiva. La ripresa si sta infatti diffondendo a tutti i settori dell'economia, con l'unica eccezione di comparti ancora soggetti a processi di ristrutturazione, quali i servizi di informazione e quelli bancari.

Figura 4: Giudizio sulle condizioni per investire rispetto al trimestre precedente



(1) Differenza tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto al trimestre precedente nell'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta trimestralmente dalla Banca d'Italia in collaborazione con il Cile 24 Ore presso le imprese dell'industria e dei servizi.

Tratto da: Banca d'Italia: "L'economia italiana in breve", n. 126 ottobre 2017

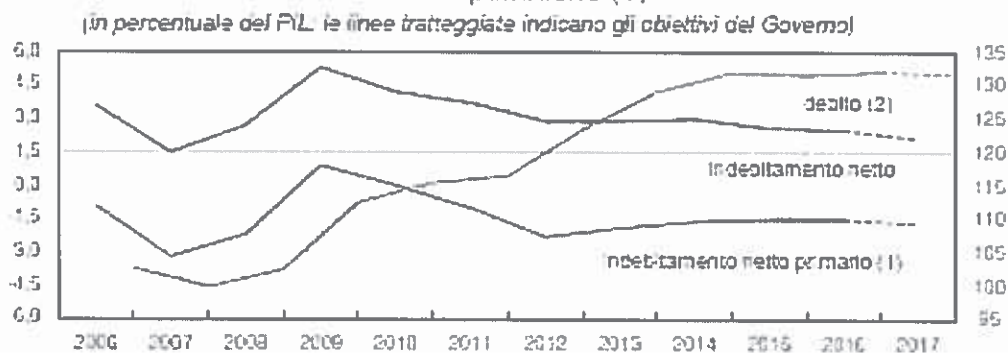
Un altro fattore che induce all'ottimismo circa le prospettive future è l'effetto cumulato delle riforme strutturali intraprese negli ultimi anni, dalla Pubblica Amministrazione, al mercato del lavoro, alla finanza per la crescita, all'efficienza del fisco e della giustizia.

Per quanto attiene alla previsione per l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni nel 2017 rimane invariata al 2,1 per cento previsto nel DEF, segnando così il terzo anno consecutivo di discesa del deficit. Il debito pubblico scenderebbe al 131,6 dal 132,0 per cento del 2016, livello che è stato rivisto al ribasso (dal 132,6 per cento) a seguito delle nuove stime di contabilità nazionale

dell'ISTAT del 22 settembre. Il rapporto debito/PIL diminuirebbe in misura marcata nel prossimo triennio, giungendo al 124,3 per cento del PIL nel 2020. Ciò grazie a un forte miglioramento del saldo primario di bilancio, a proventi da privatizzazioni e all'accelerazione della crescita nominale. Quest'ultima sarebbe il combinato disposto di una moderata ripresa dei prezzi internazionali, della graduale salita della domanda interna e dell'impatto inflazionistico dell'aumento delle aliquote IVA.

Figura 5 : Indebitamento netto, indebitamento netto primario e debito delle Amministrazioni pubbliche

Indebitamento netto, indebitamento netto primario e debito delle Amministrazioni pubbliche (1)



Fonte: per le voci da conto economico delle Amministrazioni pubbliche del 2006-2016; Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017 (settembre 2017) per le stime del 2017.
 (1) Esito complessivo di netto degli interessi. (2) Calcolato secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE 2003/472, scala di destra.

Tratto da: Banca d'Italia: "L'economia italiana in breve", n. 126 ottobre 2017

L'approccio di politica economica che il Governo reputa più appropriato è incentrato su un miglioramento graduale ma strutturale della finanza pubblica, fondato sulla revisione della spesa, su una maggiore efficienza operativa nelle Amministrazioni Pubbliche e sul contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Nei prossimi anni, la politica economica dell'Italia dovrà infatti vincere la sfida della crescita e della riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL. Per quanto attiene all'obiettivo di indebitamento, il Governo continua a puntare al sostanziale conseguimento del pareggio di bilancio nel 2020, sia in termini nominali, sia strutturali. Questa sfida è anche collegata alla questione demografica: la popolazione italiana è invecchiata, le nascite e il tasso di fecondità sono in calo. Nuove proiezioni delle tendenze del sistema pensionistico, basate su un imminente aggiornamento degli scenari demografici ed economici a livello europeo, evidenziano rischi di salita della spesa pensionistica nei prossimi due decenni.

Tabella 1: Gruppi sociali per caratteristiche socio-demografiche - Anno 2015

Gruppi sociali per caratteristiche socio-demografiche - Anno 2015 (per 100 individui dello stesso gruppo)

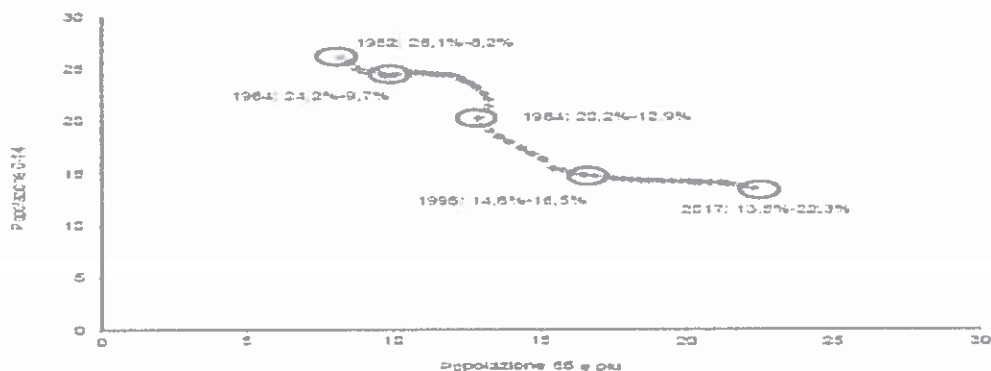
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE	Famiglie a basso reddito con stranieri	Famiglie a basso reddito di soli italiani	Famiglie tradizionali della provincia	Anziane sole e giovani disoccupati	Famiglie degli operai in pensione	Giovani blue-collar	Famiglie di impiegati	Pensionati d'argento	Classe dirigente	Totale
CLASSI DI ETÀ										
0 - 14 anni	23,9	23,7	19,6	4,7	1,6	10,8	18,2	7,5	14,9	13,5
15 - 64 anni	73,8	73,2	71,7	52,6	33,7	82,9	76,9	52,5	64,9	63,9
65 anni e più	2,3	3,1	8,6	42,7	54,6	6,3	4,8	40,1	20,2	22,7
SESSO										
Maschio	49,3	50,7	51,6	34,0	46,4	52,4	49,6	50,2	50,2	45,6
Femmina	50,7	49,3	48,4	66,0	53,6	47,6	50,5	49,8	49,8	54,4
TITOLO DI STUDIO										
Fino a licenza elementare	33,5	34,6	32,2	40,7	52,1	20,5	23,0	13,2	18,7	31,2
Licenza media	25,0	33,6	42,2	28,2	37,0	37,0	9,3	10,0	4,5	25,0
Diploma	32,7	27,8	22,2	34,5	9,3	36,2	48,0	56,5	16,1	32,1
Laurea e post-laurea	7,8	3,8	3,3	5,1	1,7	6,4	19,7	7,5	55,6	11,9
CITTADINANZA										
Italiana	16,9	100,0	96,2	100,0	96,7	100,0	95,3	96,1	96,6	91,7
Straniera	83,1	-	3,8	-	3,3	-	4,7	3,9	3,4	8,3

Fonte: Istat, Indagine EU-SILC

Tratto da "Rapporto Annuale 2017 ISTAT"

Figura 6: Evoluzione storica della quota della popolazione giovane e anziana - Anni 1952-2017

Evolutione storica della quota della popolazione giovane e anziana - Anni 1952-2017 (a)
(percentuale di popolazione di età 0-14 anni e 65 anni e più)



Fonte: Istat, Ricostruzione Interbensuaria della popolazione residente. Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile. Indicatori demografici (a) Somma.

Tratto da "Rapporto Annuale 2017 ISTAT"

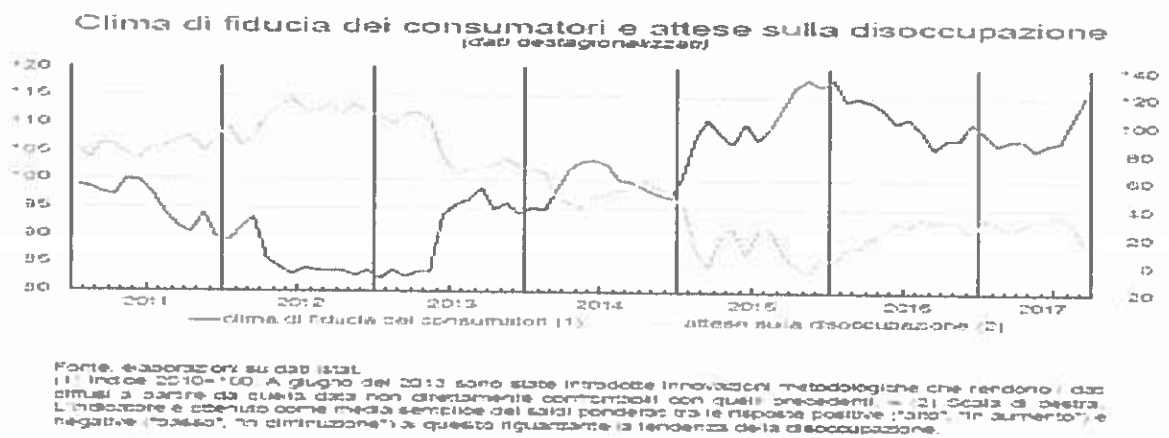
Figura 7: Piramide dell'età della popolazione residente al 1° gennaio 2008 e 2017



Tratto da: "Rapporto Annuale 2017 ISTAT"

L'Italia ha bisogno di un'economia più dinamica, di una finanza pubblica che possa assorbire il futuro impatto del pensionamento dei baby boomers e di politiche di sostegno all'occupazione giovanile e alla famiglia. Date le conseguenze sociali della crisi degli ultimi anni, è inoltre opportuno insistere sulle politiche di contrasto alla povertà.

Figura 8: Clima di fiducia dei consumatori e attese sulla disoccupazione



Tratto da Banca d'Italia: "L'economia italiana in breve", n. 126 ottobre 2017

Il Governo ha cercato di assumere importanti iniziative al riguardo: l'introduzione del Reddito di Inclusione, a valere sugli stanziamenti allo scopo previsti già nella legge di bilancio 2017-2019 oltre che diverse misure per la tutela della maternità e la promozione della natalità, nonché per la conciliazione vita-lavoro.

Tuttavia, sul fronte internazionale, i principali istituti di ricerca, gli analisti di mercato e le organizzazioni internazionali prevedono un rallentamento della crescita europea nel 2018. La previsione di consenso riflette anni di bassa crescita e l'opinione prevalente che i paesi avanzati siano condannati ad un'andatura assai più lenta rispetto al periodo pre-crisi. Inoltre, la 'Brexit', i fattori geopolitici, il terrorismo e le tendenze protezionistiche di paesi tradizionalmente alfieri del libero scambio costituiscono indubbiamente una minaccia non trascurabile per il buon andamento dell'economia globale.

Nell'aggiornamento di luglio, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede che il PIL mondiale crescerà del 3,5 per cento quest'anno e del 3,6 per cento nel 2018, dopo un incremento del 3,2 per cento nel 2016. Dette considerazioni, inducono il Governo a ritenere nella nota di aggiornamento al DEF che l'economia internazionale spinge il PIL italiano, ma l'impulso è atteso ridursi durante i tre prossimi anni.

Coerentemente con la tendenza prevista per l'Europa, i principali previsori vedono un rallentamento della crescita del PIL italiano nel 2018. L'intervallo delle previsioni è attualmente dell'1,2-1,5 per cento per quest'anno e 0,9-1,3 per cento per il 2018.

In aggiunta ai fattori internazionali, sono state espresse preoccupazioni riguardo all'impatto sull'Italia della eventuale uscita della BCE da una politica di accentuato accomodamento monetario e riguardo all'esito delle elezioni politiche, che avranno luogo entro maggio 2018.

A livello comunitario, nelle sue previsioni più recenti, la Banca Centrale Europea (BCE) a settembre ha innalzato dall'1,9 al 2,2 per cento la stima del PIL per il 2017, ma continua ad anticipare una decelerazione nei prossimi due anni, all'1,8 per cento nel 2018 e all'1,7 per cento nel 2019.

Nella nuova previsione della BCE, il ritmo di crescita delle esportazioni dell'Area euro rallenta nel 2018, per poi riprendere solo lievemente nel 2019.

Tabella 2: Previsioni su crescita e inflazione – Italia

Previsioni su crescita e inflazione – Italia
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

	Crescita				Inflazione (1)			
	2016	2017	2018	2019	2016	2017	2018	2019
		previsioni				previsioni		
Banca d'Italia (lug.) (2)	1,0	1,4	1,3	1,2	-0,1	1,4	1,1	1,5
Commissione europea (mag.) (3)	0,9	0,9	1,1	1,0	-0,1	1,5	1,3	n.d.
FMI (lug./ago.) (4)	0,9	1,3	1,2	1,0	-0,1	1,3	1,3	1,4
OCDE (set./giu.) (5)	1,0	1,4	1,2	1,1	-0,1	1,5	1,3	n.d.
Consensus Forecasts (set.) (6)	0,9	1,3	1,1	1,1	-0,1	1,4	1,2	n.d.

(1) Misurata sull'indice armonizzato.

(2) Bollettino economico n. 3, 14 luglio 2017. Dati del PIL corretti per il numero di giornate lavorative.

(3) European Economic Forecast - Spring 2017.

(4) World Economic Outlook Update, luglio 2017 per la crescita; World Economic Outlook, aprile 2017 per l'inflazione.

(5) OECD Interim Economic Outlook settembre 2017 per la crescita; Economic Outlook giugno 2017 per l'inflazione. Dati del PIL corretti per il numero di giornate lavorative.

(6) Consensus Forecasts, 11 settembre 2017.

Tratto da Banca d'Italia: "L'economia italiana in breve", n. 126 ottobre 2017

Anche gli investimenti risultano meno dinamici di quest'anno, soprattutto nel 2019. Il previsto rallentamento delle esportazioni è spiegato almeno in parte dall'apprezzamento dell'euro. Rispetto alle dinamiche dell'andamento dei prezzi, la BCE stessa prevede attualmente un tasso medio di inflazione nel 2018 inferiore a quello di quest'anno (1,2 contro 1,5 per cento), pur con un tasso medio core che salirebbe all'1,3 per cento dall'1,1 di quest'anno.

Nell'insieme, il quadro internazionale sottostante la Nota di Aggiornamento è più favorevole rispetto a quello presentato del DEF. In particolare, rispetto alle tendenze del prossimo triennio, si rileva una revisione al rialzo della crescita ipotizzata per il commercio mondiale di 1,3 punti percentuali nel 2017 (al 4,7 per cento) e di 0,4 punti percentuali nel 2018 (al 3,9 per cento). Per il petrolio, si assume un prezzo medio annuo di 51,4 dollari al barile nel 2017, che salirebbe a 52,2 dollari al barile nel 2018, in entrambi i casi si ha una lieve revisione al ribasso rispetto alle ipotesi del DEF. Si assume, infine, un marginale apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro da 1,13 nel 2017 a 1,19 nel 2018.

Tabella 3: Principali variabili internazionali

PRINCIPALI VARIABILI INTERNAZIONALI (a)

Anni 2015-2017, variazioni percentuali sull'anno precedente

	2015	2016	2017
Prezzo del Brent (dollari a barile)	52,4	43,5	51,7
Tasso di cambio dollaro/euro	1,110	1,107	1,084
Commercio mondiale, solo beni (volume) (b)	2,2	2,2	3,9
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	3,2	3,0	3,4
Paesi avanzati	2,1	1,7	1,9
USA	2,6	1,6	2,2
Giappone	1,2	1,0	1,2
Area Euro	2,0	1,8	1,7
Paesi emergenti	4,2	4,1	4,3

(a) Fonte: DG-Ecfin, FMI, OEF

(b) Media tra importazioni ed esportazioni

Tratto da: ISTAT, "Le prospettive Economia italiana", 22 maggio 2017

1.2. Le strategie prevalenti e le riforme strutturali

Sono stati adottati provvedimenti volti a dare ulteriore impulso alla modernizzazione e allo sviluppo dell'Italia, anche sulla base delle raccomandazioni di luglio 2017 del Consiglio dell'Unione Europea che delineano le azioni di politica economica da porre in atto nei mesi successivi per ridurre gli propri squilibri macroeconomici. Le principali riforme avviate nel corso dell'anno riguardano: l'approvazione in via definitiva da parte del Parlamento della prima legge annuale per il mercato e la concorrenza; l'introduzione del Reddito di Inclusione (ReI); il completamento della riforma della giustizia penale e della prescrizione; l'approvazione definitiva dei decreti legislativi attuativi delle deleghe contenute nella Legge di riforma della Pubblica Amministrazione e in quella dell'istruzione

nonché del lavoro autonomo.

In particolare, si segnalano gli interventi realizzati nelle seguenti materie:

Riforma della Pubblica Amministrazione

Da aprile 2017 sono stati approvati in via definitiva sette decreti legislativi, attuativi delle deleghe contenute nella Legge di riforma della Pubblica Amministrazione. I primi due riguardano la riforma del lavoro pubblico e del sistema di valutazione della performance delle Pubbliche Amministrazioni.

Il decreto legislativo sul lavoro pubblico, in particolare, interviene sulla disciplina generale del pubblico impiego, innovando il sistema di reclutamento delle risorse umane attraverso: una pianificazione triennale basata sui fabbisogni di competenze; forme di lavoro flessibile per prevenire il precariato; sistemi di premialità e di misurazione della performance basati sul merito.

Il decreto legislativo sulla valutazione della performance delle Pubbliche Amministrazioni persegue l'obiettivo generale di migliorare i risultati e la qualità dei servizi resi da tali amministrazioni, ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e garantire l'efficienza e la trasparenza.

Gli altri decreti riguardano le norme integrative sul licenziamento disciplinare, la riorganizzazione del Corpo dei Vigili del Fuoco, la revisione dei ruoli delle Forze di polizia, l'introduzione del Documento unico di proprietà degli autoveicoli e le disposizioni in materia di dirigenza sanitaria.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inoltre emanato la Direttiva sul lavoro agile nella pubblica amministrazione in base alla quale, entro tre anni, il dieci per cento dei lavoratori pubblici potrà avvalersi delle nuove modalità di lavoro agile, mantenendo inalterate le opportunità di crescita e di carriera. La finalità perseguita è volta ad introdurre nuove modalità di organizzazione del lavoro basate sull'utilizzo della flessibilità lavorativa, sulla valutazione per obiettivi e la rilevazione dei bisogni del personale dipendente, anche alla luce delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, favorendo contestualmente la qualità dei servizi resi al cittadino.

Riforma delle società partecipate

Con il decreto legislativo sulle società partecipate si è inteso ridurre il numero ed individuare criteri di razionalizzazione. In particolare, saranno consentite solo le partecipate pubbliche che svolgono le seguenti attività: servizi pubblici, opere pubbliche sulla base di un accordo di programma, servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato, servizi strumentali, servizi di committenza,

valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione.

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione

A maggio è stato approvato il Piano Triennale per l'Informatica nell'amministrazione 2017-2019, che fornisce le linee di azione che consentiranno alle amministrazioni di pianificare investimenti e attività in maniera coordinata e con obiettivi comuni. Si avvia la riqualificazione della spesa ICT per il raggiungimento di un significativo risparmio sulla spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico. Il Governo ha inoltre approvato in via preliminare il correttivo al Codice dell'Amministrazione Digitale, per la realizzazione di importanti risparmi di spesa e una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione.

Giustizia

Prosegue il trend di riduzione dei tempi dei procedimenti civili pendenti. Con il D.L. n. 50/2017 è stato stabilizzato l'istituto della mediazione obbligatoria cui devono ricorrere preliminarmente tutti coloro che intendono promuovere alcune specifiche controversie civili e commerciali. È stata completata la riforma della magistratura onoraria con l'introduzione di una serie di novità nell'ordinamento nazionale. È definito uno statuto unico della magistratura onoraria che riguarda giudici di pace, i giudici onorari dei tribunali e i vice procuratori onorari. Si stabilisce la intrinseca temporaneità dell'incarico che non può protrarsi per più di due quadrienni. Il D.L. n. 91/2017 ha inoltre modificato le procedure fallimentari, prevedendo per le imprese la possibilità di accedere alla procedura speciale di ammissione all'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, anche in assenza dei requisiti dimensionali previsti per le società cessionarie di complessi aziendali acquisiti da società sottoposte ad amministrazione straordinaria, ferma restando la sussistenza del presupposto dello stato di insolvenza.

Sistema bancario

Nel settore bancario il Governo persegue l'obiettivo di ridurre il peso dei crediti deteriorati e migliorare la qualità degli operatori presenti sul mercato, renderne più trasparenti le attività e la governance, salvaguardando al contempo i risparmiatori. Al tempo stesso gli interventi pubblici messi in atto rispettano lo spirito delle nuove regole comuni europee: gli operatori inefficienti escono dal mercato e le risorse pubbliche che vengono impiegate nelle diverse operazioni sono limitate dal coinvolgimento di azionisti e obbligazionisti subordinati, e sono fornite nella prospettiva di recuperarle nel tempo.

Il D.L. n. 50/2017 ha introdotto disposizioni volte a potenziare il mercato dei crediti deteriorati di

banche e intermediari finanziari, permettendo in particolare alle società cessionarie di tali asset (società di cartolarizzazione) di acquistare azioni, quote o altri titoli e strumenti partecipativi derivanti dalla conversione di parte dei crediti del cedente e di concedere finanziamenti, volti a migliorare le prospettive di recupero dei crediti deteriorati stessi e a favorire il ritorno in bonis del debitore ceduto. Le operazioni di acquisto e di concessione di credito possono esser svolte nell'ambito di: a) piani di riequilibrio economico-finanziario concordati con il soggetto cedente; b) accordi previsti dalla legge fallimentare (in seno alla procedura di concordato preventivo); c) analoghi accordi o procedure volti al risanamento o alla ristrutturazione previsti da altre disposizioni di legge.

Con il D.L. n. 99/2017 sono state introdotte disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A. La Commissione Europea e la BCE hanno approvato il piano di ristrutturazione 2017-2021 di Banca Monte Paschi di Siena che prevede l'ingresso dello Stato nel capitale fino a un massimo del 70 per cento.

Investimenti e infrastrutture

Secondo i dati della Commissione Europea, nell'ambito del Piano Juncker a luglio 2017 risultavano approvate in Italia operazioni per un volume totale di finanziamenti pari a 5,4 miliardi, a cui si ricollegano 33 miliardi di investimenti attesi. Sul totale dei finanziamenti, 3,8 miliardi sono destinati a 41 progetti già approvati nei settori infrastrutture ed innovazione, mentre 1,6 miliardi sono indirizzati a 50 accordi con intermediari finanziari per finanziamenti dedicati alle PMI.

Ricostruzione dopo gli eventi sismici e rischio idrogeologico

Per il finanziamento degli interventi necessari a seguito degli eventi sismici del 2016 e del 2017, il D.L. n. 50/2017 ha stanziato risorse per 1 miliardo per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, e istituito un Fondo per accelerare le attività di ricostruzione, con una dotazione pari a 461,5 milioni per il 2017, 687,3 milioni per il 2018 e 669,7 milioni per il 2019.

Il piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico da frane e alluvioni, presentato a maggio, descrive per ciascuna regione, l'elenco delle opere, il loro costo e lo stato di avanzamento dei progetti e dei cantieri, per un fabbisogno finanziario complessivo di circa 29 miliardi di cui 12,9 già programmati tra fondi europei, nazionali e regionali, compresi quelli stanziati ma non spesi nel periodo 2000-2014. Il progetto ventennale si basa sul coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali e sulla nomina dei Presidenti di Regione quali Commissari straordinari del Governo per il contrasto al dissesto.

Investimenti pubblici

La ripresa delle spese di investimento sembra confermata dai dati riguardanti gli importi messi a bando per lavori da parte delle amministrazioni locali (+18 per cento nel periodo gennaio-luglio 2017 rispetto all'analogo periodo del 2016). Per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture del Paese e creare un volano per la ripresa dell'economia, il Governo ha ripartito il Fondo Investimenti (47,55 miliardi in 15 anni).

Il Fondo investimenti è stato interamente utilizzato, assegnando alle amministrazioni interessate le risorse per consentire l'avvio degli interventi previsti, di cui una quota pari a 400 milioni è stata attribuita alle Regioni a fronte dell'impegno a realizzare nuovi investimenti nell'ambito delle medesime finalità previste per il Fondo. Le ulteriori risorse sono state oggetto di riparto con due successivi Decreti del Presidente del Consiglio: per il finanziamento degli interventi di riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie e delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia e in materia di trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie.

Edilizia scolastica

Con il D.L. n. 50/2017, che ha integrato le disposizioni relative al Fondo Investimenti, sono stati assegnati al MIUR 64 milioni nel 2017, 118 milioni nel 2018, 80 milioni nel 2019 e 44,1 milioni nel 2020, da attribuire alle Province e alle Città metropolitane per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica. È stata inoltre autorizzata la spesa di 15 milioni per il 2017 in favore delle Province per gli interventi di edilizia scolastica.

Investimenti e innovazione nel settore dei trasporti

Dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti sono stati adottati tre decreti attuativi che hanno definito rispettivamente: i requisiti per partecipare alle procedure di affidamento dei servizi di architettura e ingegneria; gli indirizzi generali di pubblicazione di avvisi e bandi al fine di garantire adeguati livelli di trasparenza; l'elenco delle opere per cui sono necessari lavori di notevole complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, per le quali non è ammesso l'avvalimento.

Il settore dei trasporti è stato oggetto di numerosi interventi, operati attraverso il D.L. n. 50/2017 volti ad innovare sensibilmente alcuni segmenti e modalità specifiche, attraverso uno stimolo agli investimenti.

Il D.L. n. 50/2017 dispone anche lo sviluppo di opportune sinergie tra ANAS S.p.A. e il gruppo Ferrovie dello Stato (FS). Tali sinergie permetteranno, tra l'altro, di aumentare gli investimenti di almeno il 10 per cento (rispetto al 2016) sia nel 2017 che nel 2018, attraverso la programmazione, la progettazione, la realizzazione e la gestione integrata delle reti ferroviarie e stradali di interesse nazionale. L'operazione si realizzerà tramite il trasferimento a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. delle azioni di ANAS S.p.A. mediante un aumento di capitale per un importo corrispondente al patrimonio netto di ANAS. Oltre alle misure dirette a rafforzare la dotazione infrastrutturale delle ferrovie il decreto introduce anche uno strumento di incentivazione del traffico ferroviario delle merci in ambito portuale. Gli interventi in questo comparto coinvolgono anche il trasporto su strada, il trasporto intermodale e la catena logistica. A tal fine si prevede un rifinanziamento per l'attuazione di progetti volti a potenziare la catena intermodale e decongestionare la rete viaria, attraverso nuovi servizi marittimi per il trasporto combinato delle merci o il miglioramento dei servizi su rotte esistenti, in arrivo e in partenza da porti italiani o europei.

A settembre è stato presentato il primo Piano della Mobilità Turistica che integra il Piano Strategico del Turismo del MIBACT e gli interventi contenuti in 'Connettere l'Italia', l'allegato al DEF 2016 elaborato dal MIT, che ha riconosciuto i poli turistici come elementi costitutivi della rete del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT). Gli obiettivi del Piano sono: i) accrescere l'accessibilità ai siti turistici per rilanciare la competitività del turismo; ii) valorizzare le infrastrutture di trasporto come elemento di offerta turistica; iii) digitalizzare l'industria del turismo a partire dalla mobilità; iv) promuovere modelli di mobilità turistica sostenibili e sicuri. Il Piano verrà finanziato con le risorse nazionali per la politica infrastrutturale e finanziamenti europei.

Il Codice Appalti

Il D. Lgs. n. 56/2017 ha introdotto disposizioni integrative e correttive al Codice dei Contratti pubblici. Oltre agli interventi di coordinamento e di correzione di errori materiali, tra le modifiche introdotte con il D. Lgs. n. 56/2017 si evidenziano le nuove previsioni in materia di progettazione semplificata, di appalto integrato (cui potrà farsi ricorso in via transitoria), di soccorso istruttorio (ora totalmente privo di oneri economici), di limiti al ribasso sul costo della manodopera e di requisiti di qualificazione delle imprese.

Finanza per la crescita e altre misure a sostegno delle imprese

A dicembre 2016 sono state emanate le nuove disposizioni per l'operatività del Fondo di garanzia per le PMI (FGPMI), entrate in vigore a giugno 2017. Esse disciplinano il funzionamento del

nuovo modello di valutazione delle imprese ai fini dell'accesso alla garanzia, basato sulla determinazione della probabilità di inadempimento.

A fine giugno 2017, Fondo di garanzia e Cassa depositi e prestiti (CDP) hanno siglato un accordo avente ad oggetto il rilascio di una controgaranzia da parte di CDP su un portafoglio di garanzie in essere del Fondo per un ammontare di 3 miliardi. Tale iniziativa si colloca nell'ambito del Piano Juncker e rappresenta la più importante 'piattaforma di investimento' realizzata a livello comunitario. L'operazione consentirà di liberare risorse sul Fondo di garanzia per 108 milioni, che attiveranno nuovi finanziamenti garantiti per circa 1,5 miliardi. Con il D.L. n. 50/2017 è stata inoltre estesa la platea dei beneficiari del Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti istituito dalla Legge di Stabilità 2016 al fine di sostenere, per il triennio 2016-2018, le piccole e medie imprese che sono entrate in crisi a causa della mancata corresponsione di denaro da parte di altre aziende debitorie.

Il sistema 'Industria 4.0' è entrato nella sua seconda fase di attuazione ed è stato esteso per includere interventi ad ampio respiro che definiscano un percorso innovativo e sinergico, capace di coinvolgere il sistema produttivo e dei servizi, la formazione specifica dei lavoratori, il sistema duale scuola-lavoro. Tutto ciò con l'obiettivo più generale di sviluppare il potenziale economico e supportare la valorizzazione delle risorse e le capacità del sistema Paese (Piano Nazionale Impresa 4.0'). Al fine di favorire l'ammmodernamento del parco dei beni strumentali e la trasformazione tecnologica e digitale delle aziende manifatturiere italiane, il Governo, con la Legge di Bilancio 2017 e nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0, ha prorogato e rafforzato la disciplina relativa alla maggiorazione del costo di acquisizione di determinati beni ai fini della deduzione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria. Con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese, è stata adottata dal Ministero dello Sviluppo Economico la misura Beni strumentali ('Nuova Sabatini'), istituita con una iniziale dotazione di 383,86 milioni. La misura sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire tramite finanziamento o in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware.

Misure di riequilibrio territoriale

Il rilancio del Mezzogiorno costituisce una delle priorità programmatiche del Governo, attraverso il proseguimento del percorso avviato con le misure di riequilibrio territoriale.

Questa finalità assume particolare significatività anche alla luce di analisi¹ in cui si evidenzia la caduta del peso relativo della spesa nazionale per lo sviluppo nel Mezzogiorno (FSC) e l'uso spesso improprio di tali risorse per finalità anticicliche e di contenimento della finanza pubblica viene da lontano.

A tal fine è stata effettuata la ricostruzione di una serie storica molto lunga (1951-2015) della spesa per interventi nazionali finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno (Fondo Aree depresse, poi Fondo Aree sottoutilizzate, ora Fondo Sviluppo e Coesione).

I dati di spesa riportati in Tabella n. 4 sono espressi in valori correnti e pesati sul PIL italiano in modo da consentire la ricostruzione del peso relativo lungo tutto l'arco temporale.

Al fine di agevolarne la leggibilità i dati sono stati aggregati in classi di 10 anni; il peso percentuale sul PIL dal 1951 al 2015 è riportato nella figura che segue. Un parametro per la valutazione della congruità di tale spesa rispetto agli obiettivi di riequilibrio, soprattutto nel caso di una serie storica così lunga, potrebbe essere rinvenuto nella previsione del DPEF 2007-2011. Sia il DPEF che le proposte successive furono infatti orientate ad introdurre parametri oggettivi che garantissero certezza non solo alla programmazione, ma anche alle erogazioni effettive; veniva quindi stabilito un ammontare complessivo di risorse del FSC pari allo 0,6 per cento del PIL e che comunque, pur lasciando dei margini di flessibilità sulla ripartizione annuale, non dovesse risultare inferiore allo 0,4 a fine anno.

Se si usasse quindi questa chiave di lettura dell'evoluzione della spesa apparirebbe evidente come l'obiettivo programmatico (Ipotesi massima) risulti soddisfatto solo fino agli inizi degli anni novanta, quindi nella fase di piena vigenza dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno; anche nel decennio successivo la politica di spesa aggiuntiva nazionale risulterebbe adeguata sia pur attestandosi sulla soglia dello 0,4 (Ipotesi minima).

A partire dal duemila, invece, le risorse destinate al riequilibrio risultano estremamente ridotte, raggiungendo, soprattutto negli ultimi anni, un peso inferiore allo 0,1 per cento rispetto al PIL.

¹ Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Agenzia per la Coesione Territoriale, Relazione Annuale CPT 2017. Politiche nazionali e politiche di sviluppo a livello territoriale, Temi CPT n. 4/2017;

Tabella 4: Andamento della spesa per interventi nazionali finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno

ANDAMENTO DELLA SPESA PER INTERVENTI NAZIONALI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO (anni 1951-2015; milioni di euro e valori percentuali)

Anni	Spesa a favore delle aree sottoutilizzate	Prodotto interno Lordo a prezzi di mercato Italia	Incidenza % sul PIL nazionale
1951-1960	665	98.002	0,68
1961-1970	1.557	242.380	0,64
1971-1980	8.478	993.584	0,85
1981-1990	27.373	4.640.753	0,59
1991-2000	44.961	9.568.233	0,47
2001-2010	47.304	14.547.063	0,33
2011-2015	12.290	8.103.461	0,15

Figura 9: Quota della spesa per interventi nazionali finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno (anni 1951-2015; percentuale su PIL Italia)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Agenzia per la Coesione Territoriale, Relazione Annuale CPT 2017. Politiche nazionali e politiche di sviluppo a livello territoriale, Temi CPT n. 4/2017

Allo scopo di rafforzare le misure di riequilibrio territoriale, è stato approvato il D.L. n. 91/2017 (c.d. 'Decreto Sud') che mira ad incentivare, con risorse aggiuntive, la nuova imprenditorialità, mediante una specifica disciplina per la istituzione di Zone Economiche Speciali (ZES) - con particolare riferimento alle aree portuali - oltre a una serie di misure di semplificazione e per la velocizzazione degli investimenti, pubblici e privati, nel Mezzogiorno. Tale decreto si affianca a precedenti interventi, come quelli che hanno innalzato le aliquote per i crediti di imposta e

ulteriormente facilitato l'accesso agli investimenti per le imprese del Sud.

In particolare, con la misura 'Resto al Sud' vengono proposti finanziamenti per i giovani meridionali che intendono avviare un'attività imprenditoriale. È prevista una dotazione massima di 50.000 euro, di cui il 35 per cento a fondo perduto, a copertura dell'intero investimento e del capitale per la produzione di beni nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato e dell'industria, ovvero relativa alla fornitura di servizi. Il finanziamento residuale, rispetto alla quota di contributo a fondo perduto, è a tasso zero ed erogato tramite il sistema bancario, con il beneficio della garanzia pubblica, attraverso apposita sezione del Fondo di Garanzia per le PMI. Al finanziamento della misura si provvede mediante il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per un importo complessivo fino a 1.250 milioni. Sono inoltre previste misure per sostenere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo tramite la destinazione di 50 milioni del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione oltre a semplificazioni delle procedure adottate per la realizzazione degli interventi dei Patti per lo sviluppo nelle Regioni del Mezzogiorno. Nell'intento di promuovere la costituzione di nuove imprese, il decreto riconosce ai comuni delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia la possibilità di dare in concessione o in affitto terreni e aree in stato di abbandono ai soggetti in età compresa tra i 18 e i 40 anni che presentino un progetto per la valorizzazione del bene.

L'istituzione e la regolamentazione delle Zone Economiche Speciali (ZES) - che saranno concentrate nelle aree portuali e nelle aree ad esse economicamente collegate - ha lo scopo di sperimentare nuove forme di governo economico di aree concentrate, nelle quali le procedure amministrative e le procedure di accesso alle infrastrutture per le imprese siano coordinate da un soggetto gestore in rappresentanza dell'Amministrazione centrale, della Regione interessata e della relativa Autorità portuale. Ciò al fine di consentire una progettualità integrata di sviluppo della ZES, con l'obiettivo di rilanciare la competitività dei porti delle Regioni meridionali. Allo stesso scopo, le ZES saranno dotate fino al 2020 di agevolazioni fiscali aggiuntive rispetto al regime ordinario del credito d'imposta per il Mezzogiorno. In particolare, al fine di incentivare anche i progetti di più rilevante dimensione, saranno eleggibili per il credito d'imposta investimenti fino a 50 milioni. Le ZES saranno attivate su richiesta di ognuna delle Regioni meno sviluppate (Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania) e in transizione (Sardegna, Abruzzo e Molise); le Regioni che non posseggono aree portuali aventi le caratteristiche richieste, possono presentare istanza di istituzione di ZES solo in forma associativa, qualora contigue, o in associazione con un'area portuale delle Regioni meridionali interessate.

Con il 'Decreto Sud' sono stati valorizzati i Contratti Istituzionali di sviluppo che consentono

l'attuazione di programmi di particolare complessità finanziati con risorse nazionali e comunitarie. Il decreto stanziava 40 milioni per il biennio 2017-2018 per programmi di riqualificazione e ricollocazione di lavoratori coinvolti in crisi aziendali o settoriali nelle Regioni del Mezzogiorno. L'attuazione dei programmi è affidata all'ANPAL in raccordo con le Regioni interessate. Nel settore della pesca marina inoltre, vengono estesi i casi di sospensione dell'attività lavorativa nei quali è prevista l'erogazione di una indennità giornaliera.

Per favorire i patti di solidarietà regionali, si reintroduce inoltre un incentivo che, nelle Regioni che offrono bonus ai Comuni, svincola risorse per un valore doppio rispetto agli spazi concessi ai Comuni ma senza intaccare i finanziamenti per i livelli essenziali di assistenza.

Concorrenza

Il 2 agosto 2017 il Senato ha approvato in via definitiva la prima legge annuale per il mercato e la concorrenza. La legge sulla concorrenza è un elemento centrale della politica della concorrenza del Governo, ma si inserisce nel solco di altre norme pro-concorrenziali adottate nell'ultimo triennio.

Lavoro

L'ultimo tassello per completare il percorso di riforma avviato con il Jobs Act è stato posto con l'entrata in vigore della legge sul lavoro autonomo non imprenditoriale e sul lavoro agile, che punta a sostenere e valorizzare il lavoro autonomo non imprenditoriale, attraverso un sistema di tutele specifiche, e a migliorare la qualità della vita dei lavoratori autonomi, favorendo la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. Le misure dedicate al 'lavoro agile' (smart working) sono invece volte a regolamentare questa particolare modalità di svolgimento dell'attività lavorativa alle dipendenze, basata sull'utilizzo di strumenti innovativi che permettono di adattare le condizioni lavorative all'evoluzione del sistema produttivo e favoriscono una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

È stata avviata dall'ANPAL la sperimentazione dell'assegno di ricollocazione, la nuova misura di politica attiva del lavoro istituita con il Jobs Act.

Al 27 luglio 2017 i giovani attivi nell'ambito del programma Garanzia Giovani erano quasi 1 milione e 200mila, il 53 per cento in più di quelli registrati a fine 2015; a più di 514mila giovani era stata proposta almeno una misura. A marzo 2017, il 59,5 per cento dei ragazzi che avevano concluso un intervento previsto dal Programma aveva avuto almeno un'esperienza di lavoro e il 43,7 per cento risultava ancora occupato. È stato rifinanziato inoltre per il 2017 l'Incentivo Occupazione Giovani, rivolto alle imprese per l'occupazione dei giovani Neet tra i 16 ed i 29 anni che hanno aderito al

Programma: al 28 giugno 2017 le domande presentate ammontavano a 49.369, di cui 30.687 accolte. Per quanto riguarda i rapporti di lavoro, quasi il 70 per cento delle assunzioni incentivate ha riguardato tipologie di occupazione stabile (contratti di apprendistato professionalizzante nel 50,4 per cento dei casi e contratti a tempo indeterminato nel 18,6 per cento).

A fine luglio, sono state accolte e confermate dall'INPS 73.782 domande per l'incentivo Occupazione Sud, riconosciuto ai datori di lavoro che assumono giovani o disoccupati da almeno 6 mesi al fine di favorire l'occupazione in alcuni territori italiani ad alto tasso di disoccupazione. Quasi il 90 per cento delle domande si è concentrato nelle regioni meno sviluppate. Nel primo semestre del 2017, inoltre, è cresciuto il ricorso all'apprendistato da parte delle imprese italiane, con una percentuale di contratti attivati pari al 27,3 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2016. La crescita di questo istituto contrattuale, espressamente rivolto ai giovani, è rafforzata anche dalla sperimentazione del nuovo sistema duale, operativa dal 2016 e che vede coinvolti l'ANPAL e le Regioni.

Per quanto riguarda le politiche di conciliazione tra tempi di lavoro e famiglia, il 17 febbraio 2017 è stato adottato il DPCM, previsto dalla Legge di bilancio 2017, per l'erogazione di un buono annuale di 1000 euro per la frequenza di asili nido pubblici e privati, nonché per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche.

Welfare

Al fine di contrastare la povertà e l'esclusione sociale, il Governo ha approvato definitivamente il decreto legislativo che introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, il Reddito di inclusione (ReI), quale misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Il ReI prevede un sostegno economico accompagnato da servizi personalizzati per l'inclusione sociale e lavorativa. Non si tratta di una mera misura assistenzialistica: al contrario, al nucleo familiare beneficiario viene richiesto un impegno ad attivarsi, sulla base di un progetto personalizzato condiviso con i servizi territoriali, che accompagni il nucleo verso l'autonomia.

Previdenza

Il D.L. n. 50/2017 ha definito le caratteristiche che devono avere determinate attività lavorative ai fini della corresponsione dell'indennità riconosciuta, fino alla maturazione dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti che si trovino in particolari condizioni di disagio lavorativo (cd APE sociale), nonché della applicazione della riduzione del requisito dell'anzianità contributiva in favore dei

cosiddetti lavoratori precoci. È stato approvato il DPCM che fa decorrere dal 1° maggio 2017 il diritto ad accedere all'Ape volontaria per coloro che hanno maturato i requisiti in una data compresa tra il primo maggio 2017 e la data di entrata in vigore del decreto; dovranno fare richiesta entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto ed avranno diritto alla corresponsione di tutti i ratei arretrati maturati a decorrere dalla suddetta data di maturazione dei requisiti.

La riforma del Terzo settore

Con i tre decreti legislativi approvati in via definitiva dal Consiglio dei Ministri del 28 giugno 2017, è stata portata a compimento una vasta ed organica opera di revisione e sistematizzazione della disciplina riguardante il Terzo settore. In particolare, è stata introdotta una definizione generale di enti del Terzo settore, delle attività di interesse generale da essi esercitate in via esclusiva o principale e della governance degli enti medesimi.

È stata semplificata la procedura di acquisto della personalità giuridica; è stata prevista l'istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo settore, in modalità telematica, con una dotazione finanziaria di 15 milioni, al quale gli enti sono tenuti a iscriversi al fine di poter accedere ai benefici ad essi riservati; è stata prevista l'istituzione del Consiglio nazionale del Terzo settore, organo consultivo e rappresentativo degli enti; è stato altresì riformato il sistema dei centri di servizio per il volontariato che potranno contare, oltre che sulle risorse garantite dalle Fondazioni bancarie, anche su di un sostegno finanziario pubblico stabile e di 10 milioni annui per lo sviluppo dei centri stessi. È stato, inoltre, istituito un Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale degli enti del Terzo settore, con una dotazione annua di 40 milioni.

È stata rafforzata l'impresa sociale, attraverso l'estensione delle attività dalla stessa esercitabili; è stata prevista la possibilità, pur limitata, di distribuzione degli utili, l'introduzione di misure fiscali di sostegno volte a favorire gli investimenti nell'impresa sociale stessa e ad assicurare la detassazione degli utili e degli avanzi di gestione destinati al conseguimento dell'oggetto sociale.

La contrattazione salariale

Al fine di favorire lo sviluppo della contrattazione di secondo livello (aziendale e territoriale), sono stati rafforzati con la Legge di Bilancio 2017 gli incentivi fiscali per le parti di retribuzione collegati a incrementi di produttività. La procedura per il deposito telematico dei contratti aziendali e territoriali presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è entrata a pieno regime a partire dal mese di luglio 2016. Sugli oltre 25mila contratti aziendali e territoriali complessivamente depositati, 12.711 sono quelli attualmente in vigore, oltre 10mila dei quali sono riferiti a contratti aziendali e

2.252 a contratti territoriali. Quasi 10mila di essi si propongono di raggiungere obiettivi di produttività, 7.225 di redditività, 6.069 di qualità, mentre 1.709 prevedono un piano di partecipazione e 3.909 misure di welfare aziendale.

Istruzione e ricerca

Ai fini dell'attuazione della legge di riforma della scuola 'La Buona Scuola', ad aprile sono stati approvati otto decreti legislativi dei nove previsti dalla delega. Ulteriori misure hanno riguardato prevalentemente, l'implementazione del sistema di valutazione scolastica, azioni per favorire l'inclusione scolastica, l'innovazione digitale l'alternanza scuola-lavoro.

A luglio sono stati firmati due decreti per la realizzazione di edifici scolastici innovativi e il riparto di 150 milioni per la realizzazione di Poli per l'infanzia previsti dal decreto attuativo della Buona Scuola relativo all'introduzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni.

È stato avviato un Piano nazionale per la sperimentazione del diploma in quattro anni. Alle dodici scuole che hanno già avviato la sperimentazione, nell'anno scolastico 2018/2019 se ne aggiungeranno altre: è stato infatti previsto un bando nazionale per cento classi sperimentali in tutta Italia al quale potranno partecipare sia scuole statali che paritarie.

Ai fini della completa attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) sono state stanziare le opportune risorse. Il PNSD dispone, inoltre, l'istituzione di un Osservatorio per la Scuola Digitale. I primi dati pubblicati a luglio, rilevati dell'Osservatorio, mostrano che, su un campione di 3.500 scuole, il 97 per cento degli edifici scolastici è connesso ad internet per la didattica e nel 47 per cento dei casi la connessione risulta molto buona. Per quanto riguarda il cablaggio interno degli istituti, il 48 per cento degli edifici è interamente cablato, il 75 per cento dei laboratori è cablato e connesso, il 56 per cento delle aule è cablato e connesso.

Nell'ambito del Programma Nazionale per la Ricerca, a luglio 2017 è stato lanciato un bando con l'obiettivo di incentivare le collaborazioni fra pubblico e privato e rilanciare il sistema nazionale, promuovendo la creazione di reti per la ricerca, di filiere nazionali che siano coerenti con le dodici aree di specializzazione intelligente scelte a livello nazionale.

Le risorse sono destinate per 393 milioni alle Regioni del Mezzogiorno (quelle meno sviluppate e in transizione) e per 104 milioni alle Regioni del Centro-Nord, sempre per attività che abbiano ricadute in termini occupazionali, di capacità di attrazione di investimenti e competenze, di

rafforzamento della competitività delle imprese e valorizzazione dei risultati della ricerca e della diffusione dell'innovazione.

Il D.L. n. 91/2017, per il settore della ricerca, contiene disposizioni riguardanti il riconoscimento dei Cluster Tecnologici Nazionali (CTN) quali strutture di supporto e di efficientamento per il coordinamento delle politiche di ricerca industriale a livello nazionale e locale, nonché di raccordo tra le misure promosse a livello centrale e regionale e, con riferimento alle Regioni del Mezzogiorno, anche come strumento facilitatore per l'attuazione e l'impiego degli interventi sul territorio. Ogni CTN dovrà elaborare un Piano di azione triennale con un'apposita sezione riferita al Mezzogiorno.

Per il settore universitario, il D.L. n. 50/2017 è intervenuto sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione della programmazione 2007-2013 destinate al Piano nazionale per il Sud – Sistema Universitario per l'attuazione di interventi per lo sviluppo infrastrutturale delle Università del Mezzogiorno: le risorse per le quali non sono state assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti vengono infatti riassegnate non solo alle scuole superiori, ma anche alle Università alle quali erano state già assegnate purché si impegnino ad avviare i relativi progetti.

Il D.L. n. 91/2017 contiene ulteriori disposizioni per una rapida ed integrale assegnazione delle risorse statali per il 2017, confermando gli stanziamenti già effettuati nel periodo 2014-2016 e disciplinando in modo coerente ed esaustivo la materia del costo standard. In linea con gli obiettivi individuati dalla Strategia Europa 2020 per lo sviluppo dei sistemi di istruzione terziaria, si è conclusa la prima parte dei lavori della Cabina di regia per il coordinamento degli Istituti tecnici superiori (ITS) e delle lauree professionalizzanti. È stato elaborato un documento che mira a sviluppare una visione sistemica dei rapporti tra ITS e lauree professionalizzanti secondo una logica di prosecuzione e completamento del percorso formativo.

Misure di finanza pubblica

L'attività di revisione e razionalizzazione della spesa si è concentrata sulla spesa pubblica corrente aggredibile, pari a 327,7 miliardi nel 2016. Circa tre quarti della spesa corrente sono concentrati in cinque macro aree: sanità, Comuni e Province, sicurezza, istruzione e difesa. Le attività di revisione e razionalizzazione della spesa hanno riguardato le prime tre voci. I capitoli di spesa eliminati e/o ridotti nel periodo 2014-2017 hanno un valore cumulato di 29,9 miliardi nel 2017. Al netto del costo del personale, la riduzione rappresenta il 18 per cento della spesa corrente. Questa riduzione ha interessato tutti i comparti della Pubblica Amministrazione, ma con effetti differenziati. Pubblica Amministrazione centrale ha contribuito per il 24 per cento alla riduzione della spesa

complessiva al netto del costo del personale, mentre i comparti locali hanno contribuito per il 17 per cento.

I prossimi interventi andranno realizzati attraverso tre possibili direttrici: i) revisione di procedure amministrative o organizzative per l'efficienza; ii) de-finanziamento interventi previsti; iii) revisione meccanismi o parametri che determinano la spesa (prestazioni, aliquote etc.). Considerate le priorità dell'azione di Governo, sono escluse dalle riduzioni di spesa quelle relative a investimenti fissi lordi, calamità naturali ed eventi sismici, immigrazione e contrasto alla povertà. Gli obiettivi di spesa saranno conseguiti attraverso interventi che ciascuna Amministrazione proporrà in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio 2018-2020.

Tra gli interventi di efficientamento della spesa, quello degli acquisti di beni e servizi è stato basato su due programmi: i) il rafforzamento del ruolo di CONSIP S.p.A. come centrale di acquisto nazionale della Pubblica Amministrazione, e ii) la costituzione del Tavolo degli aggregatori come un nuovo sistema per l'aggregazione degli acquisti, soprattutto delle amministrazioni locali.

La frammentazione delle stazioni appaltanti, 36.000 nelle varie Pubbliche Amministrazioni prima dell'intervento di razionalizzazione, ha rappresentato uno dei più importanti problemi strutturali di efficienza della Pubblica Amministrazione. Queste criticità hanno dato luogo da un lato, a un costo alto di gestione del processo degli acquisti e dall'altro, a prezzi alti e disomogenei anche tra amministrazioni geograficamente vicine. Per dare una risposta a questa inefficienza, grazie al 'Tavolo dei soggetti aggregatori' si sono ottenuti i seguenti risultati: a) le gare bandite hanno raggiunto i 25 miliardi nel 2016 (+279 per cento rispetto al 2015); b) le gare aggregate hanno rappresentato l'82 per cento del totale nel 2016 e l'86 per cento nel primo trimestre del 2017 (27 per cento nel 2015); c) sulla base di un campione di gare già aggiudicate, il risparmio medio ottenuto è del 23 per cento.

Il D.L. n. 50/2017 ha previsto che, a partire dal 2017, la Commissione tecnica per i fabbisogni standard dovrà predisporre le metodologie per la determinazione di fabbisogni standard e capacità fiscali standard delle Regioni a statuto ordinario nelle materie diverse dalla sanità, previo aggiornamento da parte della Conferenza Unificata degli oneri posti a carico dei diversi livelli di governo per il concorso al consolidamento dei conti pubblici.

Per quanto riguarda le Province e le Città Metropolitane, a fine luglio è stato approvato in via definitiva dal Governo il DPCM contenente la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard e dei coefficienti di riparto dei fabbisogni stessi per le funzioni fondamentali dell'istruzione, del territorio, dell'ambiente, dei trasporti e per altre funzioni

generali. Al fine di assicurare il superamento graduale e definitivo della spesa storica, il Governo determina tali fabbisogni per rapportare, progressivamente nella fase transitoria e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni.

Il Governo ha approvato alcune importanti misure finalizzate a un miglioramento della compliance e dell'efficacia della riscossione. Il D.L. n. 50/2017 ha esteso l'ambito operativo dello split payment in considerazione dell'efficacia della misura nel contrastare l'evasione Iva, in particolare quella da omesso versamento. Inoltre, al fine di contrastare le indebite compensazioni IVA, lo stesso decreto ha ridotto da 15.000 a 5.000 euro il limite oltre il quale è necessario il visto di conformità per le compensazioni sulle imposte sui redditi, IRAP e IVA e ha reso obbligatorio l'uso dei servizi telematici in tutti i casi di compensazione.

Il D.L. n. 50/2017 modifica la disciplina della voluntary disclosure e prevede l'introduzione di indici sintetici di affidabilità fiscale in sostituzione di parametri e studi di settore che verranno gradualmente disapplicati.

Il Governo ha varato il D.Lgs. n. 32/2017 in materia di contrasto all'evasione fiscale, che rende obbligatorio lo scambio di informazioni fiscali nell'ambito di accordi commerciali preventivi transfrontalieri (ruling) e degli accordi preventivi sui prezzi di trasferimento, fino ad oggi previsto solo in via opzionale.

Il D.L. n. 50/2017 ha introdotto una nuova procedura che consente di definire con modalità agevolate le controversie tributarie pendenti in ogni stato e grado del giudizio in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, mediante pagamento degli importi indicati nell'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado e degli interessi da ritardata iscrizione a ruolo, escludendo quindi il pagamento delle sanzioni e degli interessi di mora. Anche la riscossione dei tributi è stata interessata dall'azione del Governo, in primis attraverso un'importante innovazione organizzativa. Infatti dal 1 luglio 2017 è divenuta operativa l'Agenzia delle Entrate – Riscossione, istituita con il D.L. n. 193/2016. Essa svolgerà l'attività di riscossione mediante ruolo orientandola al miglioramento del rapporto con il cittadino grazie ad un'offerta di servizi di elevata qualità, diversificati in base alle tipologie di contribuenti. Con il citato decreto n. 50/2017 inoltre, è stato disposto che l'Agenzia delle entrate-Riscossione possa svolgere le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali di tutte le amministrazioni locali e delle società da esse partecipate, con l'esclusione delle società di riscossione. Dunque dal 1° luglio 2017 le amministrazioni locali possono affidare a quest'ultima la

sola attività di riscossione e non più anche quelle di accertamento e liquidazione. I Comuni e agli altri enti locali inoltre, possono effettuare il versamento delle entrate anche sui conti correnti postali.

Nell'ambito del processo di revisione del sistema catastale di classificazione degli immobili sono state implementate alcune attività finalizzate alla costruzione di un'Anagrafe Immobiliare Integrata, gestita interamente con una nuova piattaforma tecnologica, che integra le informazioni relative al territorio con quelle relative ai proprietari: il risultato è stato un sensibile miglioramento della qualità delle informazioni catastali.

Dal 15 luglio 2017 il processo tributario telematico è attivo su tutto il territorio nazionale. Tramite il portale è possibile effettuare il deposito telematico degli atti e dei documenti processuali già notificati via PEC alla controparte e consultare il fascicolo processuale contenente tutti gli atti e documenti del contenzioso.

Inoltre - con il D.L. n. 50/2017 - l'ambito operativo dell'istituto del reclamo/mediazione, introdotto nel processo tributario con finalità deflative, è stato esteso alle controversie di valore sino a cinquantamila euro (la soglia precedente era ventimila euro). Le nuove norme si applicano agli atti impugnabili notificati dal 1° gennaio 2018. Vengono esclusi dalla mediazione i tributi che costituiscono risorse proprie tradizionali UE. Al 30 giugno 2017, le controversie tributarie pendenti si sono ridotte del 12,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, proseguendo il trend positivo iniziato dal 2012. Le controversie instaurate in entrambi i gradi di giudizio, nel secondo trimestre 2017, sono diminuite dell'8,9 per cento mentre le controversie definite sono state oltre 70.000, con una riduzione delle decisioni del 13 per cento.

Ambiente ed energia

Nel corso del 2017 sono stati posti in consultazione due documenti rilevanti per le politiche ambientali: il documento di inquadramento e posizione strategica sull'Economia Circolare e la Strategia Energetica Nazionale (SEN).

Il documento sull'Economia Circolare, che costituisce un tassello importante per l'attuazione della più ampia Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, persegue obiettivi generali quali: l'individuazione delle principali scelte strategiche per il sistema paese, tenendo conto dei nuovi obiettivi europei del pacchetto europeo per l'economia circolare e delle peculiarità nazionali; la riduzione degli impatti sull'ambiente e delle esternalità tramite una migliore gestione di tutto il ciclo di vita dei prodotti; la definizione delle priorità di azione e degli strumenti per realizzarle; una visione coordinata e coerente del modello economico circolare come volano della crescita sostenibile del

Paese. La SEN mira ad accrescere la competitività del Paese allineando i prezzi energetici a quelli europei, migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento della fornitura e l'adeguatezza delle infrastrutture, indicare il percorso di decarbonizzazione nel quadro degli impegni presi nell'ambito dell'Accordo di Parigi.

Con la Legge Europea 2017 si è cercato di anticipare, nel rispetto delle regole europee sugli aiuti di Stato, due dei punti chiave della SEN: la necessità di tutelare i settori industriali a forte consumo di energia (energivori) esposti alla concorrenza internazionale e l'esigenza di proseguire le politiche di sostegno alle fonti rinnovabili elettriche.

Inoltre, nella stessa legge europea è previsto l'avvio di una misura analoga per il sistema del gas, con l'introduzione di disposizioni volte alla rideterminazione dei corrispettivi a copertura degli oneri generali del sistema gas, oggi applicati alle imprese industriali a forte consumo di gas naturale, in modo conforme ai criteri di cui alla Comunicazione della Commissione europea 'Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020'.

Tali imprese 'gasivore' analogamente alle imprese a forte consumo di elettricità, risultano particolarmente colpite dai costi di finanziamento delle misure di sostegno alle politiche di decarbonizzazione, incluse le politiche a sostegno delle energie da fonti rinnovabili.

Al fine di evitare che tali imprese debbano affrontare uno svantaggio competitivo significativo si prevede che tali oneri possano essere rimodulati in base a quanto già oggi ammesso e sperimentato per le imprese energivore elettriche. Infine, in attuazione della legge sulla green economy e l'efficienza delle risorse (n. 221/2015) e come previsto dall'art. 68, è stato inviato al Parlamento il primo 'Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e favorevoli' quale prima rassegna di sussidi in vigore (sia tramite tax expenditures che leggi di spesa).

Il catalogo offre una valutazione dell'impatto ambientale di tali sussidi con l'obiettivo di fornire al Parlamento uno strumento conoscitivo che possa favorire una possibile transizione verso un sistema fiscale ecologico e un modello di economia sostenibile, in linea con la revisione delle tax expenditures raccomandata dal Consiglio.

1.3 Il contesto economico e sociale della Campania

L'attività economica campana è in costante espansione anche se il sistema economico risulta interessato in modo non diffuso. Le previsioni, riguardo la dinamica del fatturato e degli investimenti delle imprese industriali, si è attenuata nel corso del 2016 ma va gradualmente rafforzandosi nel 2017, anno per il quale i dati più recenti esprimono un graduale intensificarsi dell'accumulazione di capitale degli investimenti e un'accentuazione nella ripresa dei servizi, in particolare, quelli legati al turismo.

Tabella 5: Imprese attive

SETTORI	Imprese attive (unità e variazioni percentuali annue)					
	2014		2015		2016	
	Attive a fine periodo	Variazione	Attive a fine periodo	Variazione	Attive a fine periodo	Variazione
Agricoltura, silvicoltura e pesca	62.136	-3,2	61.270	-1,4	60.735	-0,9
Industria in senso stretto	41.008	-1,5	40.862	-0,4	40.853	0,0
Costruzioni	57.471	-1,2	57.696	0,4	58.189	0,9
Commercio	181.188	0,8	183.956	1,5	185.864	1,0
di cui: al dettaglio	113.447	0,8	115.418	1,7	115.873	0,4
Trasporti e magazzinaggio	13.588	-0,7	13.573	-0,1	13.547	-0,2
Servizi di alloggio e ristorazione	33.859	2,1	34.712	2,5	35.662	2,7
Finanza e servizi alle imprese	49.222	1,6	50.375	2,3	52.034	3,3
di cui: attività immobiliari	8.159	1,1	8.337	2,2	8.666	3,9
Altri servizi e altro n c a	30.671	0,2	31.023	1,1	31.758	2,4
Imprese non classificate	411	="	350	="	306	="
Totale	469.554	-0,1	473.817	0,9	478.948	1,1

Fonte: InfoCamere Movimprese

L'Industria

Il valore aggiunto dell'industria, in senso stretto, ha ripreso a crescere nel 2016 interrompendo la fase di contrazione osservata a partire dal 2008. Il contributo dell'industria campana al valore aggiunto complessivo della regione è, tuttavia, calato nell'ultimo decennio (a poco meno del 12 per cento nel 2016)², il fatturato delle imprese industriali campane con almeno 20 addetti ha ristagnato nel 2016 ma la dinamica va rafforzandosi nel corso del 2017. Si segnala, inoltre, nel corso del 2017, per le imprese

² Fonte: Banca d'Italia "L'economia della Campania" giugno 2017;

campane, anche una ripresa dell'accumulazione del capitale fisso, riconducibile a condizioni economiche e finanziarie più equilibrate e a criteri d'offerta di credito maggiormente distesi. Gli investimenti nel 2017 dovrebbero beneficiare anche degli incentivi previsti per l'adozione delle tecnologie digitali rientranti nella cosiddetta *Industria 4.0*. L'evoluzione tecnologica più recente sta favorendo una crescente digitalizzazione delle fasi produttive e una loro sempre maggiore integrazione, consentendo alle imprese più evolute di raggiungere livelli avanzati di personalizzazione dei prodotti e dei servizi offerti, pur continuando a operare su ampie scale produttive (*mass customisation*)³.

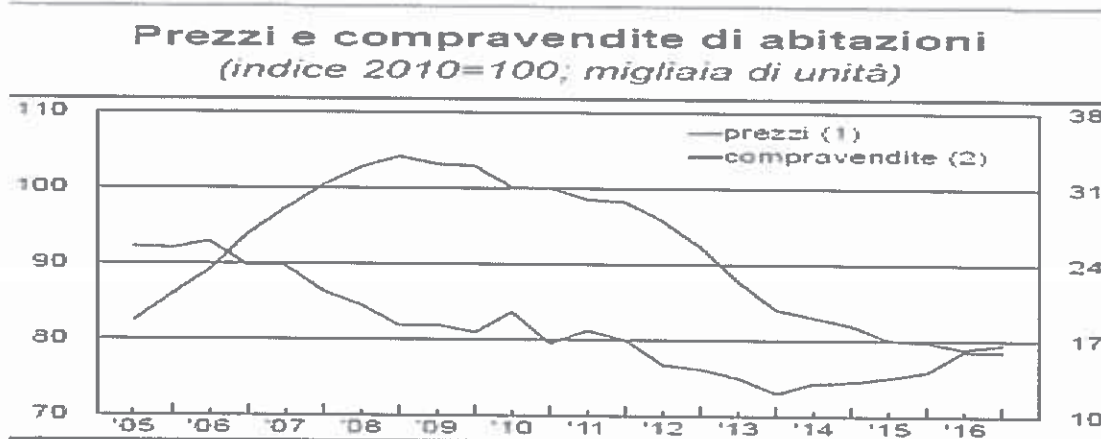
Le costruzioni ed il mercato immobiliare

Secondo le stime di Prometeia, nel 2016, in Campania, il valore aggiunto nel settore delle costruzioni ha ripreso a contrarsi. A tale andamento ha contribuito il calo dell'attività in opere pubbliche che ha risentito delle difficoltà di avvio del ciclo di programmazione europea 2014-2020 e dell'adeguamento alle nuove norme previste dal codice degli appalti di recente adozione. Nelle aspettative per il 2017, i livelli produttivi, sia nel comparto dell'edilizia privata sia in quello delle opere pubbliche, dovrebbero stabilizzarsi.

Gli operatori del mercato immobiliare hanno beneficiato sia del recupero della domanda di abitazioni sia dell'ulteriore crescita delle transazioni in immobili non residenziali. Le favorevoli condizioni di accesso al credito e il livello dei prezzi ancora contenuto hanno sostenuto la ripresa delle transazioni relative a immobili residenziali (vedi figura 10). Le erogazioni di mutui sono ancora fortemente cresciute, anche al netto delle operazioni di surroghe e sostituzioni. Relativamente alle immobilizzazioni non residenziali, il numero di transazioni, dopo aver toccato un minimo alla fine del 2013, è aumentato del 22 per cento nel corso del 2016 (vedi grafico figura n. 9). La ripresa è stata intensa per tutte le categorie di immobili non residenziali. Le transazioni continuano tuttavia a essere di poco inferiori alla metà di quelle del picco di fine 2005. L'espansione della domanda ha consentito tuttavia di arrestare la protratta fase di caduta delle quotazioni.

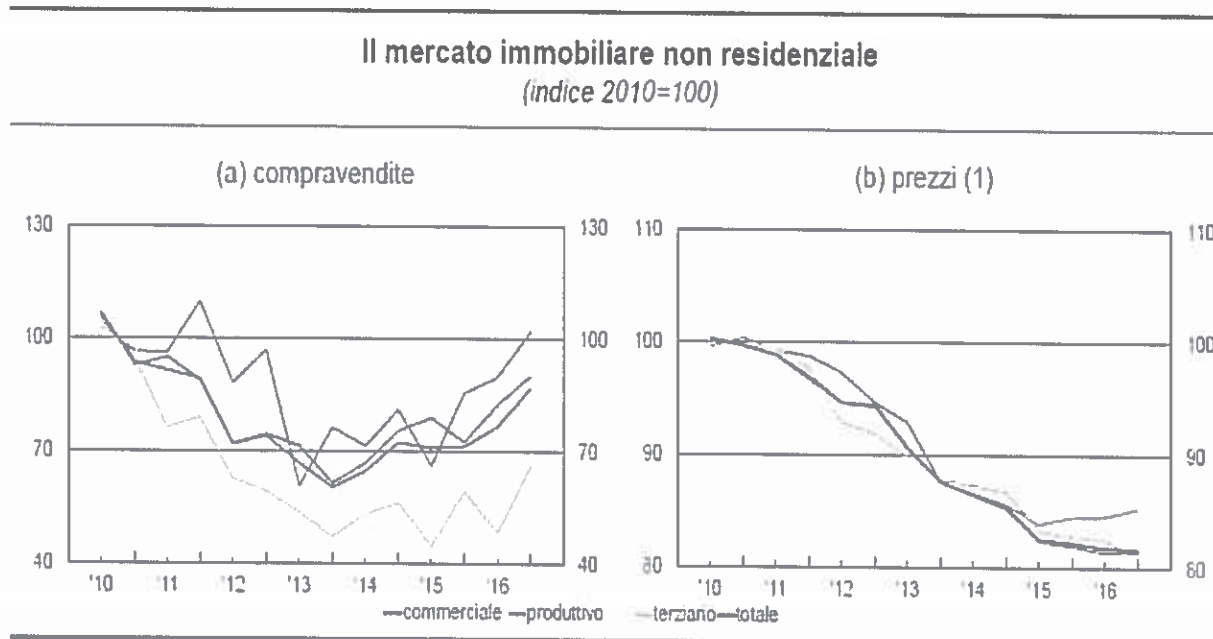
³ Tale evoluzione è stata definita "quarta rivoluzione industriale" e da qui il termine Industria 4.0;

Figura 10: Prezzi e compravendite di abitazioni



Fonte: elaborazioni su dati Istat, OMI e Il Consulente immobiliare. Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce: Prezzi delle abitazioni. (1) Prezzi correnti; l'indice di prezzo è riferito al secondo semestre di ogni anno e incorpora anche variazioni qualitative degli immobili. Per il 2014 sono state utilizzate stime preliminari basate su una ricostruzione dei dati OMI a livello comunale per tenere conto della discontinuità presente nella serie storica legata alla modifica delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale. - (2) Scala di destra.

Figura 11: Il mercato immobiliare non residenziale



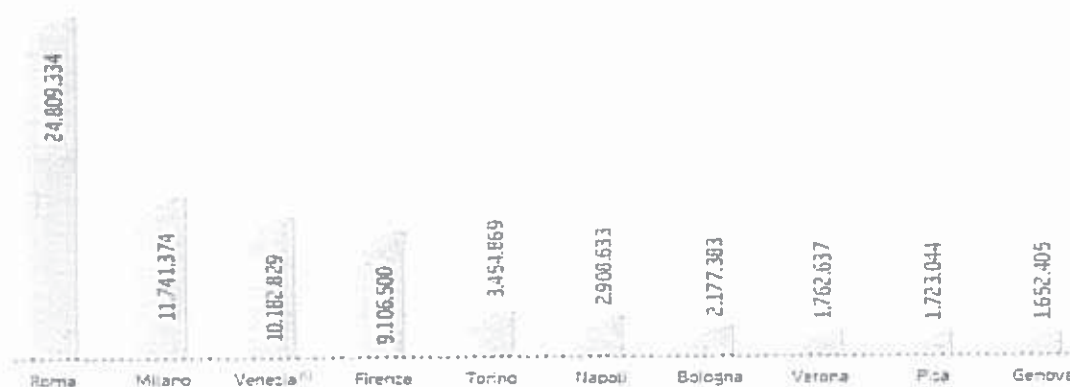
Fonte: elaborazioni su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle entrate. Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce: Prezzi degli immobili non residenziali.

(1) I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili non residenziali a valori correnti.

Il Terziario

In Campania, nel corso del 2016, il fatturato delle imprese dei servizi privati non finanziari è aumentato, beneficiando del recupero della spesa per consumi delle famiglie e del positivo andamento del turismo. Secondo l'Indagine sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia, la crescita degli arrivi e delle presenze di turisti stranieri in Campania, nel 2016, si è ulteriormente rafforzata. Ne ha beneficiato il traffico passeggeri aeroportuale, aumentato esclusivamente nella componente estera che ha più che compensato la riduzione di quella interna. Anche il numero di visitatori presso i siti culturali è cresciuto nel 2016 (14,3 per cento, 7,2 nel 2015). Gli introiti lordi, pari a 41,7 milioni di euro, sono aumentati per il settimo anno consecutivo. Gli scavi di Pompei sono al secondo posto in Italia tra i siti più visitati, mentre la Reggia di Caserta è salita alla nona posizione (dalla decima del 2015). La Campania occupa oggi il primo posto come regione turistica del Mezzogiorno e il quinto in Italia, per spesa incoming (spesa complessiva dei turisti stranieri), ammontante complessivamente ad 1,8 mld. di euro nel 2015⁴. Le potenzialità di crescita sono tuttavia ancora molto alte, in quanto la Campania possiede tra gli attrattori più conosciuti all'estero sotto il profilo del paesaggio, del patrimonio storico-artistico, di quello enogastronomico e degli aspetti climatici. Napoli è la sesta città italiana di interesse storico culturale per presenze, come da seguente grafico:

Figura 12: Prime dieci città di interesse storico-culturale per presenze – 2015



(1) Fonte: Regione Veneto.
Fonte: ISTAT.

Fonte: "Rapporto sul Turismo 2017" realizzato da UniCredit in collaborazione con il Touring Club Italiano"

⁴ È quanto emerge dal "Rapporto sul Turismo 2017" realizzato da UniCredit in collaborazione con il Touring Club Italiano;

L'attività portuale è aumentata nel 2016: presso i due principali porti campani (Napoli e Salerno) è cresciuta la movimentazione delle merci e soprattutto di quelle trasportate con container. Vi è da rilevare, tuttavia una diminuzione dei crocieristi presso il porto di Salerno e un'espansione del loro numero, invece, presso il porto di Napoli (oggi al terzo posto in Italia dopo Civitavecchia e Venezia).

Tabella 6: Attività portuale

VOCI	Attività portuale (migliaia di unità e variazioni percentuali annue)				
	2014	2015	2016	Variazioni 2015	Variazioni 2016
Merci (tonnellate) (1)	32 336	33 940	35 546	5,0	4,7
Napoli	20 124	20 996	22 397	4,3	6,7
Salerno	12 212	12 944	13 149	6,0	1,6
Contentori (TEU) (2)	751 726	797 609	872 053	6,1	9,3
Napoli	431 682	438 280	483 481	1,5	10,3
Salerno	320 044	359 329	388 572	12,3	8,1
Passeggeri	7 867	8 281	8 528	5,3	3,0
Napoli	7 191	7 594	7 868	5,6	3,6
Salerno	675	687	660	1,8	-3,9
di cui crocieristi	1 257	1 458	1 417	16,0	-2,8
Napoli	1 114	1 269	1 306	14,0	2,9
Salerno	143	189	111	32,2	-41,3

Fonte: Autorità portuale di Napoli e Autorità portuale di Salerno.
(1) Inclusi i contentori - (2) La TEU (twenty-foot equivalent unit) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svicolandoli dalle tipologie di merci trasportate. Migliaia di TEU.

La crescita del numero di imprese attive in regione nel terziario, nel corso del 2016, è stata pari all'1,1 per cento⁵. Essa ha interessato, particolarmente, il comparto del commercio, quello degli alloggi e ristorazione, di riflesso al favorevole andamento del turismo, e quello dei servizi alle imprese. Quest'ultimo segmento ha beneficiato anche degli schemi di incentivo di recente adottati per sostenere l'attività delle *start-up* innovative. In Campania, alla fine del 2016, risultavano attive 431 *start-up* innovative, pari allo 0,27 per cento del totale delle società di capitali aventi sede nella regione. La diffusione delle *start-up* si è ampliata soprattutto nell'ultimo biennio con prevalenza delle imprese operanti nel campo dei servizi, così come in altre aree del Paese.

⁵ Fonte: Banca d'Italia "L'economia della Campania" giugno 2017;

Il mercato del credito

Nel 2016 le banche, specie quelle di maggiori dimensioni, hanno ulteriormente ridimensionato la rete di sportelli. Sono ancora diminuiti i dipendenti bancari, in particolare quelli addetti agli sportelli. Sono aumentati i comuni nei quali non sono presenti dipendenze bancarie, che rappresentano nel complesso quasi un terzo del territorio regionale e un decimo della popolazione. Le banche che hanno maggiormente ristrutturato la rete fisica di distribuzione dei loro servizi hanno anche fatto un più intenso ricorso a canali telematici. Dal 2009, anno nel quale le banche hanno avviato la ristrutturazione della rete territoriale, la diffusione dei canali *online* è quasi raddoppiata tra la popolazione campana. Nel 2016 circa il 70 per cento dei bonifici bancari è stato disposto per via telematica. La qualità del credito è lievemente migliorata.

Tabella 7: Canali di accesso al sistema bancario

VOCI	Canali di accesso al sistema bancario (dati di fine periodo: unità, quote e valori percentuali)					
	Campania			Italia		
	2009	2015	2016	2009	2015	2016
Sportelli bancari (1)	1.653	1.463	1.421	34.036	30.258	29.027
Banche maggiori e grandi	66,2	59,7	59,1	58,3	51,4	51,1
Banche medie	2,8	4,0	4,2	9,9	12,2	12,1
Banche piccole e minori	20,2	24,0	24,5	25,0	28,3	28,8
di cui: BCC	7,7	10,0	10,3	12,5	14,8	15,2
Filiali e Filiazioni estere	10,7	12,3	12,2	6,8	8,1	7,9
Sportelli Bancoposta	1.009	976	960	13.256	12.903	12.576
Comuni serviti da banche	340	320	314	5.914	5.732	5.618
ATM	2.474	2.379	2.444	48.549	43.363	42.024
POS (2)	89.375	132.950	145.017	1.401.210	1.926.070	2.093.959
Numero di clienti home banking						
Servizi di home banking (ogni 100 abitanti) (3)	17,7	29,2	31,3	26,0	42,1	45,8
Servizi di home banking (per dipendente bancario) (4)	88,8	169,9	186,6	68,6	130,4	144,3
Banche maggiori e grandi	99,2	177,2	194,0	77,7	141,9	156,1
Banche medie	73,4	168,9	181,4	43,1	100,7	112,3
Banche piccole e minori	44,0	81,1	90,8	46,2	96,4	108,1
di cui: BCC	20,8	51,8	58,1	36,7	80,2	89,7
Filiali e Filiazioni estere	115,5	356,2	405,2	105,7	222,1	243,3
Bonifici on line (5)	45,0	66,0	70,0	39,5	60,9	63,9
Banche maggiori e grandi	48,1	69,0	73,0	43,8	67,1	69,9
Banche medie	45,5	66,8	68,0	36,8	55,5	54,3
Banche piccole e minori	36,5	46,1	50,4	37,0	47,9	51,1
di cui: BCC	30,4	29,2	34,2	36,2	36,7	40,3
Filiali e Filiazioni estere	18,8	72,7	77,2	15,1	73,4	76,9

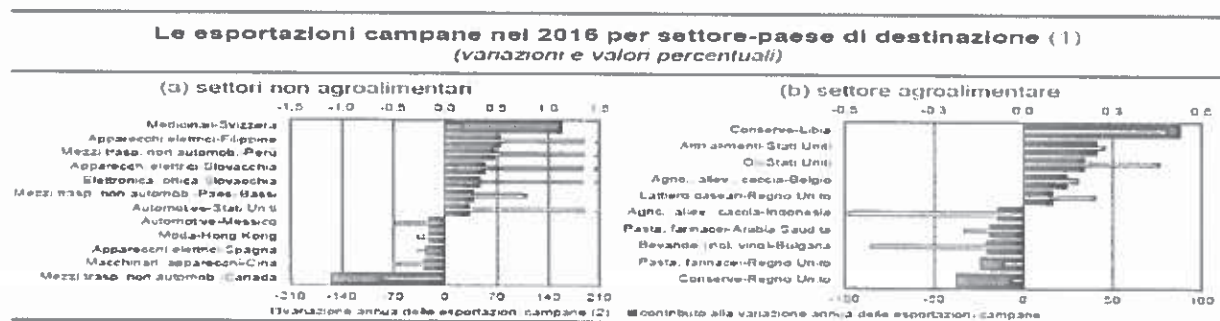
Fonte: Base dati statistica - archivi anagrafici degli intermediari e segnalazioni di vigilanza

(1) In percentuale del totale degli sportelli ubicati nell'area di riferimento. La classe dimensionale dell'intermediario di riferimento è quella del gruppo di appartenenza o della banca stessa, se indipendente. (2) Il numero dei POS include, oltre a quelli bancari, dal 2004 le segnalazioni della società finanziaria, dal 2011 quello degli istituti di pagamento e dal 2013 quello degli imet. (3) Numero di clienti con servizi di home banking per la famiglia per via telematica, di tipo informativo e/o dispositivo, ogni 100 abitanti. Sono esclusi i servizi di *phone banking*. (4) Il denominatore è dato dal numero degli addetti agli sportelli bancari. (5) Rapporto tra il numero degli ordini di bonifico effettuati per via telematica o telefonica e il numero complessivo degli ordini di bonifico. Si considerano solo le clientele *retail* (famiglie consumatrici e produttive).

Gli scambi con l'estero

Nel 2016 le esportazioni campane sono aumentate del 2,9 per cento a prezzi correnti, più che nel Mezzogiorno e in Italia. Il contributo più ampio alla crescita delle esportazioni è riconducibile alle vendite di prodotti farmaceutici, specie verso la Svizzera, il cui andamento risente delle scelte di allocazione della produzione nell'ambito di catene internazionali del valore.⁶ Al netto del settore farmaceutico, le esportazioni hanno rallentato. La decelerazione si è concentrata nel settore agroalimentare, che rappresenta quasi un terzo del totale delle esportazioni regionali. Sono risultate in calo le esportazioni verso il Regno Unito, principale paese importatore di prodotti agroalimentari campani, in particolare di pasta e conserve, a fronte di un aumento marcato delle vendite verso Libia e Stati Uniti (vedi fig. seguente). Al rallentamento delle esportazioni hanno contribuito fattori di prezzo. In termini di quantità, esse hanno accelerato. Il comparto, nel suo complesso, ha sostenuto l'export regionale nel lungo periodo di crisi, stabilizzandone l'andamento. Fra le altre componenti dell'export campano, particolare sostegno all'espansione è stato fornito nel 2016 dalle vendite di apparecchi elettrici e di cablaggio, di treni, di aeromobili e di prodotti della siderurgia. Le vendite di navi, fortemente cresciute nel 2015, si sono invece ampiamente ridotte nel 2016. I principali comparti che hanno registrato una riduzione delle esportazioni sono stati quelli dell'*automotive* e della moda. Le importazioni hanno fortemente rallentato (allo 0,4 per cento a prezzi correnti, dal 10,8 del 2015), nonostante il forte incremento nei prodotti chimici e farmaceutici di base dalla Svizzera, e in quelli collegati ad alcune catene di produzione globalmente integrate (*automotive* e alimentare). È invece fortemente diminuito il valore delle importazioni di metalli di base, che scontano tuttavia un calo protratto delle quotazioni sui mercati internazionali.

Figura 13: Le esportazioni campane nel 2016 per settore – paese di destinazione



⁶ Banca d'Italia "L'economia della Campania" giugno 2017;

L'occupazione

Nel 2016 l'occupazione complessiva in Campania ha continuato a crescere (3,8 per cento), accelerando rispetto all'anno precedente. Di seguito si riporta una tabella indicante le variazioni percentuali degli occupati per settore di attività ed area geografica

Tabella 8: Variazione degli occupati tra il 2015 e il 2016 per settore di attività e per area geografica (valori in migliaia di unità)

Regioni	Agricoltura	Industria			Servizi		Totale	Totale
		In senso stretto	Costruzioni	Totale	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi		
Variazioni assolute								
Abruzzo	0,9	0,7	-0,4	0,3	3,6	1,9	5,5	6,7
Molise	1,0	-0,4	1,3	0,9	1,8	0,1	1,9	3,8
Campania	0,3	11,8	-10,4	1,3	25,1	33,1	58,2	59,8
Puglia	16,5	12,6	-0,1	12,5	8,4	-14,3	-5,9	23,2
Basilicata	1,8	0,8	0,0	0,8	1,0	0,0	1,1	3,7
Calabria	7,4	-1,4	0,6	-0,7	-5,6	6,8	1,2	7,9
Sicilia	-2,7	-4,1	-6,4	-10,5	-4,1	7,8	12,0	-1,2
Sardegna	-3,1	-1,6	-1,1	-2,7	-4,0	6,8	2,8	-3,0
Centro-Nord	19,0	15,4	-48,0	-32,6	73,8	132,1	205,9	192,3
- Nord-Ovest	-14,0	19,8	-13,1	6,8	53,6	35,0	88,6	81,4
- Nord-Est	22,0	-4,4	-24,5	-28,9	2,0	90,8	92,7	85,8
- Centro	10,9	0,0	-10,4	-10,4	18,3	6,3	24,6	25,1
Mezzogiorno	22,2	18,5	-16,6	1,9	34,5	-2,3	76,7	100,8
Italia	41,2	33,9	-64,6	-30,7	108,3	174,3	282,6	293,1
Variazioni %								
Abruzzo	3,3	0,6	-1,1	0,2	3,8	1,0	1,9	1,4
Molise	19,3	-1,9	20,3	3,4	8,8	0,1	2,7	3,8
Campania	0,4	5,4	-9,0	0,4	7,1	4,0	5,0	3,8
Puglia	18,5	7,5	-0,2	5,0	3,2	-2,5	-0,7	2,0
Basilicata	12,4	2,1	0,3	1,6	3,0	0,0	0,8	2,0
Calabria	13,2	-3,3	1,8	-1,0	-4,7	2,6	0,3	1,5
Sicilia	-2,6	-3,2	-7,0	-4,8	1,3	1,1	1,2	-0,1
Sardegna	-7,5	-3,1	-3,0	-3,0	-3,2	2,2	0,7	-0,5
Centro-Nord	4,3	0,4	-4,6	-0,7	2,3	1,6	1,8	1,2
- Nord-Ovest	-9,2	1,2	-3,0	0,3	4,3	1,1	2,0	1,2
- Nord-Est	13,2	-0,3	-7,8	-1,8	0,2	4,1	2,9	1,7
- Centro	9,2	0,0	-3,5	-1,0	1,8	0,2	0,7	0,5
Mezzogiorno	5,5	2,4	-3,9	0,2	2,6	1,4	1,8	1,7
Italia	4,9	0,8	-4,4	-0,5	2,4	1,6	1,8	1,3

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT. Indagine continua sulle forze di lavoro.

I dati più aggiornati (2017) riguardo l'occupazione in Campania sono, tuttavia, più che incoraggianti. Nel secondo trimestre 2017⁷ gli occupati in Campania sono aumentati di ben 49.300 unità circa rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il dato tendenziale (pari al +3%) è superiore sia a quello nazionale (+0,7%) sia a quello del Mezzogiorno (0,4%). L'aumento degli occupati si registra sia per la componente maschile (circa 38.000 unità) sia per quella femminile (circa 11.000 unità). Stessi andamenti nel Mezzogiorno e nel Paese per entrambe le componenti, ma in Italia l'incremento della componente femminile è stato nettamente superiore a quello della componente maschile. L'analisi dei dati riguardanti la Campania e riferita ai settori produttivi, mostra che la crescita occupazionale ha riguardato tutti i settori ad eccezione di quello dell'agricoltura. In particolare quello dell'industria in senso stretto ha fatto registrare un aumento di circa 17.400 unità, quello delle costruzioni di 8.300 unità, quello degli altri servizi di 13.100 unità e infine quello del commercio, alberghi e ristoranti di 11.100 unità. La contrazione degli occupati nel settore dell'agricoltura è stata invece di circa 600 unità. Nel Mezzogiorno perdono occupati i settori delle costruzioni e degli altri servizi, mentre in Italia quello dell'industria in senso stretto e quello delle costruzioni. La variazione positiva dell'occupazione è totalmente determinata dalla componente degli occupati dipendenti (con un aumento di 66.000 unità circa) mentre quella degli occupati indipendenti si è contratta di circa 16.700 unità. Le persone in cerca di occupazione in Campania, sulle basi di una rinnovata fiducia, crescono ancora (+6,2%) per entrambe le componenti di genere (+3,8% per la maschile e +9,6% per la femminile), con un marcato incremento sostenuto tra i disoccupati in Campania della componente delle persone in cerca di occupazione provenienti dalla condizione di inattività⁸. Il tasso di disoccupazione in Campania aumenta, pertanto, nonostante i buoni dati sull'occupazione passando dal 20% del 2016 al 20,5% del 2017. Nelle altre aree considerate, invece, si contrae e si assesta nel Mezzogiorno al 19,2% e in Italia al 10,9%. È opportuno notare, inoltre, che il tasso di disoccupazione maschile è stabile in Campania e nel Mezzogiorno, mentre si contrae in Italia⁹. Quello femminile, invece, aumenta in Campania e si contrae sia nel Mezzogiorno sia in Italia. Infine, altro elemento da segnalare è che si riducono ovunque gli inattivi in età lavorativa. In Campania il calo riguarda circa 74.000 unità.

⁷ Arlas – Agenzia per il lavoro e l'istruzione in liquidazione “Bollettino trimestrale sul lavoro II trimestre 2017” http://www.lavorocampania.it/ARLAS/resources/cms/documents/Lavoro_news_22.pdf

⁸ Gli inattivi comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro e cioè non lavorano e non sono in cerca di un'occupazione (disoccupati);

⁹ Per un approfondito esame dei punti di forza e di debolezza dei mercati locali del lavoro in Italia si veda “Dossier Struttura ed evoluzione del mercato del lavoro nei Sistemi Locali” elaborato dall'Istat ed esaminato dalle Commissioni congiunte in materia di programmazione e bilancio della Camera e Senato in data 3 ottobre 2017 https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/005/519/ISTAT - Dossier.pdf

Diminuiscono anche coloro che cercano lavoro non attivamente e le persone che pur non cercando lavoro si dichiarano disponibili a lavorare (categorie queste ultime tutte incluse nella popolazione non attiva). Infine, il tasso di attività in Campania aumenta di 1,7 punti percentuali passando dal 51,9% al 53,6%. Nel Mezzogiorno e in Italia l'aumento è invece meno marcato (+0,2 e +0,1 punti percentuali rispettivamente). L'espansione è risultata più ampia rispetto a quella registrata in Italia e nel Mezzogiorno e ha interessato sia i lavoratori autonomi sia, sebbene in misura più contenuta, gli occupati alle dipendenze.

L'espansione dell'occupazione è stata diffusa tra le principali fasce d'età. Il tasso di occupazione, tuttavia, è aumentato maggiormente per i lavoratori con almeno 55 anni, per effetto delle recenti riforme pensionistiche (vedi tabella n. 9). Differenze significative si riscontrano anche rispetto al grado di istruzione: gli incrementi più ampi si rilevano per le persone in possesso di diploma o di laurea, per le quali il tasso di occupazione è anche il più elevato tra i vari livelli d'istruzione. I laureati hanno mostrato anche tempi di rientro nell'occupazione più rapidi¹⁰.

Tabella 9: Tassi di occupazione e di disoccupazione

Tassi di occupazione e di disoccupazione per genere, età e titolo di studio (valori percentuali)					
Voci	2012	2013	2014	2015	2016
Tasso di occupazione (1)					
Maschi	52,7	51,5	51,2	52,0	53,9
Femmine	27,5	28,3	27,5	27,4	28,7
15-24 anni	11,9	11,5	10,0	10,2	11,9
25-34 anni	40,3	38,3	38,0	39,4	40,6
35-44 anni	52,0	52,0	50,6	50,7	51,9
45-54 anni	54,1	53,9	52,1	51,4	52,4
55-64 anni	36,4	37,7	40,0	41,6	43,9
Licenza elementare, nessun titolo	20,2	20,5	20,7	21,0	21,5
Licenza media	32,0	31,7	30,7	31,4	32,4
Diploma	46,1	45,0	44,9	44,4	46,2
Laurea e post-laurea	67,2	66,9	64,0	65,6	67,4
Totale	39,9	39,7	39,2	39,6	41,2
Tasso di disoccupazione (2)					
Maschi	17,5	20,1	19,7	17,9	18,5
Femmine	22,3	23,7	25,3	23,0	23,6
15-24 anni	48,4	51,7	56,0	52,7	49,9
25-34 anni	28,4	33,0	31,8	28,8	30,4
35-44 anni	15,9	17,7	19,4	18,6	18,4
45-54 anni	12,4	14,0	14,1	12,2	13,9
55-64 anni	7,6	6,1	6,6	7,7	7,9
Licenza elementare, nessun titolo	24,6	29,9	29,6	27,1	29,3
Licenza media	24,1	27,4	27,5	24,9	25,0
Diploma	18,3	20,0	20,2	19,0	20,2
Laurea e post-laurea	10,4	10,8	12,1	10,2	10,1
Totale	19,2	21,5	21,7	19,8	20,4

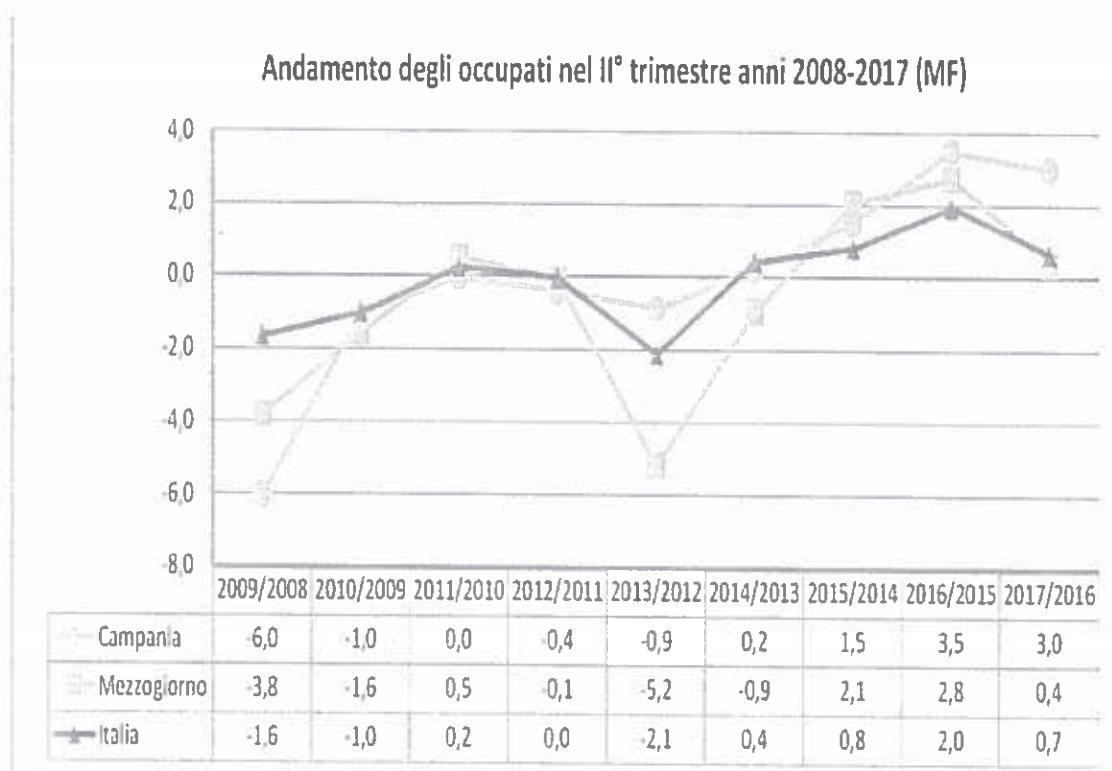
Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*
(1) riferiti alla popolazione di 15-64 anni - (2) riferiti alla popolazione di 15 anni e oltre

¹⁰ Banca d'Italia "L'economia della Campania" giugno 2017;

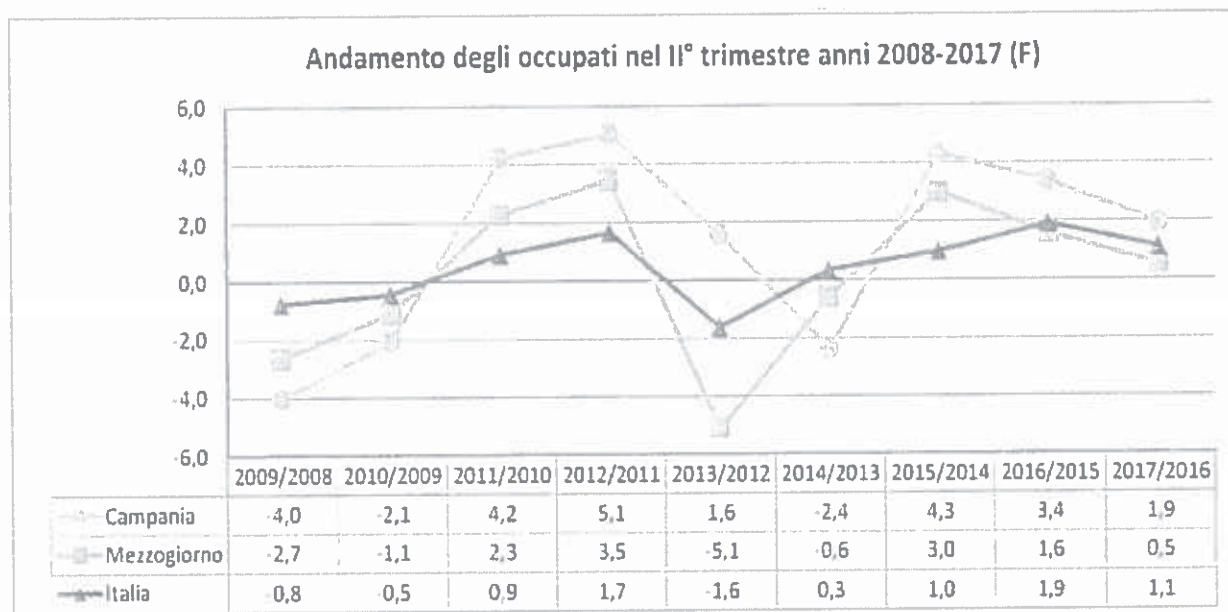
L'accelerazione degli occupati è ascrivibile alla netta ripresa degli addetti al comparto dell'industria in senso stretto e alla dinamica più sostenuta nei servizi, specie in quelli del commercio, alberghieri e della ristorazione, che hanno beneficiato dell'andamento favorevole dei flussi turistici. All'espansione in tali settori si è contrapposta la netta contrazione osservata nel settore delle costruzioni, che ha interrotto la crescita del precedente biennio. Nel settore privato non agricolo le assunzioni di lavoratori dipendenti al netto delle cessazioni sono state ancora positive, anche se la variazione è stata molto più contenuta rispetto al 2015.

Relativamente al II trimestre 2017, gli occupati in Campania sono aumentati rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente (+3%). Nel confronto col resto del Paese, la Campania mostra quindi dati più positivi sia del Mezzogiorno (+0,4%) sia dell'Italia nel suo complesso (+0,7%). La variazione dell'occupazione è determinata sia dall'andamento dell'occupazione maschile (+3,6%, sia da quello dell'occupazione femminile (+1,9%). Ed è più positiva di quanto verificatosi nel Mezzogiorno e in Italia riguardo entrambe le componenti (si vedano i grafici figure nn. 14 e 15).

Figure 14 e 15: Andamento degli occupati



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

La finanza decentrata in Campania

Relativamente alla composizione della spesa pubblica locale campana, occorre dire, che, in base ai dati del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), la spesa primaria delle Amministrazioni locali campane è aumentata leggermente nel triennio 2013-15; in termini pro capite. Essa è stata pari in media a 3.221 euro, un dato di poco inferiore a quella delle Regioni a statuto ordinario (per la composizione e variazione al netto della spesa per interessi vedi tabella n. 10). La spesa corrente è rimasta sostanzialmente invariata. Una quota significativa era rappresentata dalle retribuzioni per il personale dipendente che, in base alle elaborazioni della Ragioneria generale dello Stato sono diminuite in regione del 3,4 per cento in media all'anno, riflettendo soprattutto la contrazione nel numero degli addetti verificatasi nelle amministrazioni comunali e nel comparto sanitario. La spesa in conto capitale è aumentata dell'8,6 per cento all'anno nel periodo 2013-15, principalmente per effetto della crescita degli investimenti fissi nel 2015, ultimo anno nel quale era possibile impiegare i fondi comunitari relativi al ciclo di programmazione 2007-2013. In rapporto al PIL regionale, gli investimenti fissi delle Amministrazioni locali campane si sono attestati al 2,1 per cento nel 2015, valore superiore alla media delle RSO - Regioni a statuto ordinario - (0,9 per cento). Oltre la metà della spesa pubblica locale è stata di competenza della Regione e delle Aziende sanitarie locali (ASL), quasi il 30 per cento è invece ascrivibile ai Comuni, per il ruolo significativo che essi hanno per gli investimenti fissi.

Tabella 10: Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi

Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi (valori medi 2013-15, valori e variazioni percentuali)						
VOCI	Euro pro capite	Composizione %				Var. % annua
		Regione e ASL (1)	Province	Comuni (2)	Altri enti	
Spesa corrente primaria	2.778	60,7	3,1	24,9	11,3	-0,2
Spesa di capitale (3)	443	25,9	4,9	46,6	22,5	8,6
Spesa totale	3.221	55,8	3,3	28,1	12,8	0,9
<i>Per memoria:</i>						
Spesa totale Italia	3.482	59,7	3,4	27,5	9,4	-1,4
* * RSO	3.317	58,8	3,7	28,3	9,3	-1,1
* * RSS	4.409	63,7	2,2	24,2	9,9	-2,7

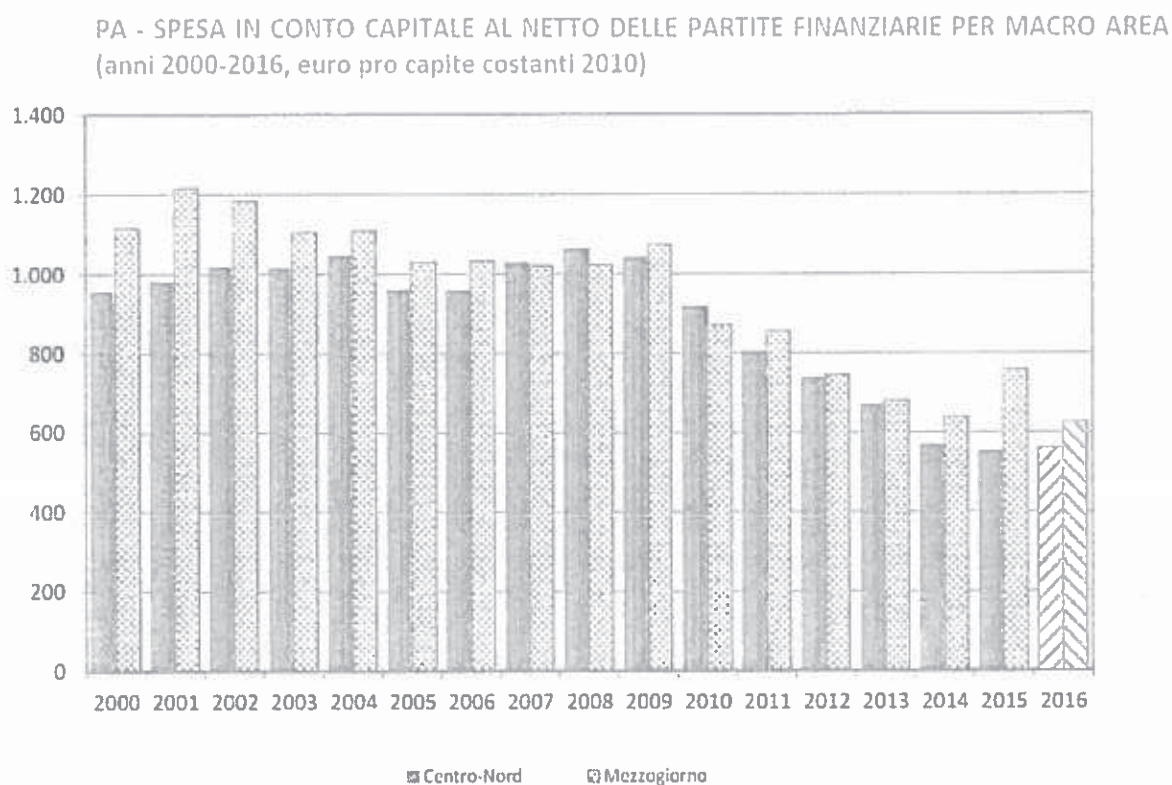
Fonte: Siops; per la popolazione residente. Istat. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce: Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi.

(1) Include le Aziende ospedaliere. - (2) Il dato per le RSO e per l'Italia non comprende la gestione commissariale del Comune di Roma, iniziata nel 2008. - (3) Al netto delle partite finanziarie.

Le stime per il 2016¹¹ evidenziano una contrazione della spesa in conto capitale di Regioni ed Enti locali (-13 per cento circa), osservabile dal lato sia degli investimenti che dei trasferimenti, e una crescita della spesa dell'Amministrazione Statale (+8 per cento) per lo più dovuta alla positiva dinamica dei trasferimenti alle imprese a fronte di una stabilità degli investimenti e di una forte flessione dei trasferimenti alle famiglie. A livello territoriale si osservano dinamiche analoghe, più accentuate nel Mezzogiorno (-28 per cento la spesa del comparto Regioni ed Enti locali e +11 per cento per il comparto Stato) che nel Centro-Nord (stabile per il comparto Regioni ed Enti locali e +7 per cento per il comparto Stato). Nel comparto delle Regioni il Mezzogiorno subisce una contrazione di oltre il 40 per cento, osservabile dal lato sia degli investimenti che dei trasferimenti (cfr. Figura 13) e che interessa tutti i territori regionali, contro una variazione positiva per il Centro-Nord del 13 per cento circa, tendenza che si registra in entrambe le poste di spesa, ma in maniera più accentuata dal lato dei trasferimenti. La Sicilia in particolare, evidenzia una contrazione della spesa ben al di sopra del valore medio per il Mezzogiorno superando il 56 per cento (contrazione tutta a carico degli

investimenti), ma anche la Campania si distingue con una riduzione della spesa del 48 per cento (da imputare invece alla caduta dei trasferimenti). Nel Centro-Nord crescono Veneto (con un tasso del 97 per cento, per effetto congiunto di investimenti e trasferimenti), Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Umbria e Lazio mentre scende la spesa di tutte le altre regioni.

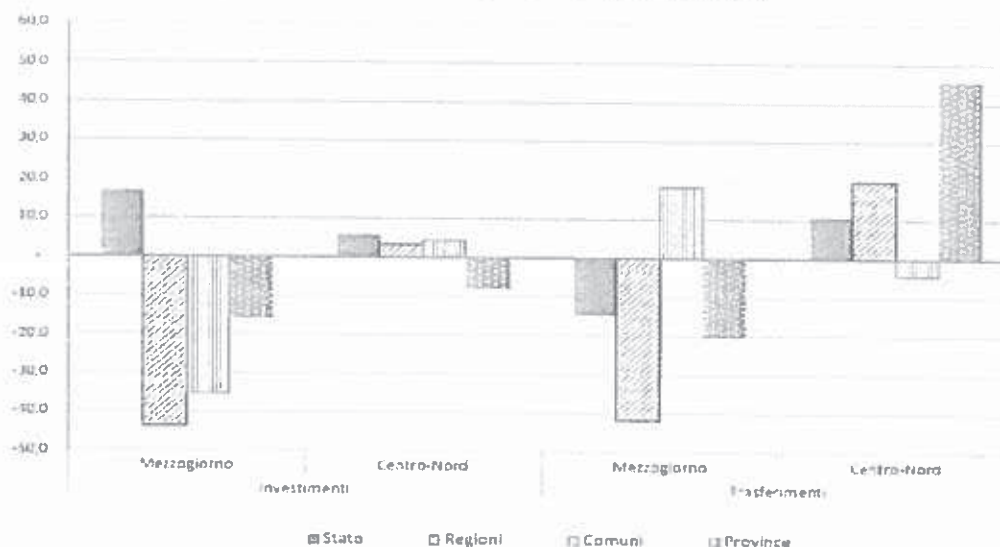
Figure 156 e 17: Spesa P.A.



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali fino al 2015 e stime Indicatore Anticipatore 2016

¹¹ Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Agenzia per la Coesione Territoriale, Relazione Annuale CPT 2017. Politiche nazionali e politiche di sviluppo a livello territoriale, Temi CPT n. 4/2017;

PA - SPESA PER CATEGORIA ECONOMICA E MACRO AREA NEI PRINCIPALI COMPARTI (2011-2015 e 2016 - variazioni percentuali su valori a prezzi costanti)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali 2015 e stime Indicatore Anticipatore 2016

Relativamente al costo e al numero medio degli addetti nel pubblico impiego per ogni 10.000 abitanti, si veda la tabella 11 di seguito rappresentata. Essa mostra un costo medio e un numero di addetti nel pubblico impiego in Campania più basso in entrambe le componenti della media regionale italiana.

Tabella 11: Pubblico impiego delle principali Amministrazioni locali in Campania

VOCI	Pubblico impiego delle principali Amministrazioni locali in Campania (1) (valori medi 2013-15, variazioni e valori percentuali, unità)						
	Costo				Numero di addetti		
	Per abitante (euro)	di cui a tempo indeterminato (% del totale)	Per addetto (euro)	Variazione me- dia 2013-15	Per 10.000 abitanti	di cui a tempo indeterminato (% del totale)	Variazione media 2013-15
Regione	48	99,8	49,998	-6,2	9,5	93,3	-6,3
Enti sanitari (2)	521	97,5	62,300	3,0	83,5	96,8	-2,5
Province e Città me- tropolitane	25	99,6	40,755	-5,5	6,0	89,4	-5,0
Comuni	329	97,3	36,494	-4,0	82,5	90,2	-3,5
CCIAA e Università	110	97,2	73,225	-2,1	15,1	98,1	3,4
Totale	932	97,6	52,723	-3,4	176,8	94,1	-2,7
<i>Per memoria:</i>							
Totale Italia	1.070	95,8	49,153	2,3	217,7	94,2	-2,1
* RSO	1.018	96,5	49,300	2,3	206,0	95,4	-2,1

Fonte: per gli addetti e il costo, elaborazioni su dati RGS, *Conto Annuale*, per la popolazione, elaborazioni su dati Istat. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce "Pubblico impiego delle principali Amministrazioni locali".
(1) Dati al 31 dicembre. Include il personale dipendente (a tempo indeterminato, determinato e formazione e lavoro) e quello indipendente (lavoratori socialmente utili e somministrato). - (2) Include il personale sanitario e medico universitario delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, di quelle integrate con il SSN e con l'Università e degli IRCCS pubblici, anche costituiti in fondazione; non include il personale delle strutture di ricovero equiparate alle pubbliche.

Di seguito, si riporta, invece una tabella (n. 12) riportante il prelievo fiscale per famiglia in Campania, nelle Regioni a Statuto Ordinario (media) e in Italia nel suo complesso. Essa mostra una tassazione locale molto alta in Campania rispetto alla media regionale e nazionale.

Tabella 12: Prelievo fiscale

Il prelievo fiscale locale per una famiglia tipo residente in capoluogo di Provincia (1)						
(euro e variazioni percentuali)						
IMPOSTE	2016			Var cumulata % 2012-16		
	Campania	RSO	Italia	Campania	RSO	Italia
Famiglia media						
Add. regionale all'Irpef	895	708	699	0,0	3,8	3,0
Add. comunale all'Irpef	351	319	315	54,1	15,9	13,5
Tributi sul reddito	1.246	1.026	1.014	11,0	7,3	6,0
Add. reg. gas metano (2)	30	35	29	0,0	-0,8	-0,8
Imposta reg. benzina (2)	22	12	10	0,0	-32,7	-32,7
Tributi sui consumi	52	46	39	0,0	-11,4	-11,4
Tari (3)	485	351	354	9,5	21,5	22,4
Tasi	-	-	-	-100,0	-100,0	-100,0
Tributi sulla casa	485	351	354	-33,3	-43,1	-42,7
Imposta RC auto	113	66	65	6,6	10,0	6,1
Tassa automobilistica	178	157	155	0,0	0,9	-0,3
Imposta prov. trascrizione	58	56	56	38,4	29,3	27,3
Tributi sull'auto	349	280	276	7,1	7,8	6,3
Totale	2.131	1.704	1.683	-4,3	-9,7	-10,8
Incidenza sul reddito (4)	4,8	3,9	3,8	-0,2	-0,4	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati del Ministero dell'Economia, ACI, Ivass-Ministero dello Sviluppo economico, Quattroruote e Unilitiere degli enti. Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce: *Prelievo fiscale locale per le famiglie tra il 2012 e il 2016*.

(1) Gli importi corrispondono alla media dei valori calcolati per ciascun comune capoluogo di provincia, ponderati per la popolazione residente al 1° gennaio del 2016. Si esclude l'IVA sull'imposta sulla benzina e sul prelievo relativo ai rifiuti (addove dovuta). - (2) La facoltà di istituire questa imposta è attribuita alle sole RSO. - (3) E' incluso la tassa provinciale. - (4) La variazione è espressa in punti percentuali.

Nel 2016 il debito delle Amministrazioni locali campane è leggermente aumentato, rispetto a quello medio italiano delle Amministrazioni locali che si è ridotto del 3,9 per cento (vedi tabella n. 13). Alla fine del 2016 esso ammontava a 10,5 miliardi di euro, pari al 10,2 per cento del PIL regionale (contro il 5,3 della media nazionale). Nel 2016 è aumentata la quota di finanziamenti erogati da banche italiane e dalla Cassa depositi e prestiti a fronte di un ulteriore calo di quella dei titoli emessi all'estero. L'ammontare di questi ultimi si è ridotto principalmente a seguito dell'operazione di riacquisto da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze verso il quale risulta ovviamente ampliato l'indebitamento. Tali passività e le altre verso Amministrazioni pubbliche sono escluse, in coerenza con i criteri definiti con il regolamento n. 479/2009 del Consiglio dell'Unione europea, dal debito delle

Amministrazioni locali. Se si includono anche tali passività, il debito delle Amministrazioni locali campane raggiunge i 18,7 miliardi a fine 2016, in crescita dell'1,1 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 13: Debito Amministrazioni locali

Il debito delle Amministrazioni locali (milioni di euro e valori percentuali)						
VOCI	Campania		RSO		Italia	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Consistenza	10.342	10.487	81.469	78.425	92.922	89.322
Variazione % annua	-11,9	1,4	-5,3	-3,7	-6,4	-3,9
<i>Composizione %</i>						
Titoli emessi in Italia	4,6	4,3	7,6	7,3	7,1	6,8
Titoli emessi all'estero	7,1	4,2	10,8	10,0	11,2	10,2
Prestiti di banche italiane e CDP	58,6	63,4	70,2	71,6	71,2	72,7
Prestiti di banche estere	9,5	9,0	3,2	3,3	3,1	3,2
Altre passività	20,2	19,0	8,1	7,8	7,3	7,1
<i>Per memoria:</i>						
Debito non consolidato (1)	18.473	18.667	117.165	113.661	135.826	131.584
Variazione % annua	-0,4	1,1	-3,6	-3,0	-3,4	-3,1

Fonte: Banca d'Italia. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce: *Debito delle Amministrazioni locali*.

(1) Il debito non consolidato include anche le passività delle Amministrazioni locali detenute da altre Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali e Enti di previdenza e assistenza).

2. LE POLITICHE REGIONALI

2.1 Le politiche sanitarie e del settore socio-sanitario

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 il Presidente della Giunta regionale è stato nominato quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii. Con detta deliberazione, è stato assegnato *“al Commissario ad acta l’incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l’erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell’ambito della cornice normativa vigente”*.

Inoltre, nel corso del 2017 le procedure di accreditamento sono giunte pressochè alla conclusione, mancando solo poche unità a motivo di procedimenti giudiziari in corso, nei quali la Direzione Salute non ha alcun potere di incidenza. È stata altresì istituita nel 2017 una Commissione per la rideterminazione dei fabbisogni che, entro il 2017, esprimerà in documenti formali il risultato del proprio lavoro, teso alla rivalutazione del fabbisogno in ambito ospedaliero (già concretizzatosi con il nuovo Piano Ospedaliero, approvato dai Ministeri affiancanti nella seduta del 28.11.2017), nell’ambito della alta specialità riabilitativa, nell’assistenza territoriale (cosiddetta specialistica ambulatoriale), diabetologica, dialitica, riabilitazione.

Si è concluso il I Corso regionale per Direttori Generali nel mese di ottobre 2017.

Per la gestione delle Liste di Attesa è stato emanato il DCA n. 34/2017 che regola ex novo e istituisce una governance regionale sulle Liste di Attesa, anche attraverso la collaborazione con i MMG per l’indicazione sulle ricette delle Classi di Priorità.

Gli Atti Aziendali sono quasi tutti conclusi (in valutazione quelli rimanenti ASL Caserta e ASL NaI Centro).

È in fase di conclusione la procedura di riconversione delle Case di Cura Neuropsichiatriche.

È in approvazione il modello progettuale unico regionale per le Cure Primarie nel quale è progettato anche il CUP regionale.

L'Accordo di Programma ministeriale ha previsto l'erogazione di fondi destinati all'edilizia sanitaria secondo una programmazione in avanzata fase di approvazione, che prevede stanziamenti di fondi destinati a presidi per i quali il Piano Ospedaliero prevede un consistente aumento di posti letto.

È stata attuata una politica di miglioramento dei tempi di pagamento che entro fine 2017 condurrà al pagamento delle spese correnti entro i 60 giorni previsti dalla normativa europea. Le Aziende proseguiranno nell'attività di certificazione della contabilità, concluderanno il processo di ricongiunzione delle carte contabili (ASL Na1 e Na3). Tutte le Aziende Sanitarie hanno approvato i loro bilanci fino al 2015.

Sono state adottate misure di appropriatezza assistenziale per diminuire i ricoveri inappropriati (DCA n. 35/2017) e migliorare le performance regionali in ambito di assistenza ospedaliera.

La Regione prevede di ottenere una migliore performance sulla griglia LEA sull'annualità 2017 per completare il percorso positivo tendente a condurre la Campania al di fuori del Piano di rientro.

Nella seduta del 28.11.2017 il rinnovato Piano Ospedaliero è stato approvato dai Ministeri affiancanti. Questo documento, che sarà a breve assunto con formale DCA quale documento di programmazione sanitaria, permetterà il riordino della rete dell'emergenza/urgenza, una ridefinizione del privato accreditato in ambito ospedaliero, rispondente alle nuove esigenze e fabbisogni regionali, un riequilibrio dell'assistenza ospedaliera per acuti a favore dell'assistenza ospedaliera per patologie post-acuzie, la creazione delle reti tempo/dipendenti e delle reti cliniche così come enunciate del documento stesso.

Le Cure Primarie, in previsione dell'adozione del modello Unico regionale, subiranno una riorganizzazione strutturale ma soprattutto funzionale, tesa alla presa in carico dei soggetti con patologie croniche, da assistere prioritariamente in ambito territoriale, evitando il ricorso al ricovero ospedaliero. In questo senso le AFT e le UCCP individuate nel modello regionale permetteranno di arginare il ricorso ai Pronto Soccorsi con relativi fenomeni di overcrowding.

Saranno sottoscritti accordi con le Regioni confinanti per ridurre il fenomeno della mobilità passiva. Sono già in corso azioni di confronto con la Regione Basilicata e la Regione Molise.

Alcuni degli obiettivi strategici enunciati nel documento precedente sono stati già raggiunti, quali:

- Completamento del percorso di validazione degli Atti aziendali delle aziende pubbliche del SSR
- e ridefinizione dell'organizzazione della rete ospedaliera;

- Ridefinizione del Centro regionale Trapianti e adeguamento della rete trasfusionale;
- Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione (in corso dal 2016, a validità triennale).

I Programmi Operativi deliberati dal Commissario ad Acta guidano il percorso degli Uffici Regionali e rappresentano l'impegno che la Regione Campania ha assunto con i Ministeri affiancanti per l'uscita dal Piano di Rientro.

2.2 Le politiche dei Trasporti e della mobilità

PROGRAMMA SMART STATIONS

Tra gli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020, in materia di Mobilità e Trasporti è previsto, nell'ambito dell'Asse IV "Energia sostenibile", l'Obiettivo Specifico 4.6 "Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane" con il quale viene prevista una specifica azione volta al sostegno della mobilità urbana, in particolare nell'Area Metropolitana di Napoli che presenta i maggiori problemi per densità di traffico e demografica.

Nell'ambito di tale obiettivo specifico, l'azione 4.6.1 prevede, tra l'altro, il Programma "Smart Stations", mirato all'aumento dell'accessibilità, alla riqualificazione, all'adeguamento tecnologico delle stazioni del Sistema Metropolitano Regionale (SMR), con particolare riferimento all'area metropolitana di Napoli.

Obiettivo strategico della Regione Campania è dunque l'attuazione del citato programma, tanto con riferimento alle reti ferroviarie regionali (Circumvesuviana, Sepsa, MetroCampania Nord Est) delle quali EAV è il Gestore, quanto di quella statale ricadente in ambito regionale, in capo a RFI, con la realizzazione di investimenti atti a riqualificare le stazioni regionali in termini coerenti con l'obiettivo specifico e con le risorse comunitarie destinate.

CREAZIONE DI UNA RETE INTEGRATA DEGLI SCALI AEROPORTUALI CAMPANI

Il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 25 novembre 2016 ha approvato le "Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, ai sensi dell'art. 74 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1". Tali Linee Guida privilegiano modelli di gestione integrata degli scali aeroportuali, al fine di migliorarne la competitività e di promuoverne l'efficientamento. La Regione

Campania, relativamente agli scali territoriali (Napoli – Capodichino e Salerno – Pontecagnano), con particolare riguardo al secondo, gestito da soc. Salerno – Costa d’Amalfi, partecipata al 100% dal Consorzio Aeroporto di Salerno – Pontecagnano, del quale Regione è socia maggioritaria, intende perseguire una strategia coerente con il suddetto modello. Lo strumento per il raggiungimento dell’obiettivo della creazione di una rete integrata degli aeroporti campani, idonea a capitalizzare e valorizzare la complementarità degli scali stessi, in un’ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo, è la stipula di un Protocollo d’Intesa, il cui obiettivo finale è quello della creazione di un adeguato soggetto gestore degli scali, rispettoso delle previsioni delle “Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, ai sensi dell’art. 74 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1”, includendo l’ipotesi di una fusione delle società di gestione.

2.3 Governance Regionale: Regione e territorio verso la Programmazione Integrata

Il miglioramento del rapporto organizzativo e funzionale tra Regione e gli Enti locali richiede una scelta condivisa e partecipata della programmazione strategica che si basi non solo sull’approccio unitario, ma anche su quello integrato e presuppone la costruzione di un rapporto strutturale di leale collaborazione istituzionale tra i diversi attori del territorio e la Regione. Queste costituiscono le precondizioni per definire la Programmazione Regionale Strategica ed Integrata post 2020, le cui premesse si pongono nell’arco temporale 2018-2020.

Il rapporto funzionale e costante con le 19 città medie e la pianificazione territoriale che contempera le esigenze del territorio e dei Comuni più piccoli rappresentano i due pilastri del miglioramento della governance verticale della Regione, che intende definire la propria Strategia post 2020 facendo leva sulla differenziazione delle opportunità territoriali, in una ottica unitaria e condivisa di indirizzo.

Parallelamente si intende strutturare un sistema di governance regionale in grado di favorire il raccordo integrato tra le politiche regionali in materia di coesione, le strategie di cooperazione internazionale e le politiche migratorie.

In questo ambito, come accennato precedentemente, si tratta di migliorare gli strumenti di governo già esistenti, modificando in parte la struttura organizzativa vigente, soprattutto per ciò che concerne la integrazione tra i diversi fondi ordinari ed europei (FESR-FSE-FEASR e FEAMP).

In questa prospettiva si colloca il Piano Strategico del Litorale Domizio, l'approccio concertativo avviato nell'ambito delle iniziative Campus Mediterraneo Parco del Cilento-Università degli Studi di Salerno e l'avvio della Strategia Aree Interne (SAI).

2.4 Governance multilivello: regione-territorio, cooperazione europea e bacino euro -mediterraneo

La visione della Giunta sulla cooperazione decentrata costituisce un ambito di intervento strategico ed innovativo rispetto al passato, anche a seguito dell'evoluzione della legislazione in materia, che, a partire dalla legge 11 agosto 2014 n. 125, attribuisce un ruolo sempre più strategico alle Regioni e agli enti locali, quali soggetti titolati ad attuare iniziative di cooperazione allo sviluppo.

La cooperazione è considerata, pertanto, funzionale ad un riposizionamento, in termini di competitività, della Regione Campania che, diversamente dalle altre regioni italiane, da circa dieci anni è fuori da qualsiasi processo di cooperazione decentrata e di internazionalizzazione del proprio sistema economico, produttivo, sociale, amministrativo ed organizzativo.

L'azione di cooperazione è legata alla capacità della Regione di sviluppare attività che consentano la propria proiezione all'esterno per accrescere la qualità della programmazione regionale e cogliere l'opportunità di svolgere un ruolo attivo sulla scena internazionale.

L'attuale contesto socio economico e geopolitico richiede un raccordo sempre più strutturato tra le politiche regionali in materia di cooperazione internazionale con la strategia regionale in materia di sviluppo economico e sociale, a partire dagli interventi a favore delle Aree interne campane, all'azione di sostegno internazionale a favore dei paesi stranieri con alti tassi di povertà ed alla contestuale gestione dei flussi migratori.

Uno degli elementi cruciali delle politiche di cooperazione è la realizzazione di un efficace supporto a quei territori che, per caratteristiche geografiche, socio-economiche e culturali potrebbero attivare politiche di cooperazione interregionale, al fine di favorire processi di crescita sostenibile e virtuosi.

In particolare la gestione dei flussi di migranti e richiedenti asilo verso i Paesi europei richiede la pianificazione e l'attuazione di politiche di integrazione nei mercati del lavoro nazionali, anche al fine di cogliere i benefici storicamente associati all'immigrazione, che per una società che invecchia superano nel medio-lungo termine i costi di breve periodo associati alla gestione dei flussi migratori.

Parallelamente, va instaurata una cooperazione mirata e rafforzata con i Paesi di origine e transito dei flussi che preveda un piano di investimenti per fronteggiare le cause di fondo del fenomeno, la ricerca di condizioni di vita dignitose, della sicurezza e del lavoro.

Una ulteriore prospettiva di correlazione tra sviluppo economico, culturale e coesione sociale di alcune specifiche aree della realtà territoriale campana e le attività che rientrano nella politica di cooperazione consiste nelle azioni di policy che fanno leva da un lato sulle comunità di emigrati campani all'estero e dall'altro sulle politiche da porre in essere con il Comuni e le comunità locali in Campania dalle quali hanno avuto origine le migrazioni.

Una attenta politica in questo ambito farà leva su fattori multidisciplinari che caratterizzano la dimensione storico-culturale dei luoghi, le propensioni alla riscoperta e valorizzazione delle proprie radici, le opportunità di ritorno, il turismo culturale e sanitario, le opportunità economico-produttive che potrebbero essere facilitate grazie all'accompagnamento di processi che tengono conto del bagaglio relazionale e sul quale possono far leva.

Trattasi di interventi politici complementari ed integrativi di quelli che posso avere per oggetto sia in ambito SAI sia in ambito di altre politiche relative allo sviluppo economico locale. In questa prospettiva di azione, l'attivazione della Consulta per le migrazioni, e dunque il reinsediamento e l'avvio di attività mirate, può svolgere un ruolo propulsivo incisivo nel medio periodo.

È necessaria, quindi, una visione strategica più ampia che coniughi la politica di cooperazione con quella dell'immigrazione e coinvolga in maniera trasversale le diverse policy regionali in materia di occupazione, welfare, istruzione e politiche abitative.

Tale approccio contribuisce nel medio termine ad aprire il sistema pubblico campano al dialogo e alla maggiore permeabilità dell'innovazione, che derivano proprio da un più fluido e costante confronto con le altre realtà istituzionali analoghe e di riferimento per la Campania. È in questo contesto che si collocano alcune azioni già intraprese nel 2017 e che verranno consolidate nel 2018-2020. Tali iniziative sono inserite in una cornice sistematica e strutturale di medio periodo che avrà ricadute sulla efficienza della programmazione integrata regionale, con specifico riferimento alla competitività del sistema campano, all'occupazione giovanile e alla linea strategica "Campania verde"; tra queste, a titolo esemplificativo e in quanto riconducibili ad unicità di visione si citano:

- la partecipazione attiva alla Conferenza delle regioni periferiche e marittime che ha anche consentito alla Regione di assumere un ruolo politico di indirizzo nell'ambito della CIM (Commissione Intermediterranea);

- il conseguimento della copresidenza, congiuntamente alla Nuova Regione Occitana consente alla Campania di partecipare al confronto sistematico su alcuni assi di prioritario interesse quali la condizione giovanile nel Mediterraneo; i nuovi profili professionali emergenti dalla blue economy e dalla economia del mare; la internazionalizzazione dei sistemi della formazione e dell'istruzione;
- l'organizzazione, in Campania nel 2017, di due importanti incontri di cooperazione mediterranea, dopo 10 anni di assenza dal territorio di iniziative regionali di questa portata: l'Assemblea biennale della CIM che riunirà circa 70 regioni del Mediterraneo e la Conferenza interministeriale informale dei Ministri dei Paesi che partecipano alla iniziativa WEST MED (Iniziativa Marittima per il Mediterraneo Occidentale), d'intesa con il MAE e la Commissione europea;
- l'avvio di un rapporto di cooperazione con alcune realtà del Belgio interessate e/o significative per la Campania: a) internazionalizzazione dei percorsi formativi dei giovani artisti e dei talenti nel campo della cultura tramite una iniziativa pilota che riguarda l'intesa tra Accademia Reale del Belgio e Accademia delle Belle Arti in Campania); b) valorizzazione dell'immagine della Campania all'estero per migliorare la sua attrattività investitoria e turistico-culturale, da conseguire anche tramite un rapporto strutturato con l'Istituto italiano di cultura a Bruxelles (sottoscrizione del protocollo di intesa con l'Istituto Italiano di Cultura a Bruxelles); c) contributo della cooperazione all'obiettivo della internazionalizzazione del sistema agricolo e al rafforzamento del turismo con specifico riferimento al turismo rurale e al turismo slow (Protocollo di intesa con la Regione Vallona);
- partecipazione più attiva della Regione Campania alle sfide globali riferite agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile ancorati all'Agenda 2030 (SDGs: Sustainable Development Goals) in coerenza con la linea strategica "Campania verde". Le Regioni hanno chiesto al Governo di far emergere il contributo regionale al conseguimento di tali obiettivi nazionali, europei e globali e anche tale prospettiva impone una capacità di governance globale sia interistituzionale sia economica. Per conseguire questo miglioramento amministrativo occorre attivare iniziative capacitanti e concentrarsi su interventi specifici, monitorare e migliorare quelle azioni più significative che consentono il conseguimento di questi risultati. Un grande valore aggiunto può derivare dalle interconnessioni con le esperienze più avanzate in Europa e dalle risposte economico produttive che operatori campani potrebbero dare alla domanda già espressa proveniente dal Bacino del Mediterraneo e dall'Africa subsahariana in merito alla preservazione dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse naturali. Tematiche di questo genere non possono essere più affrontate tenendo conto solo delle conoscenze e competenze

presenti nel contesto del nostro apparato regionale, ma richiedono l'apertura alla cooperazione tra regioni e tra il sistema pubblico e privato oltre che una importante correlazione con le autorità nazionali di riferimento. A titolo di esempio, rispetto alla questione del risparmio ed efficientamento energetico, la partecipazione a reti europee di cooperazione tematica sta contribuendo a far emergere soluzioni tecniche e di ingegneria finanziaria che altre regioni hanno già praticato e/o che la Commissione europea sollecita sono di interesse per la Regione Campania. Si apre anche in questo ambito soluzioni di "governance" degli strumenti finanziari, oltre che di miglioramento delle politiche che richiederanno una migliore integrazione tra quelle nazionali e quelle territoriali;

- il rafforzamento della cooperazione tra le comunità emblematiche della Dieta Mediterranea, anche al fine di costruire una offerta turistica da promuovere nel contesto globale e migliorare le competenze trasversali delle giovani generazioni e degli operatori economici che in questo ambito potranno identificare nuovi mestieri e profili professionali richiesti dai trend del mercato connessi alla salute dell'uomo e al turismo di qualità. Anche la cooperazione nel campo della ricerca ancorata alla Dieta Mediterranea può contribuire a migliorare le politiche sulla salute dell'uomo;
- il miglioramento delle politiche socio-sanitarie e di innovazione tecnologica può derivare dalla partecipazione regionale alla Rete europea della AHA che spinge le competenti Autorità alla prevenzione piuttosto che al riparo e alla maggiore coerenza con le linee di indirizzo della Commissione europea.

È inoltre obiettivo regionale valorizzare la propria capacità di partecipazione a progetti europei di cooperazione strettamente connessi alle linee della Strategia di Innovazione (RIS) e accrescere le opportunità di accesso diretto a finanziamenti europei. Anche questa costituisce una area di miglioramento dell'azione regionale.

Tra gli ulteriori strumenti normativi che incoraggiano questo approccio si cita l'obiettivo di aggiornare la vigente Legge regionale sulla Dieta Mediterranea affinché anche in questo caso, tale patrimonio culturale di rilevanza mondiale riconducibile alla Campania sia una opportunità di crescita e di sviluppo per il territorio. Analoghe considerazioni valgono per la partecipazione attiva della Regione Campania alla cooperazione internazionale e allo sviluppo, obiettivo che potrà essere conseguito anche tramite il supporto di una nuova e adeguata normativa regionale di riferimento, attualmente assente.

Grazie al miglioramento della governance multilivello sarà possibile evolvere verso la logica della programmazione integrata che richiede un assetto organizzativo funzionale a tale obiettivo. Al

conseguimento di questo obiettivo strategico partecipa il PRA, soprattutto tramite almeno 3 linee di intervento: il SIAR e il piano di rafforzamento delle competenze e la definizione di un assetto organizzativo integrato e funzionale della struttura regionale attualmente ancora troppo centrato sull'organizzazione per competenza e non per funzionalità.

2.5 La programmazione unitaria regionale.

Com'è noto la Programmazione Unitaria svolge un ruolo strategico di coordinamento dei fondi di coesione comunitari e nazionali e quella di presidio dei programmi operativi nazionali.

Rispetto a quanto riportato nel DEFR 2018 -2020 si riportano i principali risultati intervenuti.

Il Patto per lo sviluppo economico della Regione Campania

Il Patto per lo sviluppo della Regione Campania, sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016, rappresenta uno strumento di raccordo tra le programmazioni e raccoglie al suo interno interventi nuovi o già individuati da specifici Programmi, come il PO FESR 2014-2020 o al POC 2014-2020, per un totale di oltre 9,5 miliardi di euro; si tratta anche di uno strumento plurifondo, in cui confluiscono diverse fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali, come di vede nella tabella sottostante, in cui sono riportate in valore percentuale il peso di ciascuna fonte finanziaria.

Tabella 14: Fonti di finanziamento del Patto per lo sviluppo della Campania

Fonte finanziaria	Peso % sul valore totale del Patto
Programmi Operativi regionali (FSE e FESR) 2014 -2020	11,78
Programma complementare regionale 2014 - 2020	5,13
PON 2014 2020 e altre Fonti Nazionali	25,19
FSC 2014 2020	28,04
Fonti 2007-13 (FSC, PAC, PO FESR, altre nazionali)	29,87

Il Patto per lo sviluppo economico della Regione Campania è suddiviso in 5 settori tematici:

- Infrastrutture;
- Ambiente;
- Sviluppo economico e produttivo;
- Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;
- Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali.

Infrastrutture: comprende 73 interventi strategici per un importo complessivo di 4.102,76 M€. Gli interventi specifici riguardano mobilità, strade, ferrovie ed aeroporti, infrastrutture scolastiche, universitarie e sanitarie, ed una serie di interventi puntuali, tra cui la metanizzazione nell'area cilentana.

Ambiente: comprende 6 interventi strategici per un importo di 1598,00 M€, più i 6 Grandi Progetti da realizzare nel settore ambientale, con un valore di 712,95 M€, per un valore complessivo di 2310,95 M€. Gli interventi specifici sono legati al trattamento dei rifiuti, alla bonifica dei suoli, al ciclo integrato delle acque, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla forestazione.

Sviluppo economico e produttivo: comprende 13 interventi strategici con un importo complessivo 3.055,00 M€. Il settore include interventi legati a finanziamenti alle imprese (Contratti di Sviluppo nazionali, Contratti di Programma regionali, Credito di imposta, etc.), interventi per la realizzazione delle Zone Economiche Speciali (ZES) e per l'attuazione delle Universiadi 2019.

Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione: comprende 6 interventi strategici con un importo complessivo di 70,33 M€. Il settore prevede interventi legati al finanziamento di borse di studio, ad azioni per le pari opportunità per i giovani e alle attività da svolgere nell'ambito del "Programma Garanzia Giovani".

Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali: comprende 4 interventi strategici con un importo di 325,07 M€. Il settore racchiude interventi di natura culturale, quali il completamento della realizzazione del Rione Terra ed il Grande Progetto Unesco per la riqualificazione del centro storico di Napoli.

In totale gli interventi strategici sono 108.

PATTO SUD – Settore tematico ambiente – intervento strategico "Piano regionale bonifiche"

In merito all'area tematica ambiente, intervento strategico "Piano regionale di bonifica" è stato predisposto un accordo tra Regione Campania e Invitalia, approvato con DGR 510/2017 del 01 agosto

2017, in cui la Regione dichiara di avvalersi di Invitalia per il supporto tecnico amministrativo; l'accordo è stato successivamente sottoscritto in data 2 ottobre 2017. L'importo complessivo dell'intervento strategico è di € 200.000.000 a valere sulle risorse FSC 2014/2020.

PATTO SUD – Settore tematico Sviluppo economico e produttivo -

In data 22 giugno 2017 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro fra il MiSE e la Regione Campania, firmato altresì, per presa visione, dall'Agenzia nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA – Invitalia, soggetto gestore dello strumento agevolativo dei “Contratti di sviluppo”. Detto Accordo prevede 325.000.000,00 di impegni finanziari nell'ambito dell'Area di intervento “Sviluppo economico e produttivo”, azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare i quattro settori di eccellenza presenti sul territorio (Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Abbigliamento e Moda), mediante l'attrazione di investimenti di grandi, medie imprese e Mid Cap, il sostegno delle PMI per un rafforzamento produttivo orientato anche all'internazionalizzazione, la realizzazione di aree produttive efficienti, ecosostenibili, nonché di iniziative collegate sinergicamente alle attività per la ricerca e l'innovazione;

Presidio PON

Sottoscrizione di un “ACCORDO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA' E DELLA SICUREZZA IN CAMPANIA” tra Regione Campania, Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio, Agenzia per la Coesione territoriale, quale primo atto del “Piano di azione nazionale sui beni confiscati e politica di coesione”, con il quale proporre un “metodo” di intervento coordinato al quale possono aderire sia le Amministrazioni centrali titolari di Programmi Operativi Nazionali, che le Amministrazioni regionali impegnate nell'attuazione dei Programmi Operativi della programmazione 2014-2020.

L'accordo (schema adottato con DGR 73/2017) si sostanzia in un programma di azioni congiunto, destinando risorse del PON “Legalità” 2014-2020 e dei POR Campania FESR e FSE 2014-2020 ai seguenti obiettivi di policy condivisi dalla Regione Campania e dal Ministero dell'Interno per le politiche di coesione 2014-2020 in materia di sicurezza e legalità:

1. rafforzare gli standard di sicurezza in particolari aree della Campania considerate strategiche per lo sviluppo;
2. rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati;
3. favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità;
4. migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Le risorse del PON a titolarità del Ministero dell'Interno destinate a finanziare le azioni dell'Accordo ammontano a 56,349 Meuro. La Regione Campania parteciperà con 17,994 Meuro a valere sul POR FESR 2014-2020 e 23,561 Meuro a valere sul POR FSE 2014-2020.

PON Imprese e competitività

Accordo di Programma tra il MiSE e la Regione Campania. L'accordo stabilisce il finanziamento di 113 milioni di euro (45 milioni cofinanziati dalla Regione; euro 67.613.249,00 a carico MISE) per le imprese delle aree di crisi non complessa di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016 recante «Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181.

Strategie territoriali

Per quanto riguarda le Aree Interne, in coerenza con la Strategia Nazionale, si intende conseguire l'obiettivo strategico di invertire i trend demografici in atto attraverso azioni di adeguamento della quantità e qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio culturale e naturale dei territori ricadenti nelle aree individuate. Il 13 settembre 2017 è stato sottoscritto l'accordo di programma quadro per l'area interna alta Irpinia, che approva la strategia per l'Alta Irpinia e stanziava un totale di € 26.026.482,0 per interventi che prevedono il miglioramento del collegamento salute territorio, il rafforzamento dei percorsi di alternanza scuola lavoro, la predisposizione di un piano di mobilità di area vasta, oltre che la messa in rete del patrimonio culturale e naturale e delle risorse forestali ed enogastronomiche. Con la DGR 305/2017 sono stati individuati il responsabile unico per l'attuazione dell'APQ e il responsabile Unico per la Regione Campania. L'11 luglio 2017 è stato approvato il preliminare di strategia dell'area interna Vallo di Diano. Al momento sono in corso le attività per la definizione della Strategia d'area.

Nella bozza di manovra finanziaria in discussione in Parlamento, è previsto l'integrazione delle risorse nazionali stanziata per la Strategia nazionale per le aree interne. La dotazione complessiva viene integrata di ulteriori 90.000.000 di euro a livello nazionale. Tale stanziamento, se confermato nella versione definitiva, permetterà di avere a disposizione le ulteriori risorse nazionali da impiegare nelle restanti aree interne individuate dalla delibera regionale 600/2014, Cilento interno e Tammaro Terno.

Masterplan Litorale Domizio

La Delibera di Giunta n. 301 del 21 giugno 2016 orienta l'attuazione della programmazione unitaria per il periodo 2014/2020 verso il duplice obiettivo di rafforzamento e messa a sistema degli

interventi che interessano il litorale campano, puntando al sostegno integrato delle risorse culturali e naturali e al rafforzamento delle filiere dell'accoglienza, della ricettività, della mobilità e delle produzioni tipiche. La Delibera stanziava, per il perseguimento degli obiettivi definiti, una prima dotazione di importo pari a € 3.000.000,00 a valere sul PO FESR 2014-2020, Asse Assistenza Tecnica.

La Delibera di Giunta n. 620 del 9 ottobre 2017 definisce una prima area di intervento Litorale Domitio-Flegreo, individuando quale area target i territori dei Comuni di: Bacoli, Cancello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Giugliano in Campania, Mondragone, Monte di Procida, Parete, Pozzuoli, Sessa Aurunca e Villa Literno. Questa area si caratterizzerà inoltre, quale "ambito operativo o macro area omogenea" attuativa del piano paesaggistico regionale: il Masterplan sarà redatto in coerenza con gli indirizzi di pianificazione paesaggistica di cui alla documentazione allegata all'intesa istituzionale sottoscritta tra Regione Campania e MiBACT, approvata con Delibera di Giunta n. 277/2016. La strategia di attuazione del Masterplan si definirà attraverso un processo di coinvolgimento degli attori istituzionali e dei soggetti privati interessati a investire sull'area. Verrà definito un numero limitato di progetti pilota di interesse strategico sovra comunale (Poli Strategici di Sviluppo) da attuare con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici ed ambientali.

In data 22 novembre 2017 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per la rigenerazione e la valorizzazione del litorale domizio-flegreo.

BUFFER Zone Pompei

La Legge 112/2013 ha disposto la costituzione di una struttura ad hoc per il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal Piano Strategico del sito Unesco «Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata», nonché per potenziare l'attrattività turistica dell'intera area. I comuni interessati sono: Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase.

La Regione Campania ha approvato il Protocollo di Intesa tra i soggetti coinvolti, con Delibera di giunta n. 502 del 25 novembre 2013. Il "piano strategico" elaborato dalla Unità di Progetto "Grande Pompei", verrà approvato dal Comitato di Gestione appositamente istituito (insediato il 7 gennaio 2015 e riunitosi il 10 febbraio 2015, 22 settembre 2015 e il 3 agosto 2016), e composto dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che lo presiede, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle Politiche di Coesione territoriale e allo Sport, dal Presidente della Regione Campania, dal Sindaco

della Città Metropolitana di Napoli e dai Sindaci dei Comuni interessati. Organizzato secondo quattro linee strategiche, il Piano Strategico prevede una serie di interventi, da definire nelle previsioni progettuali e finanziarie, così come si definiranno il modello di governance e le modalità di coinvolgimento di soggetti privati nella attuazione.

2.6 Le politiche relative alle risorse umane

In merito alle politiche del personale, il Governo regionale intende dare immediata attuazione della Legge di riforma della Pubblica Amministrazione, così come suggerito anche nella nota di aggiornamento del D.E.F. 2017. È di tutto interesse di questa Giunta, utilizzare gli strumenti messi a disposizione da detta riforma al fine di offrire i migliori servizi possibili all'utente e nel contempo di valorizzare le risorse umane dell'Ente, fornendo una P.A. più leggera e semplice ma, al contempo, autonoma dal punto di vista gestionale e operativo.

In particolare, si intende operare sulle seguenti direttrici:

- **Innovazione del sistema del reclutamento delle risorse umane:** si vuole intervenire adeguando il sistema di reclutamento delle risorse umane attraverso una pianificazione triennale basata sui fabbisogni di competenze;
- **Valutazione della performance delle Pubbliche Amministrazioni:** verrà perseguito l'obiettivo generale di attuare la nuova disciplina della misurazione e valutazione della performance dei dipendenti pubblici. In tale ottica si intende modificare il regolamento regionale (SMIVAP) nonché adottare tutti gli interventi necessari per adeguare l'intero ciclo della Performance alle recenti innovazioni legislative. Tanto al fine di migliorarne la produttività, nonché di potenziare l'efficienza e la trasparenza in tutta la pubblica amministrazione;
- **Licenziamento disciplinare:** sarà garantita la piena attuazione delle disposizioni ivi previste a cura dell'Ufficio Disciplinare dell'Ente, che provvederà, tra l'altro alla comunicazione tempestiva alla Funzione Pubblica dell'avvio e della conclusione di tutti i procedimenti disciplinari e il relativo esito. Tanto al fine di consentire un efficace e tempestivo monitoraggio

di tutti i procedimenti entro i termini di legge. Si darà piena esecuzione, altresì, alle norme in tema di infrazioni disciplinari, per le quali salgono da sei a dieci le inosservanze che possono portare al licenziamento dei dipendenti. Infatti i nuovi decreti attuativi della Riforma Madia, prevedono, assieme alle false timbrature, alle assenze ingiustificate ed alle false dichiarazioni – tutte ipotesi già in precedenza contemplate – che portano al licenziamento anche: le reiterate e gravi violazioni di regole deontologiche; lo scarso rendimento a causa di violazioni per le quali si è già stati sanzionati; come sopra anticipato, la valutazione negativa della performance per tre anni consecutivi; limitatamente ai dirigenti, la mancata attivazione o definizione di procedimenti disciplinari commessa con dolo o colpa grave;

- **Nuovo modello di Contrattazione decentrata per il Comparto e la Dirigenza:** formulazione delle direttive alla delegazione trattante, per definirne gli obiettivi strategici ed i vincoli anche di ordine finanziario. Le direttive, chiare e puntuali, devono indicare gli interventi ritenuti prioritari per la migliore realizzazione del programma di governo;
- **Attuazione del nuovo Codice di comportamento del Personale interno:** il Codice definisce i doveri che i dipendenti della Giunta regionale sono tenuti ad osservare per assicurare qualità dei servizi, prevenzione dei fenomeni di corruzione, rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta a servizio esclusivo della cura dell'interesse pubblico;
- **Attuazione del Piano triennale delle Performance 2017-2019,** senza ulteriori oneri finanziari a carico della regione: Il Piano è il documento programmatico che individua obiettivi strategici ed operativi, definisce indicatori, valori e target per la misurazione e la valutazione delle performance dei singoli, delle strutture e dell'Ente nel suo complesso. Costituirà l'elemento essenziale per la valutazione organizzativa ed individuale e virerà verso il miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla Regione Campania, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione ed il merito.

2.7 Le politiche finanziarie della Regione Campania

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, in merito al Giudizio di Parificazione del Rendiconto della Regione Campania per l'esercizio 2014, con la decisione della Sezione Regionale di Controllo per la Campania approvata con deliberazione n. 65 del 06/04/2017, depositata in Segreteria della Corte il giorno 04/05/2017, ha parificato, nelle componenti del Conto del Bilancio e dello Stato Patrimoniale attivo e passivo, il Rendiconto Generale della Regione Campania, per l'esercizio 2014, di cui alla delibera di Giunta regionale DdL n. 651 del 26 novembre 2016.

La Corte ha espresso alcuni rilievi per quanto riguarda il Conto del Bilancio, di cui la Regione Campania ha prontamente eliminato le cause, che hanno, però, generato un maggior disavanzo per il rendiconto 2014, rispetto a quanto già ripianato in Bilancio Regionale, per una somma pari ad Euro 510.814.201,44=.

Al ripiano di tale maggiore disavanzo si è proceduto con le modalità previste dall'art. 9, comma 5, del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, come convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, il quale prevede che *"In deroga all'articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei dieci esercizi successivi a quote costanti, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, sottoposto al parere del collegio dei revisori, nel quale sono individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. La deliberazione di cui al presente comma contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro"*.

In concreto, con DdL n. 691 del 14/11/2017, considerato che non è più possibile procedere alle variazioni sui bilanci 2015 e 2016, si è reso opportuno procedere al ripiano di detto disavanzo a decorrere dall'esercizio finanziario 2017 e fino al 2024 a quote costanti, quantificando l'importo annuo da ripianare in euro 63.851.775,18= da applicare al bilancio di previsione dall'esercizio 2017 e fino al 2024 mediante un analitico Piano di rientro.

Si segnala, altresì, che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 692 del 14/11/2017 è stato approvato lo Schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio 2015, inviato alla Corte dei Conti per il Giudizio di Parificazione.

Nello Schema suddetto il Risultato di Amministrazione al 31/12/2015 evidenzia un ulteriore maggior disavanzo di Euro 484.292.445,36, che sarà ripianata in sede di Bilancio di Previsione per gli esercizi 2018/2020, con le modalità di cui all'art. 42, comma 12, del Decreto Legislativo 118/2011.

Le misure individuate sono le seguenti:

- a) per l'esercizio 2018, la copertura avviene con l'entrata corrente straordinaria conseguente al riversamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle somme derivanti dall'attività di recupero dell'evasione fiscale ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 68/2011 mai versate dal 2011 al 18/11/2014;
- b) per gli esercizi successivi, la copertura sarà assicurata mediante politiche tributarie finalizzate all'incremento del gettito.

Infine, si evidenzia che, con delibera n. 392 del 27/06/2017, è stato approvato lo schema di regolamento recante: "*Modifiche al Regolamento regionale n. 12 del 15/12/2011*", con il quale è stata istituita, nell'ordinamento amministrativo della Giunta regionale, la Direzione Generale Entrate e Politiche Tributarie, con il compito di programmare e pianificare le politiche delle entrate in attuazione dell'autonomia tributaria, di curare i rapporti e le convenzioni con Enti e Aziende Statali per la disciplina, applicazione e gestione dei tributi propri regionali e per la compartecipazione al gettito dei tributi erariali, di curare la gestione della tassa automobilistica e degli altri tributi regionali, i procedimenti di accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi, della riscossione coattiva, dei sistemi informativi tributari e di interscambio con banche dati di Enti e Aziende Statali nonché gli adempimenti fiscali come soggetto passivo di imposta.

2.8 Obiettivi analitici pluriennali 2018-2020

La tabella allegata costituisce una sintetica descrizione della programmazione strategica regionale per il triennio 2018 – 2020. Essa reca la descrizione dei macro obiettivi regionali, come declinati negli obiettivi strategici e conseguenti linee d’azione proposti dalle strutture regionali in sede di DEFR 2018-2020, con le eventuali modifiche resesi necessarie a fronte delle variazioni normative e di contesto emerse successivamente all’approvazione del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania 2018-2020.

Le schede utilizzate per l’elaborazione della citata tabella rappresentano il prodotto di un processo condiviso tra gli Assessori della Giunta regionale e i vertici delle articolazioni organizzative regionali, con riferimento alle politiche riguardanti i seguenti quattro contesti:

1. Assetto istituzionale e governance contenente gli obiettivi strategici in materia di SIAR, Risorse finanziarie, Risorse umane, Risorse strumentali, Centrale acquisti, Enti e società partecipate, Datore di lavoro, Avvocatura, Ufficio comunitario regionale, Nucleo di valutazione e verifica investimenti pubblici, Fondi Europei, FSC, Struttura di missione per i controlli, Audit;
2. Condizioni sociali contenente gli obiettivi strategici in materia di Politiche sociali, Pari opportunità, Sanità, Sicurezza;
3. Ambiente territorio e paesaggio contenente gli obiettivi strategici in materia di Governo del Territorio, Trasporti, Lavori pubblici e protezione civile, Ambiente, Federalismo, Grandi progetti;
4. Sviluppo economico e competitività contenente gli obiettivi strategici in materia di Turismo, Agenda digitale, Ricerca Scientifica, Start up ed innovazione, Internazionalizzazione, Diritto allo studio, Attività produttive, Fondi Europei, Grandi progetti, Cultura, Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche giovanili, Agricoltura, Autonomie locali.

Indice delle figure

<i>Figura 1: PIL, domanda nazionale, commercio con l'estero</i>	5
<i>Figura 2: PIL e principali componenti della domanda</i>	5
<i>Figura 3: Produzione e clima di fiducia delle imprese industriali</i>	6
<i>Figura 4: Giudizio sulle condizioni per investire rispetto al trimestre precedente</i>	7
<i>Figura 5: Indebitamento netto, indebitamento netto primario e debito delle Amministrazioni pubbliche</i>	8
<i>Figura 6: Evoluzione storica della quota della popolazione giovane e anziana - Anni 1952-2017</i>	9
<i>Figura 7: Piramide dell'età della popolazione residente al 1° gennaio 2008 e 2017</i>	10
<i>Figura 8: Clima di fiducia dei consumatori e attese sulla disoccupazione</i>	10
<i>Figura 9: Quota della spesa per interventi nazionali finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno (anni 1951-2015; percentuale su PIL Italia)</i>	21
<i>Figura 10: Prezzi e compravendite di abitazioni</i>	34
<i>Figura 11: Il mercato immobiliare non residenziale</i>	34
<i>Figura 12: Prime dieci città di interesse storico-culturale per presenze – 2015</i>	35
<i>Figura 13: Le esportazioni campane nel 2016 per settore – paese di destinazione</i>	38
<i>Figure 14 e 15: Andamento degli occupati</i>	42
<i>Figure 16 e 17: Spesa P.A.</i>	45

Indice delle tabelle

<i>Tabella 1: Gruppi sociali per caratteristiche socio-demografiche - Anno 2015</i>	9
<i>Tabella 2: Previsioni su crescita e inflazione – Italia</i>	12
<i>Tabella 3: Principali variabili internazionali</i>	13
<i>Tabella 4: Andamento della spesa per interventi nazionali finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno</i>	21
<i>Tabella 5: Imprese attive</i>	32
<i>Tabella 6: Attività portuale</i>	36
<i>Tabella 7: Canali di accesso al sistema bancario</i>	37
<i>Tabella 8: Variazione degli occupati tra il 2015 e il 2016 per settore di attività e per area geografica (valori in migliaia di unità)</i>	39
<i>Tabella 9: Tassi di occupazione e di disoccupazione</i>	41
<i>Tabella 10: Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi</i>	44
<i>Tabella 11: Pubblico impiego delle principali Amministrazioni locali in Campania</i>	46
<i>Tabella 12: Prelievo fiscale</i>	47
<i>Tabella 13: Debito Amministrazioni locali</i>	48
<i>Tabella 14: Fonti di finanziamento del Patto per lo sviluppo della Campania</i>	58

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFEC 2018-2020 - schema degli obiettivi strategici e dei risultati attesi									
Area di intervento	Attività di riferimento	Direzione interessata	Obiettivo strategico proposto nella scheda in ista dalle Direzioni	Linea d'azione proposta nella scheda in ista dalle Direzioni	Politiche	Obiettivo strategico	Linea d'azione	risultati attesi 2018	risultati attesi 2020
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Vincenzo De Luca	41 01 00 - Autorità di Audit	Rafforzare l'azione amministrativa garantendo il corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi finanziati con fondi europei e altre risorse private in essere sulla base di verifiche campione delle spese abilitate alla Commissione Europea - REG (UE) 1303/2013, art. 127 (nuovo obiettivo) e REG (UE) 1303/2013 art. 63	Compendio di sistemi procedurali, operazioni, conti del POR 2014-20 FESR FSE Campania, Commissione Europea - REG (UE) 1303/2013, art. 127 (nuovo obiettivo) e REG (UE) 1303/2013 art. 63	1	1	1		
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Vincenzo De Luca	50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2014-2020, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria	Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2014-2020	1	2	1		
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Vincenzo De Luca	50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, in conformità al principio di buona e sana gestione amministrativa-finanziaria e in ottemperanza con quanto stabilito dal SI GEO approvato con DGR n.60 del 19/10/2012	Coordinamento, gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013	1	3	1		
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Vincenzo De Luca	50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	Programmazione, gestione e attuazione complessiva del programma di interventi (inclusi quelli ricompresi nel Piano per lo sviluppo della Regione Campania) finanziato con risorse del FSC 2014-2020, in conformità al principio di buona gestione amministrativa-finanziaria e in ottemperanza con quanto stabilito dal SI GEO approvato con DGR n.14 del 17/01/2017	Coordinamento, gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2014-2020	1	4	1		
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Serena Angeli	50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello regionale e locale nel quadro delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (P.11)	Supporto tecnico nello sviluppo delle politiche interregionali regionali e locali	1	5	1		
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Serena Angeli	50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	Validare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE, facilitando la sintesi dell'interazione ed il dialogo dei ruoli del monitoraggio e della valutazione	Piano di Valutazione del POR Campania FSE 2014-2020	1	6	1		
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Serena Angeli	50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	Assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni del POR	Gestione, monitoraggio e sorveglianza del POR FSE	1	7	1		
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Serena Angeli	50 03 00 - Direzione Generale Autorità di gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	Sostenere la cooperazione europea e la cooperazione nel Mezzogiorno	Fondi Europei Investimento 2014/2020 ed altre risorse europee e nazionali ad accesso diretto	1	8	1		
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Vincenzo De Luca	50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione	Rafforzamento dell'efficienza ed efficienza amministrativa - Strutturazione, organizzazione e miglioramento della performance	2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione del processo interno della PA	1	9	1		
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Vincenzo De Luca	50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione	Rafforzamento dell'efficienza ed efficienza amministrativa - Strutturazione, organizzazione e miglioramento della performance	2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili	1	9	2		
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Lidia D'Allesio	50 13 00 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie	Monitoraggio attività economia regionale	Attivazione del sistema di contabilità analitica	1	10	1		
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Lidia D'Allesio	50 13 00 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie	Estesa a regime della contabilità economico-patrimoniale	Estesa a regime della contabilità economico-patrimoniale integrata con la contabilità finanziaria	1	11	1		
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Lidia D'Allesio	50 13 00 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie	Riduzione delle risultanze contabili finalizzate alla determinazione del risultato	Riduzione dei costi di gestione	1	12	1		

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEF RC 2018-2020 - scheda degli obiettivi strategici e dei risultati attesi									
Area di macroattività	Area di riferimento	Direzione Iniziativa	Obiettivo strategico proposto nella scheda in linea delle Direzioni	Linea d'azione proposta nella scheda in linea delle Direzioni	Politiche	Obiettivo strategico	Linea d'azione	risultati attesi 2018	
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Lidia D'Alema	5013 (0) Direzione Generale per le Risorse Finanziarie	Previdenza e relazione del Bilancio Sociale	Previdenza e relazione del Bilancio Sociale	1	13	1	Previdenza e relazione bilancio sociale anno 2017	
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Lidia D'Alema	5013 (0) Direzione Generale per le Risorse Finanziarie	Attività di certificazione della nuova programmazione dei fondi ammessi 2014-2020 e dei programmi complementari	Previdenza e relazione del Bilancio Sociale	1	14	1	Monitoraggio processo di certificazione spesa PO FESR 2014-2020, PO FSE 2014-2020, POC	
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Lidia D'Alema	5013 (0) Direzione Generale per le Risorse Finanziarie	Efficienza delle attività concorsive agli enti del territorio	Previdenza e relazione del Bilancio Sociale	1	15	1	Attivazione di nuovi strumenti di pagamento usufruibili dai contribuenti. Riscossione e mezzo di equazione fiscale	
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Vincenzo De Luca	5014 (0) Direzione Generale per le Risorse Umane	Garanzia Formazione delle nuove assunzioni ed ulteriori previste dall'Aggiornamento 2016 al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, di competenza della DG - Garanzia Formazione delle nuove assunzioni e della Azione previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019 (nuovo obiettivo)	Adozione di misure finalizzate a prevenire e contrastare il rischio di corruzione	1	16	1	Implementazione delle azioni e delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019, come da indicatori di realizzazione ivi riportati per l'anno 2018. Elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020, con individuazione, progettazione ed attuazione di misure per il 2018	
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Vincenzo De Luca	5014 (0) Direzione Generale per le Risorse Umane	Garanzia Formazione delle nuove assunzioni ed ulteriori previste dall'Aggiornamento 2016 al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 (nuovo obiettivo)	Adozione di misure finalizzate a prevenire e contrastare il rischio di corruzione	1	16	2	Aggiornamento e miglioramento qualità dei dati pubblicati. Aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Sonia Palmieri	5014 (0) Direzione Generale per le Risorse Umane	Incremento dei livelli di efficienza e di efficacia dell'attività amministrativa	Aggiornamento del processo di gestione e valutazione delle risorse umane	1	17	1	Adozione del piano pluriennale della formazione anche in linea con gli esiti del bilancio delle competenze e la previsione di razionalizzazione dei profili. Estensione della razionalizzazione dei profili professionali al personale della categoria B	
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Sonia Palmieri	5014 (0) Direzione Generale per le Risorse Umane	Interventi finalizzati all'attuazione delle misure previste dal Piano di Solvibilità e Finanziario (interventi finalizzati all'attuazione delle misure previste dal Piano di Solvibilità e Finanziario)	Attuazione delle ulteriori indicazioni del Piano di Solvibilità e Finanziario	1	18	1	Riduzione del fabbisogno per un minore mantenimento della spesa della p.o	
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Sonia Palmieri	5014 (0) Direzione Generale per le Risorse Umane	Efficienza amministrativa. Incremento dei livelli di efficienza ed efficacia delle attività amministrative - sistema di misurazione dei risultati	Introduzione di sistemi di programmazione e misurazione dei risultati	1	19	1	Riduzione del 1% della spesa del personale	
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Sonia Palmieri	5014 (0) Direzione Generale per le Risorse Umane	Riduzione della spesa del personale	Riduzione della spesa del personale	1	20	1	Progettazione l'intervento e pubblicazione gara l'intervento	
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Vincenzo De Luca	5015 (0) Direzione Generale per le Risorse Strutturali	Ampliamento degli spazi abitativi destinati a deposito di materiale cartaceo migliorandone la fruibilità agli Uffici	Utilizzo delle strutture di proprietà regionale nelle città di Caserta e Salerno	1	21	1	Progettazione di un secondo impianto e riduzione capitolato e bando di gara per n. 1 impresa	
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Vincenzo De Luca	5015 (0) Direzione Generale per le Risorse Strutturali	Razionalizzazione dei costi di edificio degli immobili di proprietà della Regione Campania di vista dell'efficienza energetica	Efficienza energetica	1	22	1	Progettazione di un secondo impianto e riduzione capitolato e bando di gara per n. 1 impresa	
I POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Vincenzo De Luca	5015 (0) Direzione Generale per le Risorse Strutturali	Massimizzare attività di gestione grazie al patrimonio immobiliare provinciale alla dismissione degli immobili non strategici, con possibilità di affittamento ad enti o società esterne (anche paritarie) della gestione tecnica amministrativa e valorizzazione del patrimonio stesso	Razionalizzazione degli spazi finalizzata alla dismissione delle sedi in locazione privata	1	23	1	Avvio procedure di gara per un primo intervento di adeguamento Progettazione secondo intervento, riduzione capitolato e bando di gara (Provincia di Napoli)	

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEF/FC 2018-2019 - scheda degli obiettivi strategici e dei risultati attesi		Linea d'azione proposta nella scheda rivista dalle Direzioni		Linea d'azione responsabile (adeguamenti delle sedi di lavoro dell'Amministrazione)		Politiche Obiettivo Linea d'azione Strategica		risultati attesi 2018	
Aree di macroobiettivi	Assessorato di riferimento	Direzione interessata	Obiettivo strategico proposto nella scheda rivista delle Direzioni	Obiettivo strategico proposto nella scheda rivista delle Direzioni	Obiettivo strategico proposto nella scheda rivista delle Direzioni	Obiettivo strategico proposto nella scheda rivista delle Direzioni	Obiettivo strategico proposto nella scheda rivista delle Direzioni	Obiettivo strategico proposto nella scheda rivista delle Direzioni	Obiettivo strategico proposto nella scheda rivista delle Direzioni
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vicenzo De Luca	50 01 00 Ufficio del Direttore di Lavoro	Revisione della prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale (d.lgs 81/2008) Elaborazione/revisione dei documenti di valutazione dei rischi in relazione ai mutamenti organizzativi e di contesto e realizzazione di interventi di adeguamento	1	24	1	1	1	risultati attesi 2018
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vicenzo De Luca	50 81 00 Ufficio del Direttore di Lavoro	Svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria in materia di sicurezza, obbligazioni ai sensi del D.Lgs. 81/2008	3	23	3	1	1	Svolgimento di 1.800 visite mediche da parte dei medici competenti
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vicenzo De Luca	50 81 00 Ufficio del Direttore di Lavoro	Svolgimento corsi di formazione sulla salute e sicurezza, obbligazioni ai sensi del D.lgs 81/2008, rivolti al personale dell'Amministrazione	1	26	1	1	1	Svolgimento corsi per 1.500 dipendenti
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vicenzo De Luca	50 81 00 Ufficio del Direttore di Lavoro	Monitoraggio dei livelli di salute e sicurezza dei dipendenti dell'Amministrazione regionale implementazione di un sistema informativo informatico sviluppo iterativo mediante l'adozione di personale regionale	1	27	1	1	1	Implementazione di un database modulo del sistema informativo informatico a supporto della funzione dell'ufficio
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vicenzo De Luca	50 01 00 Amministrazione Regionale	Refinizione della rubrica dei costi derivanti dal contenzioso, si provvederà ad individuare un percorso amministrativo con le Direzioni Generali per la definizione anticipata delle lit., nel quale l'Avvocatura esprimerà un parere tecnologico/prognostico sull'esito dei giudizi, i cui esiti sono prevedibilmente negativi per l'Amministrazione	1	28	1	1	1	Raddoppio del numero delle transazioni rispetto all'anno precedente
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vicenzo De Luca	50 01 00 Amministrazione Regionale	Refinizione della rubrica dei costi derivanti dal contenzioso, si provvederà ad individuare un percorso amministrativo con le Direzioni Generali per la definizione anticipata delle lit., nel quale l'Avvocatura esprimerà un parere tecnologico/prognostico sull'esito dei giudizi, i cui esiti sono prevedibilmente negativi per l'Amministrazione	1	28	1	2	1	Raddoppio rispetto all'anno precedente del numero delle proposte di fatture per assoggettare a transazione
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vicenzo De Luca	50 01 00 Ufficio per la Vigilanza e la Verifica degli Investimenti Pubblici	Daire qualità e rendere più efficace il processo di programmazione ed attuazione delle politiche di sviluppo, con particolare riferimento alla Programmazione 2014-2020	1	29	1	1	1	Rapporti di valutazione, studi e analisi e attività di supporto anche in coerenza con il piano di valutazione ed in funzione delle richieste che pervengono. Contributo ai rapporti annuali di attuazione PO FESR 2014-2020 (RCA) Partecipazione/contributo ai CDS e procedure tramite fondi SIE e alla rete dei TrusteDOPE. Banca dati delle opere pubbliche aggiornamento e validazione
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vicenzo De Luca	50 05 00 Centrale acquisti, Provveder di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, programmazione	Incremento dei livelli di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa	1	30	1	1	1	Sempre maggiore specializzazione della struttura nella gestione delle procedure di gara di appalti pubblici, in modo da affrontare al meglio la sempre maggiore complessità delle gestioni delle procedure di gara di appalto
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vicenzo De Luca	50 08 00 Ufficio Campi Regionali	L'Ufficio Campi Regionali (UCR) con sede a Benevento svolge i compiti di cui alla Legge Regionale n. 18/2008 art. 6 comma 3) ed al Disciplinare approvato con DGR 165 del 26/04/2016	1	31	1	1	1	Supporto al Pres. Giunta, Consiglio, Raccordo Reg. -ITALRAP, Adempimenti L. 314/2011 Procedure UE PILOT e Indizione Quadro contrattazione reg. Operazioni garanzie UE Opportunità Le Sso web, Supporto EPPP e privati, Forum UE (nazionali) reg. Trasvoglio e stage AAGG e gest. risorse umane e strutt. - I risultati attesi saranno dato completati entro l'anno
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vicenzo De Luca	50 10 00 Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate	Razionalizzazione procedimenti delle partecipazioni regionali	1	32	1	1	1	Realizzazione delle partecipazioni dirette con esclusione di quelle riservate ex ERSAC da n. 10 a n. 9
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vicenzo De Luca	50 10 00 Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate	Rafforzare la capacità di controllo del Suo Regione alla luce mutato contesto normativo	1	33	1	1	1	Realizzazione delle crisi societarie richiamate procedure di riorganizzazione ai sensi del T.U. n. 30 del 209.
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vicenzo De Luca	50 10 00 Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate	Assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa comunitaria per una corretta gestione del bilancio della Regione Campania FESR 2014/2020 e garantire al principio della sana gestione finanziaria delle risorse assegnate attraverso i controlli, sul 100% della spesa realizzata da BF e prima della certificazione della stessa alla Commissione Europea	1	34	1	1	1	Effettuare i controlli amministrativi contabili sulla spesa cofinanziata dal FESR 2014/2020 da certificare alla CE entro il 31/12/2018

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEEF 2018-2020 - scheda degli obiettivi strategici e dei risultati attesi									
Area di intervento (in)	Aree di riferimento	Direzione Intervista	Obiettivo strategico proposto nella scheda in lista delle Direzioni	Pubbliche	Obiettivo strategico	Libera d'azione	risultati attesi 2018		
							esecutive	obiettivi	risultati attesi 2018
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vicerenza De Luca	50/04 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale	Garantire a tutti i cittadini l'accesso ai Livelli Essenziali di Assistenza, come stabilito dagli standard nazionali, assicurando una qualità crescente dei servizi sanitari, in modo da elevare - nell'arco di tre anni - la posizione della Campania nelle statistiche nazionali dagli attuali ultimi posti ad un livello medio - alto, rispetto alle altre regioni italiane	2	1	1	Migliorare dal 2018 la posizione della Campania nelle statistiche nazionali, rispetto alle altre regioni italiane		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vicerenza De Luca	50/04 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale	Assicurare un livello elevato di sicurezza veterinaria, alimentare e sia lungo il ciclo di lavoro, con misure adeguate rispetto alle attività di prevenzione già svolte nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza sanitari	2	2	1	Migliorare dal 2018 la posizione della Regione Campania nelle statistiche nazionali sul numero dei controlli effettuati		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vicerenza De Luca	50/04 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale	Assicurare l'equilibrio finanziario del Servizio Sanitario Regionale garantendo la copertura dei bisogni della gestione sanitaria corrente				Garantire la copertura delle rate di capitalizzazione del debito sanitario al 31/12/2003 e di eventuali disavanzi correnti del Servizio Sanitario Regionale;		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vicerenza De Luca	50/04 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale	Completare il piano degli investimenti in strutture, impianti ed attrezzature delle aziende sanitarie pubbliche, sia per adeguamento ai requisiti minimi delle norme nazionali e regionali, sia per realizzare il Piano Ospedaliero regionale; prosecuzione o avvio del Programma ex art. 79 L. 131/2008 di implementazione e sviluppo delle funzioni gestionali e contabili a livello Aziendale Sanitario	2	4	1	Ulteriore riduzione dell'ammontare dell'indebitamento commerciale del SSR;		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vicerenza De Luca	50/04 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale	Pagamenti dei residui debiti delle ex USSL, ancora derivanti da banche concordazioni Copertina, di altre imprese, di cui in materia di gestione, suoneria centralizzata Anzitutto da parte delle ASL della RSA, previa erogazione di somme sanitarie che dovrebbe essere pagata dal Comune alla RSA, previa erogazione di somme (fondi) regionali; finanziamento del Servizio Sanitario Regionale attraverso il finanziamento del fido per la gestione dei debiti accumulati dalle pregresse gestioni della sanità, coperture e rinvii di interessi di debiti	2	6	1	Proseguire anche nel 2018 l'assunzione da parte delle ASL della quota delle prestazioni socio sanitarie che dovrebbe essere pagata dal Comune alla RSA, previa erogazione di appositi fondi regionali, assicurando in tal modo questo livello di assistenza		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vicerenza De Luca	50/04 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale	Assicurare l'equilibrio finanziario del Servizio Sanitario Regionale attraverso il finanziamento del fido per la gestione dei debiti accumulati dalle pregresse gestioni della sanità, coperture e rinvii di interessi di debiti	2	7	1	Riparto delle scadenze di rimborso nel 2018 per quota azzerata delle anticipazioni di liquidità ricevute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il finanziamento dei debiti pregressi della gestione sanitaria		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vicerenza De Luca	50/04 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale	Assicurare l'equilibrio finanziario del Servizio Sanitario Regionale attraverso il finanziamento del fido per la gestione dei debiti accumulati dalle pregresse gestioni della sanità, coperture e rinvii di interessi di debiti	2	8	1	Incremento del numero delle strutture presenti sul territorio (Alimento di almeno 400 posti disponibili nei servizi di cura e macronodi in Campania, relativamente al finanziamento delle azioni a tutela del Ministero delle risorse umane (PESR ed FSE) e regionali.		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vicerenza De Luca	50/04 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale	Assicurare l'equilibrio finanziario del Servizio Sanitario Regionale attraverso il finanziamento del fido per la gestione dei debiti accumulati dalle pregresse gestioni della sanità, coperture e rinvii di interessi di debiti	2	9	1	Incrementare le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore, alle strutture per la prima della sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, per un contributo allo sviluppo locale		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vicerenza De Luca	50/04 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale	Assicurare l'equilibrio finanziario del Servizio Sanitario Regionale attraverso il finanziamento del fido per la gestione dei debiti accumulati dalle pregresse gestioni della sanità, coperture e rinvii di interessi di debiti	2	10	1	Aggiornamento profili professionali, stabilità assetti organizzativi, ambiti, uniformità servizi sul territorio		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vicerenza De Luca	50/04 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale	Assicurare l'equilibrio finanziario del Servizio Sanitario Regionale attraverso il finanziamento del fido per la gestione dei debiti accumulati dalle pregresse gestioni della sanità, coperture e rinvii di interessi di debiti	2	11	1	Rendere certo il trasferimento delle risorse disponibili a favore di entrambi i territori (Campania e Basilicata) alle attività di servizi programmati, ridurre il divario tra risorse programmate e liquidità effettivamente agibili		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vicerenza De Luca	50/04 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale	Assicurare l'equilibrio finanziario del Servizio Sanitario Regionale attraverso il finanziamento del fido per la gestione dei debiti accumulati dalle pregresse gestioni della sanità, coperture e rinvii di interessi di debiti	2	12	1	Realizzare nell'arco temporale di un biennio del numero di persone a rischio di povertà o di situazione di grande povertà materiale o che vivono in famiglie con un'istituzionalità medio bassa		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Chiara Mariani	50/03 Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie	Promuovere l'inclusione sociale e combattere ogni forma di emarginazione sociale	2	13	1	ridurre il numero delle donne vittime di violenza, espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Chiara Mariani	50/03 Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie	Garantire un incremento dell'occupabilità femminile mediante il rafforzamento e la diffusione delle azioni di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, anche in raccordo con la Programmazione Europea	2	14	1	numero di persone educative nelle scuole, maggiori risorse alle strutture che operano per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere, implementazione di campagne di comunicazione complesse sul tema della non discriminazione, percorsi di aggiornamento per operatori dei servizi pubblici, percorsi di aggiornamento per giornalisti e operatori della comunicazione sul tema del femminicidio		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Felice Bonaventura	50/09 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Assicurare l'edilizia sociale come leva strategica per lo sviluppo economico e la crescita inclusiva della società, attraverso un approccio multidisciplinare dell'intervento pubblico, per garantire a tutti l'accesso ad un'alloggio adeguato, sicuro e sostenibile	2	15	1	raggiungimento del 70% dello stato di avanzamento dei lavori		
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Felice Bonaventura	50/09 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Assicurare l'edilizia sociale come leva strategica per lo sviluppo economico e la crescita inclusiva della società, attraverso un approccio multidisciplinare dell'intervento pubblico, per garantire a tutti l'accesso ad un'alloggio adeguato, sicuro e sostenibile	2	15	2	esecuzione di n. 120 interventi		

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEF EC 2018-2020 – scheda degli obiettivi strategici e dei risultati attesi

Aree di intervento	Assessorato di riferimento	Direzionale interessata	Obiettivo strategico proposto nella scheda in uscita dalle Direzioni	L'area d'azione proposta nella scheda in uscita dalle Direzioni	Indicatori di risultato	Obiettivo strategico		risultati attesi 2018
						Publiche	Private	
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Fabrizio Bonaventura	50/09/00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile	Sostenere l'abitazione sociale come leva strategica per lo sviluppo economico e la crescita enclavaria della società, attraverso un approccio multidisciplinare dell'intero ciclo pubblico, per garantire a tutti l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e sostenibile	Controllo dei provvedimenti amministrativi di natura contabile - finanziaria	2	15	3	Visto sul 100% dei decreti di impegno e liquidazione e di accertamento e/o incasso
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vincenzo De Luca	60/07/00 Ufficio Speciale Servizio Informativo Sanitario e Socio-Sanitario	Funzione previste dagli artt. 1 e 2 della L. R. 23/12/2015 n. 20	Attività operativa sanitaria e socio-sanitaria	2	16	1	n. 20 operazioni da svolgere nell'anno
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vincenzo De Luca	60/09/00 Ufficio dei Sistemi Socio-sanitari e della Sicurezza integrati	Favorire l'incremento della sicurezza urbana dei territori	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura (soprattutto alle associazioni e fondazioni)	2	17	1	
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vincenzo De Luca	60/09/00 Ufficio dei Sistemi Socio-sanitari e della Sicurezza integrati	Favorire l'incremento della sicurezza urbana dei territori	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura - attività di sensibilizzazione al sistema giudiziario	2	17	2	
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Vincenzo De Luca	60/09/00 Ufficio dei Sistemi Socio-sanitari e della Sicurezza integrati	Favorire l'incremento della sicurezza urbana dei territori	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura - realizzazione di percorsi di formazione	2	17	3	
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vincenzo De Luca	50/01/00 - Direzione Generale Autonomia di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	Prevenzione del rischio sismico (avanzata la consistenza del territorio del piano di vista sismico e finanziamento l'adeguamento antismico del patrimonio edilizio pubblico e privato)	Attuazione D.L. "Abruzzo" n. 39/2009 e Ordinanze di Protezione Civile emanate in 39/07/2010 e ss	3	1	1	programmazione accenti agli enti aderenti collocati in graduatoria, per le azioni art. A) studi di microzonazione sismica e art. B) interventi strutturali di adeguamento/rafforzamento di edifici/edificazioni pubbliche strategiche e rilevanti accertamento delle graduatorie a fronte delle osservazioni trasmesse dal Dipartimento della Protezione Civile
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vincenzo De Luca	50/01/00 - Direzione Generale Autonomia di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	Migliorare la governance territoriale attraverso la semplificazione della normativa regionale e degli adempimenti posti a carico dei cittadini in materia di difesa del territorio dal rischio sismico	Semplificazione delle norme regionali in materia di prevenzione del rischio sismico	3	2	1	prequalificazione degli edifici dei lavori nuovi, varianti non sostanziali e opere e lavori per la rilevazione in situ della pubblica amministrazione, conclusivi con gli ordini, in linea con quanto già disciplinato nelle altre Regioni
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Fabrizio Bonaventura	50/06/00 Direzione Generale per l'ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema	Mitigazione del rischio idrogeologico (avanzata la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi connessi ad eventi frana, alluvioni ed erosione costiera)	Attuazione e monitoraggio della Delibera CIPE 8/2012 sulla mitigazione del rischio idrogeologico	3	3	1	aggiornamento delle schede relative agli interventi in ambito PNDRIS, Aggiornamento del cronoprogramma ex art. 5 co. 5 della L. R. 3-2017, stipula accordi di programma con MATTM, Centralizzazione/vernalizzazione interventi finanziari.
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Fabrizio Bonaventura	50/06/00 Direzione Generale per l'ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema	Esecuzione di interventi di bonifica previsti all'articolo 147 del Decreto Legislativo 152/2006 (adeguato preliminarmente, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica) su siti di discarica pubblica con più in esercizio soggetti alla procedura di infrazione comunitaria n° 2003/2077 e alla procedura di infrazione comunitaria 2011/2115 (piano obiettivo)	Programmi attuativi e gestione dei finanziamenti agli Enti beneficiari (Comuni e Province)	3	4	1	Avvio degli interventi su siti oggetto della procedura di infrazione 2011/2115 (100%) Conclusione degli interventi per il 50% del sito in procedura di infrazione 2003/2077 e conseguente richiesta per il tramite del MATTM alla Commissione europea di esclusione del sito dalle penalità conseguenti alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea del 21/2/2014
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Fabrizio Bonaventura	50/06/00 Direzione Generale per l'ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema	Con Delibera del Consiglio Regionale n° 777 del 25/02/2013 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica. Considerato che lo stato di attuazione degli interventi necessari per il raggiungimento delle banche dati e all'aggiornamento del Piano delle previsioni dettati L. R. n. 19/16	Attività svolte dal gruppo tecnico insieme con DP 1021 del 20 dicembre 2016	3	5	1	Adeguamento normativo del Piano Regionale di Bonifica all'art. 14 della Legge Regionale n° 10/2010 (100%) Determinazione della struttura del Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del PIR e delle reti e informazioni ambientali (100%)
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Fabrizio Bonaventura	50/06/00 Direzione Generale per l'ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema	Riduzione del servizio idrico integrato regionale mediante l'attuazione delle disposizioni legislative regionali in materia - Adeguamento regionali di cui alla L. R. n. 15 del 21/12/2015 tra cui la consegna degli impianti depurativi ed acquedottistici, in gestione regionale, all'Ente (Arco Campano)	Attuazione del sistema idrico integrato regionale (adempimento con Legge Regionale n. 15 del 21/12/2015)	3	6	1	Prequalificazione, d'incisa con T.E.C. del programma per il trasferimento degli impianti depurativi ed acquedottistici, da attuare a seguito dell'attuazione del soggetto/gestore/ del servizio idrico integrato. Approvazione della proposta di Piano Regionale degli Acquedotti
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Fabrizio Bonaventura	50/06/00 Direzione Generale per l'ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema	Interventi atti al superamento delle procedure di infrazione per il mancato recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane - (procedura di infrazione 2004/2034/CAUSA C-565/10 - passata in giudizio e procedura di infrazione 2014/2035/9)	Superamento procedure di infrazione per il mancato recepimento della Direttiva 91/271/CEE	3	7	1	Liquidazione degli atti a sanzionamento lavori relativi agli interventi finanziati a valore con il ricorso della Delibera Cipe 79/2012 e del Piano per la Campania
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vincenzo De Luca	50/08/00 Direzione Generale per la Mobilità	Potenziamento del parco veicolare regionale su ferro	Acquisto materiale veicolare	3	8	1	Liquidazione delle spese
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vincenzo De Luca	50/08/00 Direzione Generale per la Mobilità	Potenziamento del parco veicolare regionale su ferro	Reversing materiale veicolare	3	8	2	Liquidazione delle spese
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vincenzo De Luca	50/08/00 Direzione Generale per la Mobilità	Interventi di adeguamento, potenziamento e completamento delle reti stradali regionali	Mantenimento, manutenzione e nuovi interventi sulla viabilità regionale	3	9	1	Superazione delle condizioni Amministrative a finanziamento Liquidazione della spesa (infrastruttura e SAL)

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2012-2020 - scheda degli obiettivi strategici e dei risultati attesi									
Area di macroattività	Assessore di riferimento	Direzione interessata	Obiettivo strategico proposto nella scheda in lista delle Direzioni	Libera d'azione proposta nella scheda in lista delle Direzioni	Pubbliche	Obiettivi strategici	Libera d'azione	risultati attesi 2010	
								Obiettivo strategico	Libera d'azione
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicenzo De Luca	Direzione Generale per la Mobilità	Inserimento di adeguamento, potenziamento e completamento delle reti stradali regionali	Obiettivo strategico: completamento delle reti stradali regionali	3	9	2	Rapporto di merito tra gli enti concessionari beneficiari Importo contabile nuove reti concessionari beneficiari Liquidazione nuove reti concessionari beneficiari	
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicenzo De Luca	Direzione Generale per la Mobilità	Sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e del sistema di rete regionale	Potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie della rete regionale	3	10	1	Superazione convenzioni Amministrazione e finanziamento Liquidazione della spesa (partecipazioni e SAL)	
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicenzo De Luca	Direzione Generale per la Mobilità	Sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e del sistema di rete regionale	Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie sul territorio campano reti statali	3	10	2	Superazione convenzioni Amministrazione e finanziamento Liquidazione della spesa (partecipazioni e SAL)	
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicenzo De Luca	Direzione Generale per la Mobilità	Sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e del sistema di rete regionale	Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie sul territorio campano reti statali	3	10	3	Superazione convenzioni Amministrazione e finanziamento Liquidazione della spesa (partecipazioni e SAL)	
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicenzo De Luca	Direzione Generale per la Mobilità	Sviluppo del sistema della portualità regionale	Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture portuali	3	11	1	Affidamento lavori strutture portuali Gare ad evidenza pubblica Liquidazione SAL	
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicenzo De Luca	Direzione Generale per la Mobilità	Sviluppo del sistema della portualità regionale	Adeguamento del parco navale regionale su gomma abilitato all'espedito dei servizi marittimi TPL	3	11	2	Affidamento di nuovi servizi di TPL marittimo	
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicenzo De Luca	Direzione Generale per la Mobilità	Potenziamento del parco navale regionale su gomma abilitato all'espedito dei servizi marittimi TPL	Potenziamento del parco navale regionale su gomma dedicato all'espedito dei servizi marittimi TPL	3	12	1	Erogazione nuove	
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicenzo De Luca	Direzione Generale per la Mobilità	Potenziamento del parco navale regionale su gomma dedicato all'espedito dei servizi marittimi TPL	Potenziamento del parco navale regionale su gomma dedicato all'espedito dei servizi marittimi TPL	3	12	2	Erogazione nuove	
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicenzo De Luca	Direzione Generale per la Mobilità	Sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e del sistema di rete regionale	Ripulitura delle stazioni ferroviarie insistenti sul territorio regionale	3	10	4	Segnaletica, Ammodernamento e finanziamento, Liquidazione della spesa	
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicenzo De Luca	Direzione Generale per la Mobilità	Sviluppo del sistema aeroportuale campano	Creazione di una rete integrata degli aeroporti campani	3	32	1	Definizione percorso di integrazione societaria	
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicenzo De Luca	Direzione Generale per la Mobilità	Sviluppo del sistema della mobilità sostenibile e delle cycleway	Realizzazione ciclo messa in sicurezza di percorsi ciclabili e pedonali	3	13	1	Amministrazione e finanziamento Liquidazione delle spese	
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicenzo De Luca	Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Mitigazione del rischio idrogeologico (intervento in materia di sicurezza del territorio e prevenzione dei rischi connessi ad eventi franosi, alluvioni ed erosione costiera)	Attuazione e monitoraggio del Piano CIFE (C201) sulla mitigazione del rischio idrogeologico	3	14	1	Finanziamento del 70% degli interventi su programmi, con rimborsi monitoraggi e chiusure a rateo del 30% degli interventi	

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2018-2020 - scheda degli obiettivi strategici e dei risultati attesi									
Area di intervento	Direzione interessata	Obiettivo strategico proposto nella scheda in base alle Direzioni	Lavori d'interesse proposti nella scheda in base alle Direzioni	Politiche	Obiettivi strategici	Lavori d'interesse	Indicatore obiettivo		
							Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo	Indicatore obiettivo
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicerame De Luca	50/09/00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Migliorare la governance territoriale attraverso l'aggiornamento degli strumenti e della normativa in materia di governo del territorio	3	15	1	Prodotto di un piano urbanistico		
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicerame De Luca	50/09/00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Migliorare la governance territoriale, sostenendo le attività di pianificazione e di valorizzazione del paesaggio come leve strategiche di sviluppo	3	16	1	Definizione ambiti paesaggistici territoriali di almeno il 50%		
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicerame De Luca	50/09/00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Migliorare la governance territoriale, sostenendo le attività di pianificazione e di valorizzazione del paesaggio come leve strategiche di sviluppo	3	16	2	Recupero, demolizione e rappresentazione aree di tutela paesaggistica di almeno il 30%		
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicerame De Luca	50/09/00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Creare le condizioni tecnico-amministrative affinché ciascun Comune campiano (o) completamento e aggiornamento pianificazione di una pianificazione di emergenza su rischi naturali e antropici del comune di emergenza proprio territorio. AGGIORNAMENTO	3	17	1	completamento della pianificazione di emergenza per tutti i comuni della Campania, anche attraverso forme innovative finanziarie o la costituzione del piano		
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicerame De Luca	50/09/00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Parificazione di emergenza per la mitigazione del rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei	3	18	1	completamento della pianificazione di emergenza per il rischio Vesuvio per le tematiche di competenza della Regione Campania (telecomunicazione e tsunami), in relazione al ruolo di referente assegnato nella pianificazione di settore di cui al Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 2-2-2012 pubblicato sulla G.U. serie generale n. 75 del 31-3-2013		
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicerame De Luca	50/09/00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Adeguamento tecnologico e potenziamento del sistema di monitoraggio e allertamento (hor. tv e sistemi integrati complementari) realizzato dal Centro Nazionale Multiscala di Protezione Civile a fini di previsione e prevenzione nei confronti dei rischi naturali e per la pianificazione e gestione delle situazioni di emergenza ed emergenza (nuovo obiettivo)	3	19	1	implementazione della rete in esercizio di nuove stazioni e della stazione radio # coinvolgimento di altri rilevatori nell'ambito del sistema nazionale della rete radar nazionale		
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicerame De Luca	50/09/00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Adeguamento tecnologico e potenziamento del sistema di monitoraggio e allertamento (hor. tv e sistemi integrati complementari) realizzato dal Centro Nazionale Multiscala di Protezione Civile a fini di previsione e prevenzione nei confronti dei rischi naturali e per la pianificazione e gestione delle situazioni di emergenza ed emergenza (nuovo obiettivo)	3	19	2	completamento intervento di adeguamento e riconfigurazione a campo delle tre radio # tutte le stazioni della rete di monitoraggio e manutenzione		
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicerame De Luca	50/09/00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Revisione e aggiornamento del sistema regionale di allertamento per il rischio idrogeologico e sismico, adeguamento agli indirizzi della Protezione Civile Nazionale e dematerializzazione relativi atti e documenti, attuazione Direttiva Alluvioni	3	20	1	aggiornamento basi dati e modelli previsionali (rif. Periodo 2005-2011)		
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicerame De Luca	50/09/00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Revisione e aggiornamento del sistema regionale di allertamento per il rischio idrogeologico e sismico, adeguamento agli indirizzi della Protezione Civile Nazionale e dematerializzazione relativi atti e documenti, attuazione Direttiva Alluvioni	3	20	2	attuazione totale prototipi cartacei ed soluzioni sistemi automatici di ricreazione comunicazione e documenti di allertamento		
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicerame De Luca	50/09/00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Adeguamento e potenziamento della rete radio regionale di comunicazione in emergenza a supporto del sistema di protezione civile - Primo stralzo funzionale (nuovo obiettivo)	3	21	1	completamento al 100% degli apparati e sistemi di telecomunicazione e dei collegamenti fra i nodi della stralzo a microonde e avvio procedure tecniche-amministrative per l'appello del secondo stralzo funzionale del progetto approvato con D.D. 1188/2014		
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicerame De Luca	50/09/00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Adeguamento tecnologico apparati e sistemi di Sala Operativa e razionalizzazione spazi e logistica	3	22	1	soluzione, sperimento e aggiudicazione gara d'appalto per la selezione del contratto affidatario per la realizzazione del progetto		
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO	Vicerame De Luca	50/09/00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Predisposizione e attuazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di protezione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (nuovo obiettivo)	3	23	1	attuazione del piano biennale 2018-2020 e approvazione atti gestionali (tecniche e amministrative) finalizzati all'attuazione delle misure previste nel piano		

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2019-2020 - scheda degli obiettivi strategici e dei risultati attesi

Aree di macroobiettivi	Assegni di riferimento	Direzione interessata	Obiettivo strategico proposto nella scheda in base alle Direzioni	Politiche	Obiettivi strategici	Linea d'azione	risultati attesi 2018
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo (campagna)	4	3	1	Ammissione a finanziamento a valore sul POR FESR 2014-2020 delle richieste presentate dalle imprese candidate.
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo (campagna)	4	3	2	Attuazione della misura
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo (campagna)	4	3	3	Realizzazione degli investimenti. Enguagione del contribuente ai beneficiari
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo (campagna)	4	3	4	Promozione del rating di qualità delle imprese e sostegno alle azioni di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo (campagna)	4	3	5	Interventi relativi a proposte transverse da Invitalia, soggetto gestore del MISE (Criterio di Sviluppo e attuazione MIPAD) attraverso l'adozione di azioni finalizzate all'implementazione di percorsi di compatibilità del piano progettuale proposto con la programmazione regionale
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo (campagna)	4	3	6	Ammissibilità domande e valutazione progetti
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo (campagna)	4	3	7	Elaborazione Piano di Sviluppo Strategico e Approvazione da parte del Consiglio dei Ministri
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Semplificazione e abbuenscrizzazione a favore del credito e delle imprese	4	4	1	Standardizzare almeno il 50% processi amministrativi che fanno capo ai SUAP Elaborazione di proposte di modifica di Testi normativi Assunzione della competenza della modalità di comunicazione dei SUAP rispetto le imprese (e) i cittadini
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Semplificazione e abbuenscrizzazione a favore del credito e delle imprese	4	4	2	Promozione della piattaforma "imprendiamo" su tutto il territorio regionale Consultare la presenza del SUAP su piattaforma telematica Consolidamento di servizi SUAP uniti, affollamento e al rafforzamento delle attività economiche
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Semplificazione e abbuenscrizzazione a favore del credito e delle imprese	4	5	1	Decreto di ammissione a finanziamento e impegno di spesa
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Rafforzamento della competitività delle imprese, delle filiere produttive strategiche e della crescita dimensionale delle imprese	4	3	2	Pubblicazione bandi
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Rafforzamento della competitività delle imprese, delle filiere produttive strategiche e della crescita dimensionale delle imprese	4	3	3	Elaborazione di strumenti attuativi relativi allo sviluppo dell'economia circolare
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Rafforzamento della competitività delle imprese, delle filiere produttive strategiche e della crescita dimensionale delle imprese	4	5	4	Pubblicazione Avviso pubblico e ammissione a finanziamento
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Rafforzamento della competitività delle imprese, delle filiere produttive strategiche e della crescita dimensionale delle imprese	4	3	5	Completamento istruttoria Ammissione a finanziamento e parziale liquidazione contributo
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Rafforzamento della competitività delle imprese, delle filiere produttive strategiche e della crescita dimensionale delle imprese	4	5	6	Concessione contributi. Subi proroghe, gli interventi dovranno terminare il 30/09/2018
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amendola Lepore	50/02/00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Rafforzamento della competitività delle imprese, delle filiere produttive strategiche e della crescita dimensionale delle imprese	4	4	1	Attuazione delle misure

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2018-2020 - scheda degli obiettivi strategici e dei risultati attesi										
Area di inscrivibilità	Assessore di riferimento	Direzione interessata	Obiettivo e strategia proposta nella scheda inviata dalle Direzioni	Indicatore di risultato	Obiettivo strategico	Linea d'azione	risultati attesi 2018	Pubbliche	Indicatore di risultato	
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amadeo Lepore	5002.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Promozione dell'efficienza energetica finalizzata allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili per le imprese e per i territori al fine di migliorare la competitività e l'adozione delle ammissioni di gas ad effetto esportante	4	6	1	Intenzione ad erogazione Bandi stagione 2017 - Pubblicazione bando per l'attribuzione di impianti di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo delle imprese	4	6	1
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amadeo Lepore	5002.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Promozione dell'efficienza energetica finalizzata allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili per le imprese e per i territori al fine di migliorare la competitività e l'adozione delle ammissioni di gas ad effetto esportante	4	6	2	Gestione del mercato prolettivo da fonti rinnovabili	4	6	2
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amadeo Lepore	5002.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Promozione dell'efficienza energetica finalizzata allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili per le imprese e per i territori al fine di migliorare la competitività e l'adozione delle ammissioni di gas ad effetto esportante	4	6	3	Ridurre il deficit regionale di uso dell'energia proveniente da fonti rinnovabili in condizione di sostenibilità ambientale sul fronte della produzione, trasporto e consumo di energia	4	6	3
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amadeo Lepore	5002.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Promozione dell'efficienza energetica finalizzata allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili per le imprese e per i territori al fine di migliorare la competitività e l'adozione delle ammissioni di gas ad effetto esportante	4	6	4	Rafforzare le dotazioni di rete per ottimizzare l'uso delle rinnovabili e ridurre il trasporto e l'interconnessione della produzione da fonti rinnovabili in aree di concentrazione alta e basso di sistemi di accumulo dell'energia elettrica	4	6	4
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amadeo Lepore	5002.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Promozione dell'efficienza energetica finalizzata allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili per le imprese e per i territori al fine di migliorare la competitività e l'adozione delle ammissioni di gas ad effetto esportante	4	6	5	Attualizzare la normativa e verificare l'operatività sugli impianti	4	6	5
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amadeo Lepore	5002.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Infrastrutturazione e sviluppo dei territori e delle aree a vocazione industriale	4	7	1	Aggiornare gli indicatori di sviluppo	4	7	1
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amadeo Lepore	5002.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Infrastrutturazione e sviluppo dei territori e delle aree a vocazione industriale	4	7	2	Convenzioni con il soggetto attuatore ed avvio dell'iter autorizzatorio	4	7	2
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amadeo Lepore	5002.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Rafforzamento del sistema dell'innovazione, delle reti di impresa e sostegno allo sviluppo dell'industria 4.0	4	8	1	Erogazione degli incentivi alle PMI beneficiarie	4	8	1
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amadeo Lepore	5002.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Rafforzamento del sistema dell'innovazione, delle reti di impresa e sostegno allo sviluppo dell'industria 4.0	4	8	2	Attuazione delle misure	4	8	2
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amadeo Lepore	5002.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Rafforzamento del sistema dell'innovazione, delle reti di impresa e sostegno allo sviluppo dell'industria 4.0	4	8	3	Attuazione delle linee guida adottate	4	8	3
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amadeo Lepore	5002.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Rafforzamento del sistema dell'innovazione, delle reti di impresa e sostegno allo sviluppo dell'industria 4.0	4	8	4	Pubblicazione avvisi	4	8	4
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amadeo Lepore	5002.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Rafforzamento del sistema dell'innovazione, delle reti di impresa e sostegno allo sviluppo dell'industria 4.0	4	8	5	Completamento progetti presentati ai sensi del DNI 01/04/2015 e della circolare n. 94947 del 15/12/2015	4	8	5
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Amadeo Lepore	5002.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive	Rafforzamento del sistema dell'innovazione, delle reti di impresa e sostegno allo sviluppo dell'industria 4.0	4	8	6	Attuazione delle misure	4	8	6
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vincenzo De Luca	5003.00 Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	Contributo per la efficienza nella creazione ottimale del POR FESR e del Programma Parallelo	4	9	1	Valutazione contabile PAC 2007-2013	4	9	1
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vincenzo De Luca	5003.00 Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	Contributo per la efficienza nella creazione ottimale del POR FESR e del Programma Parallelo	4	9	2	Rapporto 65% indicatori performance framework sulla base della programmazione finanziaria	4	9	2

Nota di Aggiornamento del Documento di Evoluzione e Finanza della Regione Campania -- DEF/FC 2014-2020 - Scheda degli obiettivi strategici e dei risultati attesi									
Area di macroobiettivi	Assessorato di riferimento	Direzione interessata	Obiettivo strategico proposto nella scheda in data delle Direzioni	Lavoro di valore proposto nella scheda in data delle Direzioni	Politiche	Obiettivo strategico	Lavoro di valore	risultati attesi 2018	
								partecipazione a 2 eventi	
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	50 03 00 Direzione Generale Ammonta di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	Internazionalizzare il sistema produttivo regionale	Prv 2014/2020: azioni relative agli Asci del Programma OS 3.1 (Assetti 3.4.2 e 3.3, Asse 3)	4	10	1		
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	5007 00 Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Accrescere la competitività dell'agricoltura e della filiera agroalimentare utilizzando efficacemente le risorse e di tutela degli ecosistemi, l'innovazione sociale, la riduzione della povertà, la diversificazione dello sviluppo rurale, rafforzare il ruolo generazionale e la permanenza in agricoltura. Implementare strumenti finanziari innovativi per migliorare l'accesso al credito (FSR 2014/2020).	Attualizzazione del PSR 14/20	4	11	1		Raggiungimento dei target di programma in previsione di coperture per il 20% sulla competenza (circa 1000 aziende/imprenditori), tutela degli ecosistemi per il 50% (50.000 Ha), sullo sviluppo rurale e inclusione sociale (100% della popolazione esposta (GAL) (1.500.000 abitanti)
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	5007 00 Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	1) Sostenere le imprese dell'agroalimentare capiendo nella creazione di relazioni commerciali stabili con buyers italiani ed esteri (GDO) e del canale HORECA attraverso la partecipazione a fiere; 2) Implementare un modello umano e coerente con il Turismo e il Alto del Prodotto per la partecipazione agli eventi fieristici, per una promozione integrata del made in Campania (nuovo)	Definizione del calendario fiere, approvazione, attuazione	4	12	1		Incremento degli spazi commerciali per le produzioni tipiche agro-alimentari, che esaltano la percezione del made in Campania anche attraverso l'organizzazione con il Turismo e il Alto del Prodotto. Partecipazione ad almeno 4 eventi internazionali. Avanzamento fino al 2018 ma 150 destinazioni. Avanzamento finanziario 2018/19 a parità
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	5007 00 Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Valorizzare e promuovere le produzioni vinicole della regione Campania attraverso il miglioramento del potenziale produttivo, la promozione dei vini di qualità sui mercati dei Paesi Terzi e gli investimenti strutturali per la commercializzazione dei vini di qualità	Prodotto di gestione	4	13	1		Incremento di progetti e risorse per la valorizzazione e promozione dei vigneti di qualità. Per la Misura Promozione si prevede un'attuazione di circa 3,3 Meuro di contributo. Per la misura Ripristinazione e recupero delle vigneti si prevede un'attuazione di circa 3,3 Meuro. Per la Misura Investimenti circa 1,0 Meuro di contributo.
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	5007 00 Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	OT1: promuovere la competitività delle PMI del settore della pesca e dell'acquacoltura rafforzare la competitività delle imprese della pesca e dell'acquacoltura, della trasformazione e commercializzazione e misure di adeguamento della portualità peschereccia	Prontari n.1, n.2 e n.5. Promuovere la pesca e l'acquacoltura sostenibile sono il profilo ambizioso ed efficiente, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze, investimenti, partecipazione, nell'adeguamento delle strutture portuali al fine di	4	14	1		
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	5007 00 Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	OT8: Promuovere un'economia sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori - sostegno preparazione e attuazione di strategie di sviluppo locale (FLAG)	Proveti n.1. Attuazione l'occupazione e la coesione territoriale attraverso la promozione della crescita economica e dell'occupazione sociale, la creazione di posti di lavoro nelle comunità costiere e interne. L'operatività della pesca e dell'acquacoltura, compresa la	4	15	1		Rendicontazione delle spese di attuazione delle azioni della strategia FLAG per almeno il 20% e liquidazione degli stati di avanzamento
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	5009 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Gestione del rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la realizzazione di opere pubbliche ed investimenti finanziati dalla Regione Campania ex L.R. 51/77 e L.R. 2007 art. 64 co 1 lett. a)	Informazione nella gestione dei provvedimenti di rimborso dei mutui ex L.R. 2007, art. 64 e 64 bis	4	16	1		Implementazione della piattaforma per l'80% dei dati e implementazione di funzioni web predisposte nei decreti con estensione dell'attuazione della piattaforma
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	5009 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Attuazione dell'impiego della Regione all'interno del budget (abbigliamento per l'esecuzione delle opere di investimento pubblico) finanziati ai sensi dell'art. 64 co 1) della L.R. 2/2007, con conseguente riduzione delle risorse differenziate in vigore dell'articolo 27, comma 1, lettera c), della legge regionale 30 gennaio 2006, n. 1	Prima cassa delle rendicontazioni e rimborsazione dei contributi in materia corrispettiva	4	17	1		Aggiornamento, censimento ed elaborazione decreti urgenti di rimborsazione dei contributi per un valore 30% dei lavori di investimento oggetto di rendicontazione finalizzati per le parti dei conti beneficiari
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	5009 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Pagamenti dei contributi concernenti per l'esecuzione di opere pubbliche dei Comuni finanziati ai sensi dell'art. 64 co 1) lett. b) della L.R. 2/2007, con conseguente riduzione del potenziale camerale per recupero credito da parte dei beneficiari	Prima data delle rendicontazioni parziali/totali ed erogazione del contributo in conto/valdo	4	18	1		aggiornamento censimento delle rendicontazioni parziali/totali prodotte dai comuni ed abilitazione dei decreti urgenti di erogazione accolta/valdo per un valore 30% dei rimborsi ricevuti
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	5009 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Attività di raccolta ed elaborazione dei dati trasmessi dai Comuni ai sensi dell'articolo 31, comma 7 del DPR 346/2001 - Erogazione degli interventi assistenziali della regione ai sensi dell'articolo 31, comma 8 del DPR 346/2001 e legge regionale 10/2004	Raccolgere ed elaborare i dati trasmessi memorizzati dai Comuni. Nominare i Comitati ad Acta	4	19	1		Implementare il sistema informativo sull'assistenza edilizia tramite le pratiche di richiesta di nomina dei comitati ad acta provvedendo alla nomina degli assistenti
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	5009 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile	Attuazione degli interventi preventivi e mirati di interventi di sostegno per il territorio di Promozione di ricerca tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Campania (conferenza in data 24/04/2016 ed all'indirizzo del sito: www.REGIONE.CAMPANIA.IT) Piano per lo Sviluppo della Campania - Interventi delimitati Regione Terza (Struttura di coordinamento L. 80/94)	Adempimento di competenza del Responsabile Unico di Attuazione (RUA)	4	20	1		avanzamento delle attività in corrispondenza al cronoprogramma delle attività, in fase di attuazione di parte della struttura proposta
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	Semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per l'IDSU	4	21	1		Trasmissione nella gestione dei servizi delle ADISU all'ente unico
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	Stesse di studio studenti universitari, ed avanzamento ministeriale e regionale	4	21	2		Incremento della copertura del fabbisogno base di studio derivante dall'implementazione del concorso normale indotto dalle aziende per il DSU a 2016-2017
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicesegretario De Luca	50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	Realizzazione e miglioramento infrastrutturale delle università campane	4	21	3		realizzazione e miglioramento infrastrutturale delle università campane al fine di svolgere un'azione di recupero e qualificazione del tessuto urbano e di quello territoriale post-industriale in stretta cooperazione con la strategia del rafforzamento della ricerca e dell'innovazione. Avanzamento procedure

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2018-2020 - scheda degli obiettivi strategici e dei risultati attesi		Indicatore obiettivo linea d'azione		Indicatore obiettivo linea d'azione	
Area di interesse	Struttura di riferimento	Obiettivo strategico	Indicatore obiettivo linea d'azione	Indicatore obiettivo linea d'azione	Indicatore obiettivo linea d'azione
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicenzo De Luca	Obiettivo strategico: Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica	4	21	4
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Valeria Fastoso	Obiettivo strategico: Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica	4	22	1
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Valeria Fastoso	Obiettivo strategico: Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica	4	23	1
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Valeria Fastoso	Obiettivo strategico: Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica	4	23	2
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicenzo De Luca	Obiettivo strategico: Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica	4	24	1
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicenzo De Luca	Obiettivo strategico: Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica	4	24	2
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicenzo De Luca	Obiettivo strategico: Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica	4	25	1
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicenzo De Luca	Obiettivo strategico: Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica	4	26	1
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicenzo De Luca	Obiettivo strategico: Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica	4	26	2
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicenzo De Luca	Obiettivo strategico: Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica	4	26	3
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicenzo De Luca	Obiettivo strategico: Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica	4	26	4
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicenzo De Luca	Obiettivo strategico: Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica	4	26	6
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vicenzo De Luca	Obiettivo strategico: Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica	4	26	7

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEF RC 2018-2020 - scheda degli obiettivi strategici e dei risultati attesi

Aree di macroattività	Avversari di riferimento	Direzione interessata	Obiettivo strategico proposto nella scheda in data delle Direzioni	Indicatore di risultato		Linea d'azione strategica	risultati attesi 2018
				Obiettivo strategico	Linea d'azione strategica		
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Corrado Matera	5012.00 Direzione Generale per le Politiche Culturali e del Turismo	Implementazione e rafforzamento della qualità dell'offerta turistica	4	37	1	Sviluppo di iniziative di promozione turistica che affrontino le nuove tecnologie digitali in modo da alto tasso di innovazione, aumento della sostenibilità e accessibilità delle strutture turistiche; sviluppo di iniziative turistica integrata che sfrutti le diverse risorse del territorio; promozione mobilità turistica
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vincenzo De Luca	5012.00 Direzione Generale per le Politiche Culturali e del Turismo	Programma patrimonio culturale	4	38	1	Avvio della promozione del Sistema integrato del sito UNESCO della Campania grazie DGR 114/2017; Attuazione dell'intervento triennale di Salerno e avvio dell'intervento triennale di Napoli e dell'intervento del Contemperino grazie DGR 411/2016 e DGR 34/2017; Promozione con le sovrintendenze e i musei autonomi delle azioni di valorizzazione; competenza la via Francigena
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vincenzo De Luca	5012.00 Direzione Generale per le Politiche Culturali e del Turismo	Programma patrimonio culturale	4	38	2	Nella misura della somma apposta in bilancio si prevede nel 2018 di adottare tutte le pratiche ammissibili e di liquidare il 60% dei contributi assegnati
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vincenzo De Luca	5012.00 Direzione Generale per le Politiche Culturali e del Turismo	Patrimonio culturale - Interventi per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania: scavi archeologici, centri storici, musei, biblioteche, archivi, anche in raccordo con la Programmazione Europea	4	39	1	Realizzazione di un programma consistente di azioni di valorizzazione e promozione del Beni e dei Siti culturali della Campania che, oltre a riguardare interventi su beni di valore storico-artistico, architettonico e archeologico, comprenda azioni di promozione e valorizzazione collegate all'attività oggetto di intervento
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vincenzo De Luca	5012.00 Direzione Generale per le Politiche Culturali e del Turismo	Cultura e spettacolo - Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo delle attività di promozione culturale e del settore anche in raccordo con la Programmazione Europea	4	40	1	Nella misura della somma apposta in bilancio si prevede nel 2018 di adottare tutte le pratiche ammissibili e di liquidare il 60% dei contributi assegnati
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vincenzo De Luca	7000.00 Unità Operativa Grandi Progetti	Favorire l'attuazione dei Grandi Progetti di competenza (nuovo obiettivo)	4	41	1	
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vincenzo De Luca	7000.00 Unità Operativa Grandi Progetti	Favorire l'attuazione dei Grandi Progetti di competenza (nuovo obiettivo)	4	41	2	Avviare l'attuazione dei grandi progetti assegnati alla UOUP anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del performance framework per quanto di competenza della Struttura di missione Grandi Progetti
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Vincenzo De Luca	7000.00 Unità Operativa Grandi Progetti	Favorire l'attuazione dei Grandi Progetti di competenza (nuovo obiettivo)	4	41	3	
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELLA GOVERNANCE	Sonia Palmieri	5013.00 Direzione Generale per le Risorse Umane	Attuazione della legge di riforma della Pubblica Amministrazione	1	35	1	Attuazione della disciplina in materia di licenziamento disciplinare. Definizione del piano triennale dei fabbisogni del personale. Definizione del nuovo piano della performance
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vincenzo De Luca	6009.00 Ufficio dei Sistemi territoriali e della Sicurezza integrata	Favorire l'attuazione della legge di riforma della P.A.	2	18	1	
1 POLITICHE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE E DELLA GOVERNANCE	Vincenzo De Luca	6009.00 Ufficio dei Sistemi territoriali e della Sicurezza integrata	Educazione alla legalità	2	19	1	
2 SALUTE E CONDIZIONE SOCIALE	Chiara Marchiani	5005.00 DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	percorsi formativi finalizzati all'analisi e realizzazione di percorsi sperimentali empowerment rivolto ai detenuti	2	20	1	monetizzazione delle attività
4 POLITICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALLA COMPETITIVITA'	Chiara Marchiani	5011.00 Direzione Generale per l'Innovazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili	Avviare un sistema di formazione professionale duale nella programmazione ed erogazione dei percorsi formativi triennali finalizzati al conseguimento della Qualifica Professionale, orientati al mercato del lavoro	4	42	1	selezione dei beneficiari, sussidiabilità delle proposte e DD di impegno